DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 272

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 16 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Caro bollette, 80mila famiglie costrette a vivere al freddo
Agrusti alle pagine II e III

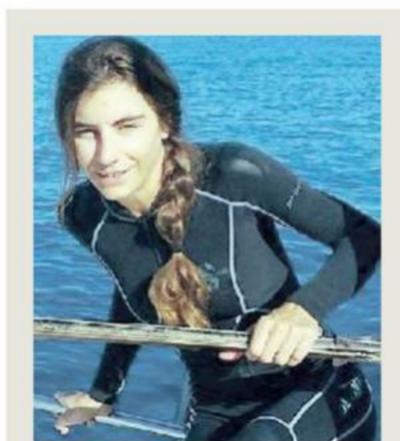
L'evento
Falstaff, l'apoteosi di Verdi per la "prima" della Fenice
Merigo a pagina 16

Basket
La star Banchero dalla Nba all'Italia «L'azzurro? Datemi tempo»
Rossetti a pagina 19

I SEGRETI DEL CICLISMO
I DANNATI DEL PEDALE
In edicola il primo volume a €8,80* con IL GAZZETTINO

Uccide a coltellate la madre malata e si sgozza

▶Omicidio-suicidio a Belluno. La donna soffriva di Alzheimer

Un lago di sangue a terra, due corpi quasi sovrapposti immobili: è questa la scena che si sono trovati davanti i carabinieri accorsi ieri verso le 12 a Pellegai, nell'omonima via al civico 117, un pugno di case disseminate sulle colline che incorniciano Mel, in provincia di Belluno. In una rimessa non lontano dalla casa che si trova leggermente rialzata rispetto al piano stradale i cadaveri di Antonia Schiocchet, 88 anni e del figlio Aurelio Monestier, 56. Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri l'uomo ha colpito a morte con un coltello l'anziana madre, ammalata di Alzheimer, poi ha rivolto la lama verso di sé sgozzandosi. Che si sia trattato di un omicidio-suicidio è confermato dal fatto che la donna è stata colpita al ventre, mentre l'uomo aveva la gola tagliata. L'allarme è stato lanciato dalla figlia della donna che non abita lontano dal luogo della tragedia e che era preoccupata per il lungo silenzio dei suoi parenti.
Longhi a pagina 12

33 ANNI Alma Dal Co

Venezia
Immersione a Pantelleria: muore biologa di 33 anni

C'erano i suoi talenti, e c'erano le sue passioni. Tra queste sicuramente il mare di Pantelleria, l'abisso in cui amava immergersi per il suo sport preferito, la pesca subacquea. Un amore che, però, ieri mattina l'ha tradita: Alma Dal Co, 33 anni, scienziata veneziana, è morta durante un'immersione nella zona di Scauri. La giovane era uscita in mare insieme a un amico, un fiorentino che da tanti anni vive nell'isola. Alma era la nipote dell'architetto ed accademico Francesco Dal Co.
Tamiello a pagina 13

«Due missili sulla Polonia»

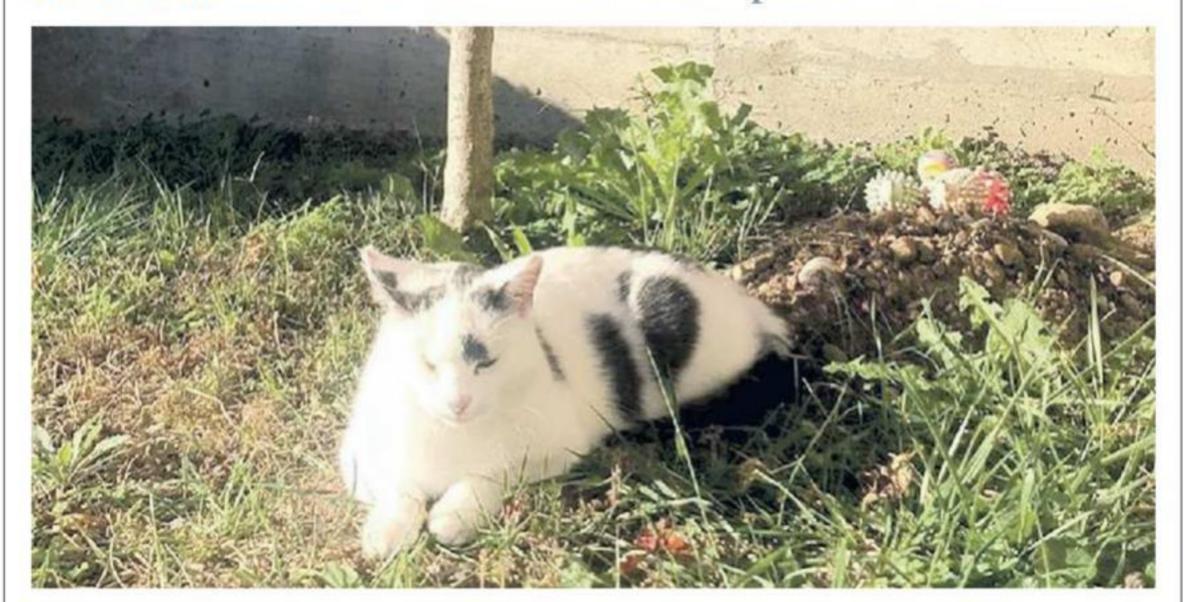
▶Colpita area al confine con l'Ucraina: 2 morti. Varsavia convoca il comitato di sicurezza. Nato in allarme

Nato in stato di allerta per i missili russi caduti in Polonia che hanno provocato due morti, dopo la pioggia di oltre 100 razzi che si è abbattuta nel pomeriggio sull'Ucraina: sarebbe la prima volta che un Paese dell'Alleanza viene colpito. La notizia, anticipata dai media polacchi, ha fatto il giro del mondo proprio nel giorno in cui i Grandi sono riuniti a Bali, ma in serata erano ancora febbrili i contatti e le consultazioni tra alleati per cercare di capire cosa sia successo esattamente in Polonia.
Il governo di Varsavia ha riunito un consiglio di sicurezza d'emergenza per fare luce sull'accaduto, mentre il Pentagono ha assicurato che gli Stati Uniti «difenderanno ogni centimetro» del territorio dell'Alleanza. Ma Mosca ha smentito: «I missili mostrati dai media polacchi non sono nostri».
Allegri, Errante, Guaita e Mangani alle pagine 2 e 3

L'analisi
Emergenza demografica: i soldi non bastano

Paolo Balduzzi

Forse non c'è nulla che metta d'accordo economisti, demografi, intellettuali, giornalisti e politici come la necessità di agire contro l'allarme demografico. Negli ultimi anni, si sono infatti moltiplicati libri, appelli, interviste e convegni sull'argomento. L'Italia è un Paese che invecchia. Questo non significa soltanto che vivremo più a lungo, il che è una buona notizia, ma anche che ci saranno sempre meno lavoratori (...)
Continua a pagina 23

Pordenone Da 3 mesi accucciato dov'è sepolta l' "amica" Yukoki

Il gatto che veglia la tomba della cagnolina

DA TRE MESI Il micio sulla tomba della sua compagna di giochi
Salvador a pagina 13

Olimpiadi
Zaia al Coni: «Bob, esplosi i costi: si valuti ipotesi Austria»

Alda Vanzan

Per la Regione del Veneto era un punto irremovibile: per le Olimpiadi invernali del 2026 la pista da bob doveva farsi a Cortina. Punto. Non esistevano alternative, men che meno l'ipotesi di trasferirsi a Innsbruck. Questo diceva il governatore Luca Zaia fino al mese scorso. Solo che - dice ora lo stesso Zaia - la situazione è cambiata: la guerra in Ucraina con il caro-energia e l'aumento del costo delle materie prime hanno mutato le condizioni, tant'è che la pista da bob ora costa quasi il doppio (...)
Continua a pagina 10

Il reportage
Nel Delta che sprofonda 2 cm l'anno e non vuole le trivelle

Angela Pederiva

Lo scheletro affiora dall'acqua, alla confluenza tra la Sacca degli Scardovari e il Po di Gnocca. È l'immagine-simbolo della subsidenza in Polesine: il magazzino del riso a Porto Tolle, che fino all'alluvione del 1966 era raggiungibile da terra, ora è un edificio scarnificato che annaspa nell'oblio. «Ma noi non riusciamo a dimenticare cos'è successo, per questo non possiamo permettere che accada di nuovo (...)
Continua a pagina 9

Osservatorio
Il 60% preoccupato da gas e inflazione Il Covid? Solo il 2%

Secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, il 32% di veneti e friulani concentra la propria apprensione sull'andamento dei costi di gas, energia elettrica e carburanti, mentre il 28% pensa all'inflazione: nel complesso, il "caro-vita" preoccupa il 60% dei nordestini. Residuale ormai il timore per il Covid, fermo al 2%.
A pagina 14

TUTTE LE FORME DEL GUSTO
PASTA Dalla Costa DAL 1898
pastadallacosta.it

L'inchiesta
Cellula terrorista neo-nazista: due perquisiti in Veneto

Sgominata una cellula terroristica neonazista pronta a compiere attentati sia contro le forze di polizia, sia contro obiettivi civili. Il quartier generale era a Marigliano (Napoli) ma i suoi tentacoli avevano raggiunto anche il Veneto, dove sono scattate perquisizioni a casa di due "simpatizzanti", iscritti al canale Telegram usato per la propaganda e per reclutare adepti. A Treviso è finito sotto la lente L. V., 46 anni, che fino al 2019 aveva lavorato nell'ospedale di Vittorio Veneto.
Pattaro a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

La guerra in Europa

LA ZONA AGRICOLA COLPITA
Il luogo dove sarebbero caduti i missili nelle campagne di Przewowo, nella cartina più a sinistra, un piccolo paese polacco a pochi chilometri dal confine con l'Ucraina; nel tondo una parte dei rottami di un missile

«Due missili russi caduti in Polonia» Tensione Nato-Mosca

▶Due vittime al confine ucraino Il Cremlino: non siamo stati noi

▶L'ipotesi dei frammenti di razzi abbattuti dalla contraerea di Kiev

L'ALLERTA

ROMA Non sono ancora le 16 di ieri pomeriggio quando un'esplosione in un impianto di essiccazione di cereali a Przewodów, nel distretto di Hrubieszów, in territorio polacco, al limite con il confine ucraino, uccide due persone. Due boati. La polizia conferma ma precisa subito che la causa non è nota: forse sono missili russi. Potrebbe essere un punto di non ritorno: alle 18.30 il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki, dopo essersi consultato con il presidente Andrzej Duda, convoca con urgenza il Comitato per la sicurezza nazionale e gli affari di difesa. «Faccio appello a non pubblicare informazioni non confermate», dice il portavoce del governo, Piotr Müller. Ma la notizia fa il giro del mondo, parte dai siti polacchi e vola: l'aggressione russa, in una giornata di attacco ininterrotto con 100 missili piovuti sull'Ucraina, e non solo su Kiev rimasta senza corrente, potrebbe avere colpito e ucciso in Polonia, Paese Nato. In serata Duda parla in una «telefonata urgente» con il presidente Usa Joe Biden. La tensione sale, anche se il Pentagono e Varsavia non confermano che a colpire sia stato un attacco o un errore russo. Non si può escludere che la contraerea Ucraina abbia colpito un razzo russo e che i frammenti siano finiti nella zona agricola al confine. L'articolo 5 del Trattato del Nord Atlantico vincola gli Stati membri alla difesa collettiva e potrebbe essere invocato dalla Polonia.

Due ore dopo da Mosca arriva la prevista smentita: «La Russia non ha lanciato alcun attacco missilistico vicino alla frontiera ucraino-polacca», dice attraverso l'agenzia Tass il ministro della Difesa. Mosca, parla di «una provocazione» mirata a provocare un'escalation.

VARSAVIA

La riunione del Comitato di sicurezza nazionale polacco viene fissata alle 21 per «una situazione di emergenza», come riferisce alla Cnn il portavoce del governo. L'ipotesi è, in attesa delle conclusioni, di invocare l'articolo 4 del Trattato: «Le parti si consulteranno ogni volta che, nell'opinione di una di esse, l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza di una delle parti fosse minacciata». Ma nulla è confermato: l'inchiesta sull'incidente sta continuando. Di ombre sulla genesi e sul fondamento della notizia dei presunti missili russi caduti in Polonia arrivano anche da Varsavia. «È un caos informativo», ammette un alto funzionario dell'ufficio del primo ministro polacco, interpellato sotto copertura di anonimato dalla britannica Bbc. «Non ho alcuna certezza e non posso confermare nulla» al momento. Solo ipotesi. Si procede con cautela e si attende di capire.

RIUNIONE DI EMERGENZA DEL GOVERNO POLACCO AL TERMINE DI UNA GIORNATA DRAMMATICA: CENTINAIA DI LANCI DA PARTE DELLA RUSSIA

Nessuno ha dubbi: ogni centimetro della Nato va difeso. Oggi a Bruxelles, è stato convocato il Consiglio Atlantico della Nato, a livello di ambasciatori dei Paesi alleati. In questa sede si farà il punto della situazione. Saranno esaminati i report sull'accaduto e la Polonia mostrerà i dati in suo possesso e renderà note eventuali sue richieste. Il ministro della Difesa Guido Crosetto è in costante contatto con il Capo di Stato maggiore della Difesa, la sala Operativa del Comando di vertice interforze (Covi) e con i ministri omologhi dei principali Paesi alleati della Nato. Ma i primi a reagire sono i paesi confinanti con la Polonia: Estonia e Lituania. «Le ultime notizie suscitano grande preoccupazione. Siamo in stretto contatto con la Polonia e altri alleati. L'Estonia è pronta a difendere ogni centimetro di territorio della Nato. Siamo in piena solidarietà con il nostro stretto alleato, la Polonia», scrive su Twitter il ministero degli Esteri estone. La reazione della Lituania arriva poco dopo: «Notizie preoccupanti stasera dalla Polonia, dove ci sono state almeno due esplosioni. Ci teniamo in stretto contatto con i nostri amici polacchi. La Lituania è solidale. Ogni centimetro di territorio Nato dev'essere difeso», scrive sui social il presidente lituano Gitanas Nauseda. «Se la Polonia confermerà che i missili hanno colpito anche il suo territorio, questa sarà un'ulteriore escalation da parte della Russia. Sosteniamo fermamente il nostro alleato Ue e Nato». Lo scrive su Twitter Petr Fiala, premier della Repubblica Ceca. «I massicci attacchi missilistici di oggi dell'esercito russo contro l'Ucraina mostrano chiaramente che la Russia vuole terrorizzare ulteriormente il suo popolo e distruggere il paese», aggiunge Fiala. Il portavoce del foreign office britannico comunica che il Regno Unito sta «indagando in stretto contatto con gli alleati».

LA REAZIONE

In Ucraina, invece, non hanno dubbi: «Il terrorismo non si limita ai nostri confini nazionali, i missili russi hanno colpito la Polonia, hanno sparato missili contro un territorio Nato», commenta Volodymyr Zelensky. «Dobbiamo agire», ha aggiunto il presidente ucraino affermando che si tratta di «un attacco missilistico russo contro la sicurezza collettiva».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I falchi di Putin o il (doppio) errore le piste al vaglio dell'intelligence

LO SCENARIO

ROMA Reazione, provocazione o errore. I due missili che hanno raggiunto un villaggio della Polonia e hanno ucciso due persone, aprono un nuovo delicatissimo fronte nella guerra tra Russia e Ucraina, perché coinvolgono a pieno titolo la Nato.

Certo, prima di decidere l'applicazione dell'articolo 4 o 5 delle Nazioni Unite bisognerà accertare se si sia trattato di missili russi, di missili russi abbattuti o di missili di difesa aerea ucraina, o anche di entrambe le cose. Ecco perché da più parti si invita alla cautela rispetto all'attribuzione delle responsabilità. Anche l'intelligence Usa che, inizialmente, è sembrata non avere dubbi sul fatto che si trattasse di missili russi, con il passare delle ore ha mostrato maggiore cautela.

I REPERTI

Sul terreno dove si vede una grande voragine accanto a un essiccatoio di cereali, ora si analizzano i resti. C'è chi dice che si sia trattato di un missile da crociera Kalibr russo, ma anche chi "leggendo i cerchi" sui rottami ipotizza che possa essere un S-300 usato come contraerea dagli ucraini. L'S-300 è un sistema di difesa aereo russo che può colpire anche bersagli a terra. Colpi di S-300 partono giornalmente della Bielorussia in direzione dell'Ucraina.

«Le mie fonti nei servizi affermano che ciò che ha colpito Przewowo sono molto probabilmente i resti di un missile abbattuto dalle forze armate ucraine», dichiara Mariusz Gierszewski di Radio Zet, l'emittente che per prima ha dato la notizia dei missili caduti in territorio polacco.

NON SI PUÒ ESCLUDERE CHE NEL MIRINO CI FOSSERO I TRENI CHE TRASPORTANO GLI ARMAMENTI OCCIDENTALI

Mosca, come da repertorio, definisce le accuse una provocazione e scarica le responsabilità sull'Ucraina. C'è di vero che poco distante da quella zona, ieri, l'attacco di Mosca è stato molto violento. Vladimir Putin non accetta l'isolamento in cui si trova ora la Russia, pressato com'è anche dai falchi interni che non ammettono una ritirata così netta delle truppe.

Nelle vicinanze della campagna di Przewodów, dove si sono abbattuti i missili, c'è una ferrovia. Non si può escludere, dunque, che si volesse colpire i convogli che trasportano armamenti vicino al confine. E che gli ucraini siano intervenuti per contrastare l'attacco.

MOSCA Vladimir Putin

LA MISSIONE

In Italia la notizia è stata accolta con grande apprensione. L'Aeronautica militare italiana, infatti, è presente in Polonia con una task force di quattro caccia Eurofighter a difesa dello spazio aereo Nato, con base a Malbork, dove si trovano cento militari italiani. Al confine con l'enclave russa di Kaliningrad incuneata nell'Europa, la task force "White Eagle" dell'Aeronautica militare negli ultimi 4 mesi, dall'inizio della missione che terminerà il 31 dicembre, ha intercettato e sorvegliato 24 velivoli russi, tra caccia Sukhoi e aerei da trasporto Ilyushin. Proprio due giorni fa era stato effettuato il ventesimo scramble per gli Eurofighter della task force, che ha sede nell'aeroporto Krolewo di Malbork, una base che dista 30 miglia da Kaliningrad, 155 miglia dalla Bielorussia e 230 miglia dall'Ucraina.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

1 L'assedio ininterrotto
Dall'alba e fino a notte fonda la Russia ha scatenato un potente raid di missili contro l'Ucraina: in una sola giornata sono stati lanciati circa cento razzi aerei

2 La capitale nel mirino
Gli attacchi scatenati da Mosca hanno colpito varie zone residenziali della capitale: i razzi hanno sventrato le case e causato diversi morti tra i residenti

3 Tutte le altre città colpite
La rappresaglia di Mosca dopo la disfatta di Kherson ha interessato la città di Kharkiv, le regioni di Mykolaiv, Dnipro, Zhytomyr, Lviv, Cherkassy, Odessa e Chernihiv

4 I missili oltreconfine
In serata la notizia dell'arrivo di razzi russi nel territorio della Polonia: l'ordigno ha colpito l'area vicina a un'azienda agricola e ha causato anche due morti

Gli Usa: pronti a difendere ogni centimetro dell'Alleanza

▶Il Pentagono: «Studieremo le tracce radar per verificare bene quello che è successo»

▶Varsavia valuta l'articolo 4 che prevede la riunione dei membri Nato se minacciati

Militari russi del distretto militare centrale della Russia che sparano con l'artiglieria in una località segreta nella regione di Donetsk, nell'Ucraina orientale

LO SCENARIO

NEW YORK Contatti frenetici sono scattati subito, ieri, fra le capitali dei 30 Paesi membri della Nato, e fra i membri del G20 riuniti a Bali. La notizia dei due missili di probabile provenienza russa caduti in Polonia, dove si registrano due morti, ha fatto scattare la procedura di consultazioni prevista in caso di attacco straniero contro uno dei Paesi membri dell'Alleanza Atlantica. Qualsiasi sia la conclusione a cui si arriverà, sia che i missili siano finiti in Polonia per un errore di programmazione, sia che siano stati lanciati appositamente oltre il confine Nato, l'Alleanza seguirà una sua precisa procedura. Alla base della carta della Nato sta infatti l'articolo 5, che unisce tutti i Paesi e che recita: «Le parti convengono che un attacco armato contro uno o più di loro, in Europa o Nord America, sarà considerato un attacco contro tutte le parti». Ieri c'è stato grande allarme ma anche grande cautela al Pentagono, e così pure fra gli analisti più ascoltati. A Bruxelles oggi si ritrovano tutti gli ambasciatori della Nato e il segretario generale Stoltenberg ieri sera ha fatto sapere che «si sta monitorando la situazione e gli alleati si stanno consultando da vicino».

L'ANALISI

A lungo il Pentagono ha insistito nel far sapere che stava «esaminando i rapporti sugli attacchi missilistici in Polonia». Il portavoce, il generale Pat Ryder, ha rifiutato nettamente di speculare sulla necessità di una risposta collettiva della Nato «in questo caso e in questo momento», ma ha ribadito che gli Usa «sono pronti a difendere ogni centimetro della Nato». «Determineremo cosa è successo e allora decideremo i passi da compiere, difenderemo ogni centimetro del territorio della Nato», ha confermato il portavoce del Dipartimento di Stato. Una cautela di rigore soprattutto dopo che sono arrivate anche le ipotesi che si sia trattato non di missili, ma di pezzi di missili russi distrutti dalla contraerea ucraina, finiti casualmente oltreconfine. Gli esperti insistono tuttavia che la grandezza dei crateri a terra non fa pensare a simili ipotesi, ma solo a missili veri e propri. Comunque sia, anche se la Nato constaterà che erano testate finite in Polonia per errore, cosa verosimile considerati la scarsa precisione delle armi russe e l'evidente degrado nell'addestramento dei militari di Mosca, si tratterebbe comunque di una escalation che non potrebbe andare ignorata.

I PROSSIMI PASSI

Per capire dunque come si muoverà l'Alleanza Atlantica dovremo aspettare il risultato delle analisi dell'attacco. Il Pentagono ha immediatamente chiesto agli ucraini di presentare i tracciati dei radar di terra, mentre gli Usa stessi hanno cominciato a studiare le immagini restituite dai satelliti. Nel frattempo si aspetta lo studio dei frammenti a terra, nel caso fortuito che fra i detriti fosse rimasto qualche numero di serie. Tutti questi fattori potranno aiutare a determinare se i missili fossero davvero russi e se fossero stati diretti volutamente oltre il confine con la Polonia. Starà al Paese colpito appellarsi all'articolo 4, per convocare una riunione di emergenza del consiglio della Nato, a Bruxelles, e presentare ai convenuti le prove raccolte. Sulla base delle prove, il Consiglio deciderà se si tratta di un attacco deliberato o di un errore, e quali debbano essere le conseguenze. In una situazione ideale, spiegano gli analisti militari, la Russia dovrebbe ammettere l'errore e contribuire così a calmare le acque.

LA DISCUSSIONE AL G20

Il portavoce del Dipartimento di Stato è apparso scettico che ciò possa avvenire: «Non possiamo tentare di entrare nella mente di Putin, ma certo questa guerra è stata brutale e ha avuto conseguenze non solo sull'Ucraina». Intanto al G20 di Bali, dove la guerra era in cima alle preoccupazioni e si stava cercando una strada per fare pressioni sulla Russia perché torni subito al tavolo dei negoziati, la notizia ha creato non poco scompiglio, al punto che il presidente Biden è stato a un pelo dall'abbandonare i lavori per tornare subito a Washington.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAID Un palazzo in fiamme a Kiev dopo i bombardamenti intensivi di ieri da parte dell'esercito russo (foto KYIVINDEPENDENT)

LA PAROLA

Art. 4

La Polonia potrebbe chiedere l'art.4 o 5 del Trattato istitutivo dell'Alleanza atlantica. Il primo stabilisce che «le parti si consulteranno ogni volta che, nell'opinione di una di esse, l'integrità territoriale venga minacciata» Il 5 impone il principio di solidarietà tra gli Stati membri: «Le parti convengono che un attacco armato contro uno o più di loro sarà considerato un attacco contro tutti».

OGGI VERTICE DEGLI AMBASCIATORI A BRUXELLES. STOLTENBERG: «GLI ALLEATI FARANNO PIENA CHIAREZZA»

Questa sera ore 21.15
GIORGIA BORTOLOSSI presenta
Prime Donne
GLORIA CLAMA
dall'Auditorium della Dacia Arena

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN MESSAGGIO A +39 3402615873

dal 17 al 20 novembre 2022

Interspar Days!

4 giorni di follia!

Scarica l'App

Lo sconto verrà applicato direttamente alle casse. Salvo errori tipografici.

Su tutti i giocattoli, elettrodomestici, tv, informatica, cellulari, coperte e trapunte.

Anche sui prodotti già in offerta

con una spesa di almeno 60 € nei reparti che partecipano alla promozione

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

Il vertice di Bali

«Ucraina, alleanza solida» L'asse tra Meloni e Biden

▶Faccia a faccia con il capo della Casa Bianca su guerra e Cina

▶Documento G20: basta conflitti Zelensky e i 10 punti per la pace

LA GIORNATA

BALI Alla fine della giornata in cui i grandi della terra stilano la bozza del documento finale del G20 – che conterrà una condanna del ricorso alla guerra e dell'uso di armi nucleari –, Giorgia Meloni sfila con uno scialle al collo. E, salutando i giornalisti, infila l'ingresso del Garuda Wisnu Kencan di Bali, nel rispetto degli abiti tradizionali indonesiani. Quello del premier è l'unico scialle attorno al collo di capo di governo. Meloni è la sola donna tra i quasi quaranta uomini presenti al G20 che, in compenso, hanno archiviato le cravatte per delle sgargianti camicie balinesi. Anche se ieri erano presenti la presidente della Commissione Ue Ursula Von Der Leyen e le direttrici di Fmi e Wto Kristalina Georgieva e Ngozi Okonjo-Iweala, spesso i riflettori sono finiti puntati su di lei. Specie quando sono da poco passate le 18 locali (le ore 11 in Italia) e, a lavori dell'assemblea ultimati, il premier è andato incontro al presidente degli Stati Uniti Joe Biden. È il bilaterale più atteso tra quelli dell'agenda meloniana. Dopo le decine di messaggi e segnali inviati, il presidente del Consiglio ha l'occasione di spazzare via anche l'ultimo dubbio sul posizionamento atlantista del suo governo. E non a caso, la «solidità dell'alleanza e l'eccellente collaborazione globale», sono il leitmotiv che accompagna i quaranta minuti di colloquio. Un faccia a faccia utile a rimarcare il sostegno all'Ucraina, concordando sulla disponibilità ad intervenire con nuovi invii di armi a Kiev e, non appena possibile, con l'avvio della ricostruzione. L'incontro arriva nelle stesse ore in cui il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in videocollegamento con il summit, detta le sue dieci condizioni per la pace: «Non vale la pena offrire all'Ucraina compromessi su sovranità, territorio e indipendenza – mette in chiaro Zelensky – Rispettiamo le regole e siamo persone di parola. Se la Russia dice che vuole porre fine a questa guerra, lo dimostri con le azioni».

AL CENTRO DEL COLLOQUIO DI 40 MINUTI ANCHE ENERGIA E MADE IN ITALY OGGI L'INCONTRO CON MODI E XI JINPING

Un'unità di intenti, quella di Meloni e Biden, che risponde a «profondi e duraturi legami tra le nostre Nazioni» sottolinea in una nota palazzo Chigi, e si rafforza ora che ci si ritrova davanti a nuove sfide globali. Con sullo sfondo crisi energetica e alimentare, si è quindi stabilito un reciproco sostegno sui dossier strategici che preoccupano Roma e Washington. E cioè sulla pacificazione dell'Indopacifico - frenando gli istinti imperialisti di Pechino su Taiwan - e su quella, più cara a Meloni, della Libia.

I fronti comuni però, sono anche commerciali. E vanno dalla normale corsia preferenziale che il made in Italy riscuote negli Stati Uniti all'interesse anche americano nel vedere l'Italia affrancarsi in primis dalla dipendenza energetica russa (anche grazie al gas naturale liquefatto Usa che continuerà ad approdare in Europa in volumi sempre più consistenti) e, in secondo luogo, da quella tecnologica cinese (con il focus puntato sugli investimenti per la produzione di chip nel Belpaese). Un vertice denso i cui strascichi continueranno fino ad oggi. E cioè fino a quando Meloni "aprirà" a Bali il dossier asiatico, incontrando il primo ministro indiano Narendra Modi (l'India ospiterà il prossimo G20) e il presidente cinese Xi Jinping. Con quest'ultimo - dopo il colloquio con Biden - il confronto sarà delicato dato che il premier ha più volte manifestato il suo sostegno alla causa di Taiwan ed è sempre stato molto critico nei confronti della via della Seta.

PARTNERSHIP

Restando in tema di partnership strategiche a Bali Meloni ha incontrato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, preziosa sponda nella gestione «dura» dell'immigrazione. Infine, si è anche creata l'occasione per un rapido saluto con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Qualche minuto, sufficiente a frenare le perplessità di chi parlava di un premier "isolato" in Ue perché senza bilaterali ad hoc dopo le polemiche con la Francia. Durante i lavori di ieri infine, Meloni ha anche preso per due volte la parola. La prima per manifestare la necessità di un intervento marcato sul fronte della sicurezza alimentare, puntando il focus sulle esportazioni di grano ucraine e sulla stabilità del fronte sud del Mediterraneo. Un discorso ampio - tenuto in inglese - in cui hanno trovato spazio anche i temi energetici, con il premier che ha ribadito la necessità di una transizione green per costruire un mercato meno vulnerabile alle speculazioni. Il tema del secondo intervento invece, è stata la salute globale, con Meloni che ha sottolineato l'importanza dei vaccini e la necessità di non abbassare la guardia contro il Covid («senza mai cedere alla tentazione di limitare le libertà»).

Intanto, nelle prossime ore, andrà avanti il lavoro di stesura della dichiarazione finale del G20. Nel documento, secondo quanto trapela, verrà scritto che «a fase storica attuale «non deve essere di guerra», mentre l'uso di armi nucleari viene considerato «inammissibile». La dichiarazione sottolineerà inoltre che va sostenuto il diritto internazionale e il sistema multilaterale a salvaguardia della pace e della stabilità internazionale così come è fondamentale la ricerca di una soluzione pacifica dei conflitti».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILATERALE COL PRESIDENTE AMERICANO

Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni (a sinistra), durante l'incontro di ieri con il presidente americano, Joe Biden, a margine del G20 di Bali. I due hanno parlato della necessità di continuare a sostenere militarmente l'Ucraina, ma anche della sfida posta dalla Cina e delle possibili soluzioni alla crisi energetica, da accompagnare al contrasto al cambiamento climatico

Il nodo Libia, pressing su Usa e Turchia L'Italia vuole garanzie su migranti e gas

IL RETROSCENA

BALI C'è un fil rouge che ha legato insieme gli incontri tenuti (o non tenuti, nel caso di Emmanuel Macron) da Giorgia Meloni ieri. Nei faccia a faccia con i presidenti di Usa, Consiglio Ue e Turchia, il premier ha sempre posto l'accento sulla necessità di agire sulla questione migranti e spingere verso la pacificazione della Libia. Che l'interlocutore sia Joe Biden, Charles Michel o Recep Tayyip Erdogan in pratica, per Roma quello di Tripoli è un dossier da risolvere. E in fretta. La sostanziale inazione internazionale causata dall'incancrenirsi degli scontri tra i governi di Tripoli e Tobruk, preoccupa molto i vertici dell'esecutivo. Dal trovare un interlocutore affidabile per la sponda sud del Mediterraneo, passa infatti non solo una gestione totalmente diversa dei flussi migratori (e qui si spera di fare passi avanti prima della prossima primavera) ma anche del futuro del Paese.

Quelli di "hub energetico" e di Piano Mattei più volte utilizzati da Meloni, sono concetti a cui, fuor di retorica, si crede molto. Tant'è che anche nel faccia a faccia tenuto appena una settimana fa - tra le polemiche - con il presidente egiziano Al Sisi, Meloni era arrivata a concordare sulla necessità di raggiungere «elezioni presidenziali e parlamentari, oltre che di preservare le istituzioni nazionali libiche e rafforzare il ruolo delle autorità di sicurezza nella lotta al terrorismo».

COLLOQUI CON ERDOGAN MELONI CERCA SPONDE PER STABILIZZARE IL PAESE AFRICANO VISTO ANCHE COME "HUB ENERGETICO"

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Una risoluzione, quella italiana sulla Libia, che interessa da vicino proprio i tre leader incontrati in Indonesia. Se gli Stati Uniti si sono gradualmente disinteressati del Paese nordafricano - si ragiona nell'esecutivo - è vero che ora chiedono sostegno agli alleati per disinnescare il fronte indo-pacifico, dove Xi Jinping vorrebbe in sostanza prendersi Taiwan. Un obiettivo strategico che, agli occhi italiani, può compensarsi con un reciproco appoggio diplomatico. Idem per quanto riguarda Erdogan, con la differenza che la Turchia non è solo un partner regionale strategico con cui l'Italia sta accrescendo le sue relazioni commerciali (specie in termini di gas e, auspicano ad Ankara, nuove armi) o un "partner" coinvolto - più o meno direttamente - sul terreno in Libia, ma è anche l'unico Paese che è stato in grado di mettere l'Europa alle corde sulla gestione dei flussi migratori.

Nei giorni scorsi Meloni ha più volte richiamato il «modello turco» come esempio da seguire per risolvere la crisi migratoria nel Mediterraneo centrale. Ovvero: un investimento rilevante nei paesi da cui salpano le barche in cambio dell'impegno a fermare le partenze. Insomma quel "piano Marshall" evocato anche dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ai suoi colleghi Ue ha anche indicato una cifra: 100 miliardi. Ma un piano del genere non può portare risultati finché in Libia non ci sarà un vero Stato in grado di controllare le sue coste. E dunque, vista la forte influenza che la Turchia esercita su una grande parte del territorio libico, è ben accetto ogni suggerimento di Erdogan sull'azione da compiere in Libia (magari con il sostegno militare turco) per arrivare alla formazione di un nuovo governo e limitare le partenze.

ANKARA COINVOLTA DIRETTAMENTE SUL TERRENO. E PER LA GESTIONE DEI FLUSSI L'ITALIA GUARDA AL "MODELLO TURCO"

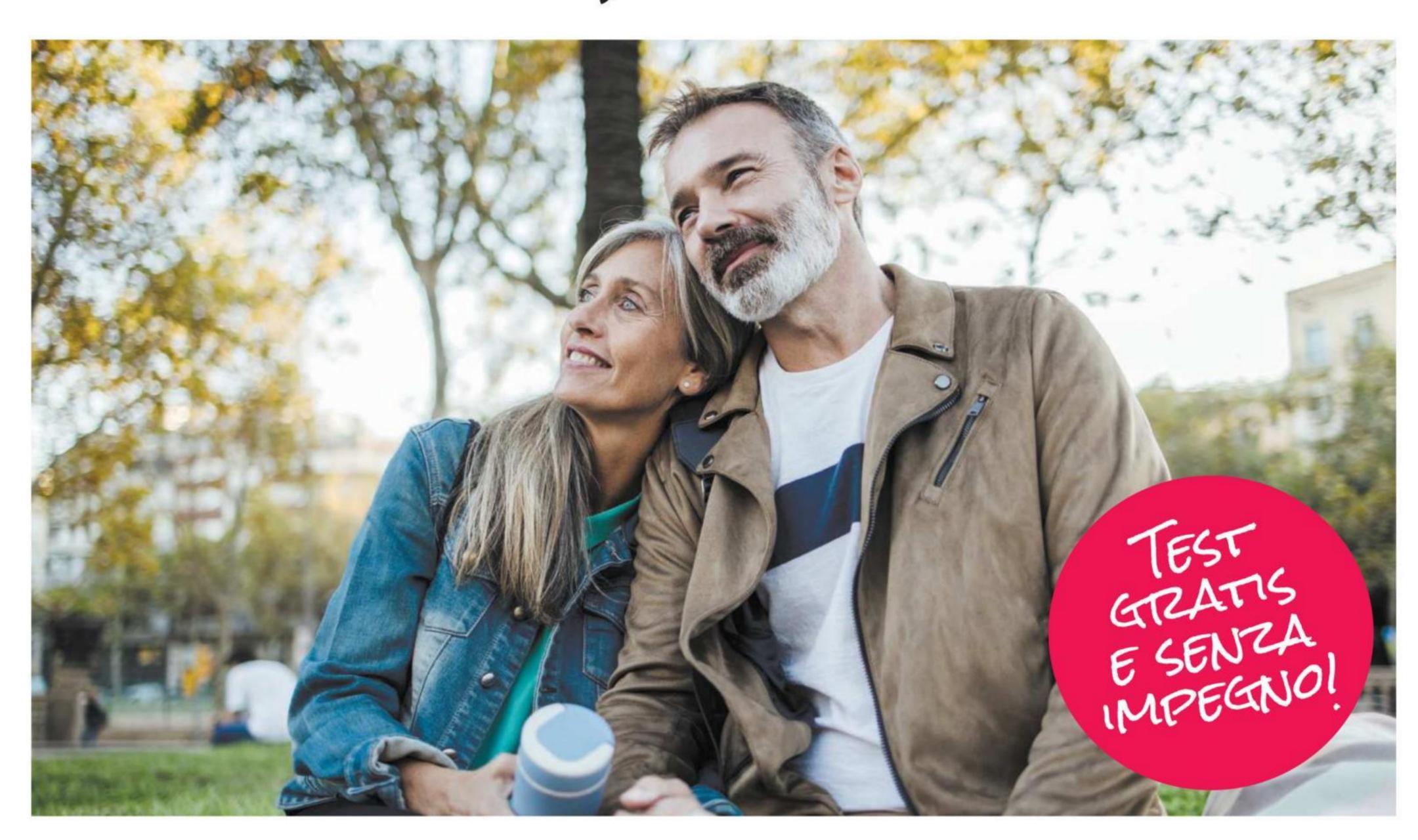
Un nodo, quello libico, rimarcato nei rispettivi comunicati di Roma ed Ankara, al punto da assumere quasi le sembianze di un messaggio inviato a Bruxelles. O almeno a quella folta schiera di oppositori che si sta rapidamente polarizzando attorno all'eccessiva prudenza sul sviluppare delle risposte per risolvere la crisi energetica o sull'apertura a nuovo debito comune. Un esempio? Nell'acredine mai risolta tra Michel e la rigida presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen (i due hanno accuratamente evitato di incontrarsi a Bali), il saluto amichevole tra lui e Meloni, è un segnale tutt'altro che difficile da interpretare. Nella difficile trattativa di Bruxelles, il presidente del Consiglio europeo può essere una sponda per le richieste italiane, e il colloquio di ieri - in cui il tema delle regole sui migranti è stato affrontato - sembra confermarlo.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gestione degli sbarchi

Migranti, doppio decreto: confisca delle navi Ong e sì agli ingressi regolari

▶Piantedosi prepara la stretta per chi si accorda con gli scafisti: sequestri e multe

▶Presto un provvedimento "flussi" per i migranti economici e intese bilaterali

LA STRATEGIA

ROMA «L'immigrazione va gestita in ambito europeo. Si deve passare da un sistema, come quello attuale, basato su partenze irregolari, a un sistema con ingressi sicuri e regolati». Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, incontrando i capigruppo della maggioranza alla vigilia dell'informativa di oggi in Parlamento, ha illustrato la strategia del governo sul fronte immigrazione. Strategia che sarà in due mosse. La prima: un decreto per regolare l'attività delle navi Ong, con multe, sequestro e confisca delle imbarcazioni che non avranno svolto vere e proprie operazioni di salvataggio. Ma si saranno messe d'accordo con gli scafisti per il trasbordo in mare dei migranti partiti dalle coste africane. La seconda: un decreto flussi per i migranti regolari, richiesti dal mondo agricolo e produttivo, che verrà accompagnato da nuovi accordi bilaterali con i Paesi africani di transito e di partenza.

Piantedosi nel vertice ha inoltre denunciato l'«affanno» del sistema di accoglienza: «Non c'è solo la questione degli sbarchi», ha spiegato agli esponenti della maggioranza, «oltre 100mila persone sono assistite nei nostri centri, con alti costi economici e con un impegno che mette a dura prova gli apparati dello Stato». Dunque, «non ci possiamo far carico da soli degli sbarchi sulle nostre coste. Serve un impegno europeo». Una vera redistribuzione. Il ministro degli Interni ha anche annunciato che presto le norme sugli sbarchi verranno cambiate. Le misure più probabili, visto che le sanzioni penali non hanno avuto grandi effetti, sarà la confisca o il sequestro delle navi che non rispetteranno il decreto interministeriale di divieto di ingresso nelle acque territoriali e non avranno eseguito le operazioni di salvataggio in coordinamento con le autorità italiane. A queste verranno anche applicate multe da 10mila a 50mila euro. In sintesi: non porti chiusi tout court, ma porti aperti solo per le Ong che avranno salvato «veri naufraghi in mare», senza intese con gli scafisti.

Il responsabile del Viminale oggi in Parlamento racconterà tutti i passaggi del duello nei giorni scorsi con le quattro navi Ong, in primis con l'Ocean Viking approdata alla fine nel porto francese di Tolone. Piantedosi, che rivendicherà «il corretto comportamento del governo», spiegherà che Roma non ha cercato alcun braccio di ferro con Parigi e ha offerto ai migranti l'assistenza che si poteva dare. Insomma, dopo l'intervento di Sergio Mattarella volto a ricucire i rapporti con Emmanuel Macron, il ministro garantirà che «non è stato fatto nulla per innescare lo scontro con la Francia: non era e non è nel mio interesse, né in quello del governo».

La conferma dell'appeasement arriva dal ministro della Difesa, Guido Crosetto al termine di un vertice a Bruxelles: «La crisi con la Francia è già rientrata. Si è discusso su un tema: succede nelle famiglie, succede nei condomini, può succedere anche tra Paesi». La soluzione? Il bis della missione Sophia: «Un'operazione europea o internazionale per la sicurezza del Mediterraneo».

Che il clima sia cambiato dopo l'intervento del Quirinale è dimostrato dalle parole dell'ambasciatore francese a Roma: «Macron e il capo dello Stato italiano si sono parlati e hanno riaffermato l'importanza della nostra relazione», ha detto Christian Masset. Per poi aggiungere: «C'è un momento di tensione sul tema dell'immigrazione. Ma anche se si tratta di un problema complesso, è chiaro che la soluzione è nella cooperazione, che vuol dire solidarietà, responsabilità e rispetto del diritto».

LE MOSSE A BRUXELLES

Del dossier migrazione si parlerà oggi a Bruxelles nella riunione degli ambasciatori dei Paesi Ue. Obiettivo: provare a superare lo stallo che si protrae da anni. Dopo il punto sollevato dal vicepremier Antonio Tajani durante il Consiglio Esteri di lunedì, alla riunione del Coreper che inizia questa mattina nella capitale belga, il tema sarà al centro di uno scambio tra gli sherpa dei governi. «È il primo passo di un calendario serrato per identificare misure a breve termine su cui metterci d'accordo», spiega una qualificata fonte diplomatica. «Un piano d'azione complessivo», cui la Commissione starebbe già lavorando e che «dovrà poi proporre nel giro di poche settimane» con lo scopo di salvare il meccanismo volontario sui ricollocamenti, da una parte, e rafforzare il controllo delle frontiere dall'altra. Con una stretta sul codice di condotta delle navi delle Ong e maggiori responsabilità per i Paesi di cui esse battono bandiera.

Gli ambasciatori si confronteranno pure sulla convocazione di una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri e dell'Interno ipotizzata dall'Italia, da tenersi prima del prossimo summit dei leader di dicembre. Finora solo la Germania ha sollevato più di un dubbio. «Attenzione», mettono in guardia a Bruxelles, «Berlino rischia di essere un interlocutore ancora più ostico della Francia, via via che andremo avanti».

Alberto Gentili
Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO DELL'INTERNO OGGI IN PARLAMENTO: «NON È STATO FATTO NULLA PER INNESCARE LO SCONTRO CON LA FRANCIA»

LINEA DURA FRANCESE: VIA GIÀ 44 PROFUGHI

«Il prima possibile, spero non oltre venti giorni»: è il proposito del ministro dell'interno Gérald Darmanin per chiudere il caso Ocean Viking, il tempo di rinviare nei paesi d'origine i migranti che non hanno diritto d'asilo (già 44 su 234), ricollocare in Europa chi può iniziare le procedure per l'asilo (60) e organizzare l'accoglienza di chi resterà in Francia.

Il sottosegretario è scettico sui vaccini L'opposizione: si dimetta. E lui precisa

IL CASO

ROMA Chi liquida la questione come una polemica «ridicola faziosa» e chi invece per quelle parole invoca le dimissioni. È bufera sulle frasi pronunciate in tv dal sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato. Ospite di un programma televisivo su Rai2, il responsabile Sanità di Fratelli d'Italia risponde così a chi gli fa notare come la pandemia avrebbe potuto produrre effetti ben più dannosi se non ci fossero stati i vaccini: «Questo lo dice lei», replica Gemmato al conduttore di "Restart", Aldo Cazzullo, «non abbiamo l'onere della prova inversa. Ma io non cado nella trappola di schierarmi a favore o contro i vaccini». Un'uscita che in poche ore fa finire il numero due di Orazio Schillaci (che nelle stesse ore rilancia sulla campagna di comunicazione lanciata dal ministero per spingere le immunizzazioni) nel fuoco di fila di chi lo accusa di voler solleticare i no vax. E che solleva contro Gemmato – che più tardi corregge il tiro – un'ondata di critiche. Con le opposizioni, Pd e Terzo polo in testa, che chiedono le sue dimissioni. Mentre da Forza Italia Licia Ronzulli esorta il governo a «parlare con una voce sola, senza fughe in avanti, anzi, indietro».

FDI Marcello Gemmato

Ma cosa ha detto per la precisione il sottosegretario? Gemmato prima critica le politiche sulla pandemia dei governi precedenti: «Sulla gestione del Covid c'è stato fino a oggi un approccio ideologico». Poi rincara la dose: «Registro che per larga parte della pandemia l'Italia è stata prima per mortalità e terza per letalità, quindi questi grandi risultati non li vedo raggiunti». E infine, quando Cazzullo gli fa notare che «senza vaccini sarebbe stato magari peggio», lui risponde: «Questo lo dice lei, non abbiamo l'onere della prova inversa. Non cado – aggiunge – nella trappola di schierarmi a favore o contro i vaccini».

Insorge il segretario dem Enrico Letta: «Un sottosegretario alla Salute che nega i vaccini non può rimanere in carica». Sulla stessa linea il leader di Azione Carlo Calenda: «Gemmato si deve dimettere». Parole «gravissime» le definisce il presidente pentastellato Giuseppe Conte. «L'Istituto Superiore di Sanità ha calcolato che la campagna vaccinale ha evitato 150mila morti in Italia, 20 milioni nel mondo per The Lancet» sottolinea il presidente dell'ordine dei medici Filippo Anelli. «Dichiarazioni prive di basi scientifiche, quindi inaccettabili», stigmatizza il coordinatore del Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani, Francesco Cognetti.

Nel frattempo anche Giorgia Meloni, da Bali, ricorda l'importanza dei vaccini, grazie ai quali «la vita è tornata progressivamente alla normalità».

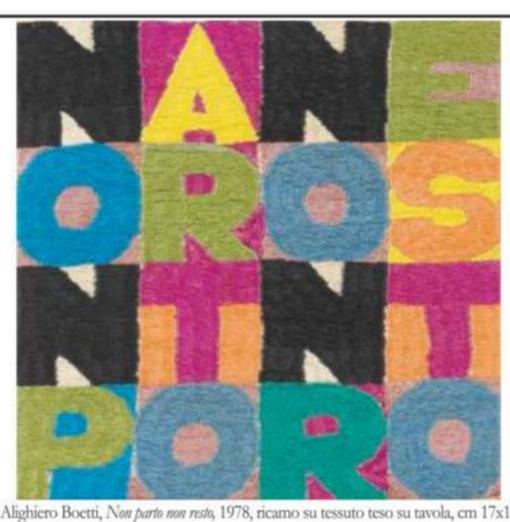
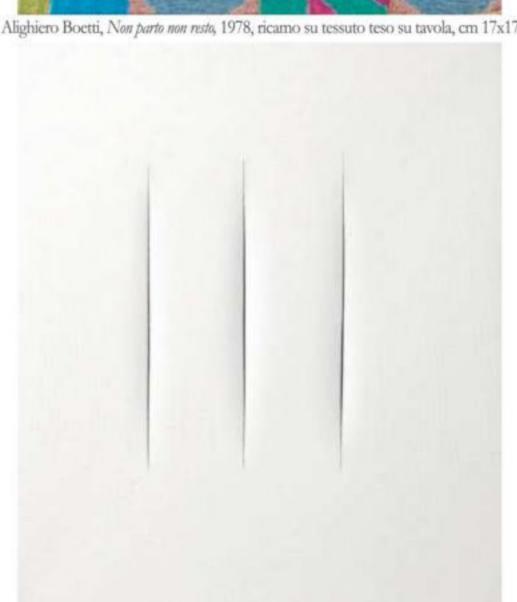
RETROMARCIA

E se Edmondo Cirielli, viceministro agli esteri di FdI, definisce le polemiche come «ridicole e faziose», il ministro dei Rapporti col Parlamento Luca Ciriani stempera i toni: «Escludo che Gemmato abbia voluto dire che i vaccini non sono serviti, forse non si è spiegato bene». Infine è lo stesso sottosegretario a precisare: «I vaccini sono armi preziose contro il Covid: le mie parole decontestualizzate sono divenute oggetto di facili strumentalizzazioni».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alighiero Boetti, *Non parto non resto*, 1978, ricamo su tessuto teso su tavola, cm 17x17

Lucio Fontana, Concetto spaziale, *Attesa*, 1965-66, idropittura su tela, bianco, cm 61,2x50,2

Giorgio Morandi, *Natura morta*, 1952, olio su tela, cm 36x43

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
ASTA PRATO 2 - 3 DICEMBRE 2022

Anteprima Esposizione Milano
(selezione di opere)

dal 17 al 23 Novembre

FARSETTIARTE
Portichetto di via Manzoni
(angolo via Spiga)
Orario 10,00 - 19,30 *(festivi compresi)*
Ultimo giorno di esposizione:
Mercoledì 23 Novembre fino alle ore 17.00

Esposizione Prato

dal 26 Novembre al 3 Dicembre

FARSETTIARTE
Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Orario 10,00 - 19,30 *(festivi compresi)*

Catalogo consultabile anche online

Sarà possibile partecipare all'asta in presenza, live sulla piattaforma www.farsettiarte.it e tramite commissioni scritte e telefoniche.

www.farsettiarte.it - info@farsettiarte.it

Prato - Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Tel. 0574 572400 – Fax 0574 574132

Milano - Portichetto di Via Manzoni (angolo via Spiga)
Tel. 02 76013228

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CAMPONOGARA (VE), Fraz. Campoverardo, Via Silvio Pellico 3 - Lotto UNICO - 1000/1000 Nuda proprietà di **ABITAZIONE** con scoperto, sviluppata in due piani, terra e primo, con garage per il parcheggio di due autovetture. Quota di proprietà pari ad 1/2 di **TERRENO** di forma pressoché rettangolare che costituisce porzione dello scoperto dell'abitazione; sup. catastale 200 mq. Occupati dal debitore e dalla madre dello stesso quale usufruttuaria - **Prezzo base Euro 94.900,16.** Offerta minima Euro 71.175,12. **Vendita senza incanto sincrona mista: 24/01/2023 ore 11:00** termine offerte 23/01/2023 ore 12:00 - Delegato Dott. Zito Fabio tel. 041971123. **R.G.E. N. 14/2017 + 278/2019**

ERACLEA (VE), Via Toscanini 14 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. secondo, con magazzino e garage al piano terra di un fabbricato residenziale con scoperto e sottotetto comune; l'appartamento è composto da ingresso, cucina, soggiorno, bagno, wc, camera matrimoniale e due camere singole. Libero - **Prezzo base Euro 63.000,00.** Offerta minima Euro 47.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 02/02/2023 ore 17:00** termine offerte 01/02/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dr.ssa Cadamuro Maura tel. 041966853.
R.G.E. N. 394/2018

JESOLO (VE) - LOTTO 1: Via Berlino 1, APPARTAMENTO al p. attico (settimo), di vani 4,5, sup. catastale 78 mq, nel complesso immobiliare White Palace, con garage al p. interrato nel complesso immobiliare Palazzo Trieste, in zona a prevalentemente turistica, tra Piazza Drago e Piazza Treviso. **Prezzo base Euro 516.045,16.** Offerta minima Euro 387.033,87 - **LOTTO 2: Via Firenze 14, GARAGE**, sup. catastale 19 mq, al p. interrato del complesso immobiliare Palazzo Trieste, con accesso carraio e pedonale da via Berlino, tra Piazza Drago e Piazza Treviso. **Prezzo base Euro 19.488,00.** Offerta minima Euro 14.616,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 08/02/2023 ore 09:00** termine offerte 07/02/2023 ore 12:00. Delegato Notaio Dr.ssa Terracina Valeria tel. 0421333038.
R.G.E. N. 18/2022

MARTELLAGO (VE), Via Santo Stefano 6/A, int. 4 - LOTTO UNICO - PIENA PROPRIETA' **APPARTAMENTO** ai piani primo e secondo, di vani 3, sup. 69 mq, nel Residence Fenice, con garage al piano terra, sup. 20 mq; occupati dal debitore - **Prezzo base Euro 102.500,00.** Offerta minima Euro 76.875,00 - Rilancio minimo in gara Euro 2.000,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/01/2023 ore 09:30** - Luogo vendita: Sala d'Aste ANPEV Mestre-Venezia via Daniele Manin 46/d - Termine offerte 19/01/2023 ore 12:00 - Delegato e Custode Dr.ssa Martignon Stefania tel. 0417795758 - Giudice dott.ssa Silvia Bianchi
R.G.E. N. 46/2022

NOALE (VE), Strada del Bigolo 119 - LOTTO UNICO - Piena proprietà 100/100 (Quota di 1/2 piena proprietà, quota di 1/2 nuda proprietà e 1/2 usufrutto) - **ABITAZIONE** costituita da due alloggi, che si sviluppa su piano terra e primo piano, con scoperto di uso esclusivo. L'abitazione è in scadente stato di manutenzione e con le finiture originali dell'epoca di costituzione. Irregolarità catastali ed edilizie. Occupato dall'usufruttuaria. Piena proprietà 100/100 - terreni agricoli pianeggianti - **Prezzo base Euro 220.828,50.** Offerta minima Euro 165.621,38. **Vendita senza incanto sincrona mista: 27/01/2023 ore 16:00** termine offerte 26/01/2023 ore 12:00. Delegato Dott. Capone Danilo tel. 041959000. **R.G.E. N. 205/2009**

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Fraz. Mussetta di Sotto, Via Del Centenario 87 - LOTTO UNICO - Complesso immobiliare composto da due corpi di fabbrica con destinazione d'uso residenziale, nel primo sono ubicate un'abitazione al p. terra e una al p. primo, con **due garage** al p. terra, mentre il secondo corpo di fabbrica è un garage, il tutto è eretto in un lotto a forma di trapezio con proprio cortile esclusivo; abitato dall'esecutato - **Prezzo base Euro 293.569,59.** Offerta minima Euro 220.177,20. **Vendita senza incanto sincrona mista: 08/02/2023 ore 10:30** termine offerte 07/02/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Notaio Dr.ssa Terracina Valeria tel. 0421333038. **R.G.E. N. 227/2020**

SCORZE' (Ve) - Vicolo San Paolo 12 - Lotto unico - Appartamento, giardino e garage - Piena proprietà a gestione autonoma - Occupato dalla famiglia dell'esecutato - superficie appartamento 110 mq - vani 6 - p.T e 1° - scoperto 755 mq - garage pertinenziale p.t. - 12 mq - **Prezzo base Euro 123.500,00** Offerta minima Euro 92.625,00 - Rilancio minimo Euro 2.000,00 - Termine presentazione offerte 21 febbraio 2023 ore 12.00 - **Vendita senza incanto sincrona mista il 22 febbraio 2023 ore 16.00** in Sala Aste Edicom, Via Spalti 2, Venezia Mestre - **E.I. 53/2021** - G.E. Dott.ssa Martina Gasparini - Custode Avv. Matteo Tasca tel. 041.5369273.

BENI COMMERCIALI

ASOLO (TV): LOTTO 2: Via Fermi 14/S, locale commerciale all'interno di un capannone, con uso esclusivo di cinque posti auto scoperti, al p. terra di un fabbricato di due piani, costituito da un ampio salone espositivo - vendita con bussola di ingresso, locale caldaia, ripostiglio e due bagni con antibagni; in buono stato di manutenzione, sup. totali 373,02 mq - **Prezzo base Euro 155.000,00 - Vendita senza incanto sincrona mista: 25/01/2023 ore 16:00** termine offerte 24/01/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Curatore Dott.ssa Giovanna Marin, tel. 041 992333. **FALL. N. 70/2019**

CHIOGGIA (VE), Via Pegorina 30 - LOTTO 1: MAGAZZINO / deposito con ingresso da piazzale comune, composto da due manufatti in muratura, uno adibito a servizi e un deposito adibito a pollaio; rimessa coperta; locato. **Prezzo base Euro 27.703,00.** Offerta minima Euro 20.777,25 - **LOTTO 2: locali adibiti a DEPOSITO;** manufatti privi di qualsiasi impianto, costituiti da murature in mattoni perimetrali e aperti su tutto il lato nord, con tettoia in lamiera; liberi. **Prezzo base Euro 22.625,43.** Offerta minima Euro 16.969,07 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 24/01/2023 ore 16:30** termine offerte 23/01/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato Avv. Aprile Massimo tel. 041400074. **R.G.E. N. 153/2021**

Fallimento nr: 122/2019
Giudice Delegato: Dott.ssa Martina Gasparini - Curatore: Dott. Maurizio Nardon AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO CON MODALITA' TELEMATICA EX ART 107 L.F - 1° Esperimento
Il sottoscritto Maurizio Nardon con studio in Venezia Cannaregio 5904, telefono 0415230163 e fax 0415200531 mail: maurizio.nardon@studionardon.com pec procedura: f122.2019venezia@pecfallimenti.it curatore fallimentare, AVVISA che **a decorrere dal giorno 13/12/2022 (con inizio alle ore 15:00) al giorno 15/12/2022 (con termine alle ore 15:00),** avrà luogo in via esclusiva una procedura competitiva di vendita telematica accessibile dal sito www.doauction.it dei seguenti lotti: **LOTTO 1: unità immobiliare a uso commerciale** di circa mq 714, attualmente locata come ristorante sushi, all'insegna "Subarashi". Catasto Fabbricati – **Comune di San Donà di Piave (Codice: H823) – Via Carlo Vizzotto n. 58** – Foglio 49 – Mappale 430 - Subalterno 35, zona censuaria 2, Categoria D/8 (attività commerciale - Ristorante), Piano Terra, Rendita Catastale Euro 8.124,00; **PREZZO BASE: euro 535.000,00** OFFERTA MINIMA: euro 401.250,00 CAUZIONE: 20% del prezzo offerto SCATTI MINIMI IN AUMENTO IN CASO DI GARA DI EURO 5.000,00 **LOTTO 2: unità immobiliare a uso commerciale (negozio)** di circa mq 327, attualmente non locata. Catasto Fabbricati – **Comune di San Donà di Piave (Codice: H823) – Via Carlo Vizzotto n. 58** – Foglio 49 – Mappale 430 - Subalterno 34, zona censuaria 2, Categoria D/8 (attività commerciale - Negozio), Piano Terra, Rendita Catastale Euro 2.912,00; **PREZZO BASE: euro 196.000,00** OFFERTA MINIMA: euro 147.000,00 CAUZIONE: 20% del prezzo offerto SCATTI MINIMI IN AUMENTO IN CASO DI GARA DI EURO 2.000,00 **LOTTO 3: magazzino con soppalco,** di circa mq 163, attualmente locato al suddetto ristorante. Catasto Fabbricati – **Comune di San Donà di Piave (Codice: H823) – Via Carlo Vizzotto n. 58** – Foglio 49 – Mappale 430 - Subalterno 36, zona censuaria 2, Categoria C/2 (magazzino), Classe 7, Consistenza 148 mq; Superficie Catastale 174 mq, Piani T – 1 (in realtà Terra e Mezzanino), Rendita Catastale Euro 244,59; **PREZZO BASE:** euro 24.000,00 OFFERTA MINIMA: euro 18.000,00 CAUZIONE: 20% del prezzo offerto SCATTI MINIMI IN AUMENTO IN CASO DI GARA DI EURO 500,00.

AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI CON PROCEDURA COMPETITIVA EX ART. 107 I° co. L.F. - SALZANO (VE) - VIA PONTE GRASSO, 4-6-10 - LOTTO UNICO (ex lotto 1) - COMPLESSO INDUSTRIALE composto da due fabbricati con destinazione produttiva; area inedificata; **ABITAZIONE** in pessimo stato con area scoperta; servitù di fatto e di diritto; necessita lavori di bonifica e/o messa in sicurezza con un costo previsto di Euro 242.073,00, già detratto dal prezzo base - **Prezzo base pari all'offerta irrevocabile di acquisto: Euro 550.000,00.** In caso di gara scatti minimi in aumento Euro 18.000,00 - Vendita soggetta ad IVA e ad imposta di registro trattandosi di beni strumentali e non strumentali. **Vendita senza incanto 20/12/2022 ore 10,00.** Informazioni presso il Curatore, Dott. Giovanni Striuli, tel. 0421 330064.
Rif. FALL. 80/2010

MULTIPLI IMMOBILIARI

VENEZIA, Località Zelarino - LOTTO 1 corpo A, Via Selvanese 2, Quota del 50% di **abitazione** al PT e 1, Cat. A/4 cl. 2, vani 3. Quota del 50% di **abitazione** al PT e 1, Cat. A/4, cl 2, vani 4,5. **Prezzo base Euro 113.191,88.** Offerta minima Euro 84.893,91 - **LOTTO 1 corpo B: Via Selvanese 2,** Quota del 50% di **magazzino** a PT e 1. **Prezzo base Euro 62.606,25.** Offerta minima Euro 46.954,69 - **LOTTO 2 corpo A-B-C-D: Via Selvanese 83, Abitazione** al PT e 1°, Cat. A/7, cl. 2, vani 9, con garage e magazzino al PT. **Prezzo base Euro 251.461,00.** Offerta minima Euro 188.595,75 - **LOTTO 2 corpo E:** Piena proprietà di terreno seminativo arboreo, sup. 32.10 are. **Prezzo base Euro 27.000,00.** Offerta minima Euro 20.250,00 - **LOTTO 2 corpo F-G-H:** Piena proprietà di **terreni**, sem. sup. 75.60 are, vigneto sup. 34.30 are, fabbricato rurale, sup. 1.90 are. **Prezzo base Euro 56.193,75.** Offerta minima Euro 42.145,31 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 15/02/2023 ore 11:00** termine offerte 15/02/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato Dott. Reali Paolo tel. 0415238395. **R.G.E. N. 522/2012**

TORRE DI MOSTO (VE), Fraz. Sant'Elena - LOTTO 1: Via Sant'Elena 57, APPARTAMENTO al p. terra, composto da ingresso, soggiorno – pranzo, disimpegno, tre camere da letto, un bagno portico – veranda e locale caldaia; occupato dal debitore. **Prezzo base Euro 70.102,50.** Offerta minima Euro 52.576,87 - **LOTTO 2: Via Sant'Elena 58, APPARTAMENTO** al p. primo, composto da ingresso, tre camere da letto, cucina, soggiorno, un disimpegno, un bagno e lavanderia- C.T., portico - veranda; occupato dal debitore. **Prezzo base Euro 73.035,00.** Offerta minima Euro 54.776,25 - **LOTTO 3: Via Sant'Elena 58, CAPANNONE** agricolo, sup. coperta mq 398. **Prezzo base Euro 213.810,00.** Offerta minima Euro 160.357,50 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 19/01/2023 ore 15:00** termine offerte 18/01/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dott. Striuli Giovanni tel. 0421330064.
R.G.E. N. 403/2019

Enti Pubblici ed Istituzioni

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Oggetto: Procedura aperta per l'appalto relativo all'efficientamento energetico del Teatro Malibran da realizzarsi attraverso l'affidamento della fornitura di kit refitting, corpi illuminanti di scena e dimmer

Tipo di procedura: aperta CIG. 9485436D66 CUP: J75C21000010004 PNRR: M1C3I1.03 Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Importo totale dell'appalto: € 638.055,55 Iva esclusa.

Condizioni di partecipazione: specificate nel bando.

Termine presentazione offerte il 07/12/2022 ore 12:00.

Il bando è pubblicato sulla G.U.U.E. del 10/11/2022 e sulla G.U.R.I. 133 del 14/11/2022.
La documentazione di gara è disponibile sul sito http://www.teatrolafenice.it

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. **Fabrizio Penzo**

PROVINCIA DI VICENZA

AVVISO DI BANDO DI GARA TELEMATICA

Presso la S.U.A. di questa Provincia è indetta, in attuazione di accordo tra la Provincia di Vicenza e le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Città metropolitana di Venezia procedura aperta telematica per l'acquisizione unitaria ed in forma aggregata di mezzi e attrezzature per la composizione della colonna mobile della Regione del Veneto (CMR). Importo complessivo dell'appalto € 1.004.496,16= IVA esclusa. L'appalto è suddiviso in n. 4 lotti. Le offerte devono pervenire, redatte come da relativo bando e disciplinare di gara, tramite il "Portale gare telematiche" del sito della Provincia di Vicenza, **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 06/12/2022.**
Le informazioni di gara sono disponibili sul sito: **https://portalegare.provincia.vicenza.it/portale/.**

Vicenza, lì 03/11/2022

Il Dirigente – Dott. Angelo Macchia
firmato digitalmente

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 57/2022. Accordo quadro del servizio di riparazione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi pesanti, leggeri e automobili del parco mezzi di Etra Spa_CIG 9172820287. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicataria ed importo: Officine Meccaniche Rostin Srl di Campodarsego (PD), contratto Rep. n. 513/2022 del 20/10/2022, € 1.750.388,36- IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GUUE: 03/11/2022. La Responsabile Servizi di Approvvigionamento F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 35/2022. Accordo quadro per la fornitura di contenitori carrellati da 120 lt atti al conferimento del rifiuto solido urbano. Durata 24 mesi_CIG 911884334C. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicataria ed importo: JCOPLASTIC SpA di Milano (MI), contratto Rep. n. 472/2022 del 31/08/2022, € 1.320.000,00- IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GUUE: 03/11/2022. La Responsabile Servizi di Approvvigionamento F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

SUA DEI COMUNI DEL POLESINE

Estratto d'esito di gara per procedura aperta telematica. Amministrazione aggiudicatrice. Stazione Unica Appaltante dei Comuni del Polesine presso la Provincia di Rovigo, via L. Ricchieri (detto Celio), 10 - 45100 Rovigo RO, Italia. Posta elettronica stazione.appaltante@provincia.rovigo.it, internet sua.provincia.rovigo.it, portale gare pgt.provincia.rovigo.it. Amministrazione contraente: Comune di Adria, corso Vittorio Emanuele II, 49 - 45011 Adria RO, Italia. **Oggetto**: procedura aperta (offerta economicamente più vantaggiosa), appalto di servizi assicurativi (pratica n. 000556). Importo complessivo a base di gara: €.453.720,00. Partecipanti lotti: 1) 1, 2) 3, 3) 2, 4) 3, 5) 1, 6) 1. **Aggiudicatari** e importi dei lotti: 1 e 4 UnipolSai Assicurazioni SpA, €.130.554,16 ed €.9.272,16; 2 XL Insurance Company SE €.126.903,92; 3 e 5 Itas Mutua €.38.556,00 ed €.38.200,00; 6 Aig Europe SA €.24.409,00. Invio alla GUUE: 02/11/2022.
Il Dirigente **Ing. Carlo Gennaro**

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Bando di gara. È indetta gara a procedura aperta telematica per la Fornitura 12 mesi di "Radiofarmaci occorrenti alla U.O.C. Medicina Nucleare" per l'A.U.O.C. Policlinico di Bari Giovanni XXIII. Gara Ponte suddivisa in 9 lotti. Valore totale stimato: €.2.712.735,90. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine per il ricevimento delle offerte: ore **09:00** del **24/11/2022**. Apertura delle offerte: ore 09:30 del 24/11/2022. I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://www.empulia.it/tnoa/empulia/SitePages/Home.aspx. Invio GUUE 04/11/2022.
Il Responsabile del Procedimento
dott. Antonio Moschetta

COMUNE DI TREVISO

Via Municipio n. 16 - 31100 Treviso

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta una procedura aperta telematica per l'appalto dei servizi di architettura e ingegneria relativi ai lavori di "Recupero e valorizzazione delle mura cittadine", con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Importo totale a base di gara: € 663.640,99 (oneri previdenziali e IVA esclusi). Termine di presentazione offerte: 12.12.2022 (ore 12:00). La documentazione di gara è scaricabile dalla piattaforma telematica "Sintel" all'indirizzo www.ariaspa.it. Trasmissione bando alla G.U.U.E.: 11.11.2022.
Per informazioni: Ufficio Appalti (tel. 0422.658380).

Il dirigente del settore affari generali, risorse umane, contratti e appalti
dott. Gaspare Corocher

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA N. 140/2020 D.M. 12/03/2020

Prezzo base: € 66.000,00 (Euro sessantaseimila/00).
Offerta minima: € 49.500,00 (Euro quarantanovemilacinquecento/00). Rilancio minimo di gara: € 2.475,00 (Euro duemilaquattrocentosettantacinque/00). Il trasferimento è assoggettato ad IVA. Commissario Liquidatore: Dott. Marco Piva
Notaio: Dott. Paolo Cherubino. **Asta: 13/12/2022 ore 10:00** presso CMS Centro Multiservizi srl di Verona Via E. Fermi n. 54. Piena proprietà d'immobile sito in Chioggia, Calle Gradara n. 291, avente una di superficie pari mq. 115,57 che si sviluppa su due livelli "terra – cielo" con unico affaccio posto sulla calle principale attualmente adibito ad uso direzionale (ufficio privato) collegati tra loro da una scala interna ad unica rampa, meglio descritta in perizia. Per ulteriori informazioni contattare il numero 045/4853512 o visitare il sito internet

www.cmultiservizi.com.

TRIBUNALE DI PADOVA
Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

RUBANO - VIA AVOGADRO, 2 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - PORZIONE ANTISTANTE DI UN CAPANNONE adibito alla produzione e stoccaggio di prodotti di pellicceria, sviluppato su due piani f.t., dotato di uffici, due camere blindate, spogliatoi e wc, montacarichi, locale carico/scarico e scoperto esclusivo fronte strada recintato. Trattasi di due distinti unità: Sub.7 su superficie lorda di 299 mq circa oltre a camera blindata di mq. 79 circa. Sub.18 per una superficie lorda di circa 232 mq oltre camera di sicurezza di mq.89,10 circa e pertinente scoperto esclusivo di mq.46,00. Libero. Prezzo base Euro 196.000,00 Offerta minima Euro 147.000,00. Vendita competitiva 12/01/23 ore 11:30. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott. Marco Voltolina tel. 0498764260 email marco.voltolina@voltolina-arpi.eu
Rif. FALL 64/2019 **PP810950**

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Avviso di gara - CIG 9472887D60. È indetta gara a procedura aperta telematica, ai sensi dell'art.60 del D.Lgs. 50/2016 e smi, per la Fornitura, con la formula giuridica del noleggio per 60 mesi oltre opzioni, di n.12 lavaendoscopi per il trattamento di endoscopi flessibili e rigidi da assegnarsi a varie UU.OO. dell'A.O.U.C. Policlinico di Bari. Valore totale stimato: €.1.663.089,60. Criterio di aggiudicazione: OEPV. Termine per il ricevimento delle offerte: ore **09:00** del **28/11/2022**. Apertura delle offerte: ore 10:00 del 28/11/2022. I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://www.empulia.it/tnoa/empulia/-SitePages/Home.aspx. Invio GUUE 25/10/2022.
Il Responsabile del Procedimento **dott. Antonio Moschetta**

CENTRALE DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI FONTANAFREDDA, PORCIA, PRATA DI PORDENONE, ZOPPOLA

ESTRATTO BANDO DI GARA

Procedura aperta sul Portale eAppaltiFVG - https://eappalti.regione.fvg.it - a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico, comprensivo della sorveglianza a bordo e dell'accompagnamento alunni, per la scuola dell'infanzia e per le scuole dell'obbligo del comune di Prata di Pordenone. Periodo dal 01/01/2023 al 30/06/2025. CIG 93759563A8. Importo Iva esclusa: €.1.181.828,00 (oneri, opzioni e ripetizioni inclusi). Termine ricezione offerte: **05/12/2022** ore **10:00**. Documentazione disponibile su: https://eappalti.regione.fvg.it, previa registrazione.
Il Responsabile della Centrale di Committenza
Ing. Cristina Maconi

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmeonline.it

Pubblicità Legale

La Pubblicità Legale è uno strumento efficace di tutela del diritto dei cittadini ad essere informati con trasparenza ed imparzialità dalla pubblica amministrazione

La misure del governo

Fisco, manovra anti-crisi: le tasse versate a rate senza sanzioni e interessi

▶Un aiuto a chi nel 2022 ha dichiarato le imposte ma non è riuscito a pagarle

▶Per i debiti del 2019 e 2020 è prevista solo una "mini-multa" del 5 per cento

IL CASO

ROMA Non solo le cartelle esattoriali. Anche le tasse dovute ma non ancora versate, potranno essere pagate a rate senza interessi e senza sanzioni. È uno dei tasselli della «pace fiscale» annunciata dal governo e che presto vedrà la luce, probabilmente, in un decreto legge che accompagnerà la prossima legge d Bilancio. Qualche indizio della misura a cui il governo sta lavorando, l'ha data il vice ministro all'Economia Maurizio Leo, durante un'intervista alla trasmissione televisiva *Quarto Potere*. Il governo, ha spiegato Leo, sta pensando ad una rateizzazione dei pagamenti fiscali per chi in questi ultimi anni «non ce l'ha fatta» per Covid, bollette e difficoltà economiche. Chi interesserebbe e come dovrebbe funzionare questo aiuto? Riguarderebbe non chi ha tentato di frodare il fisco omettendo di presentare la dichiarazione o falsificandola. Servirebbe invece ad aiutare chi ha presentato correttamente la sua dichiarazione fiscale all'Agenzia delle Entrate, ma poi arrivata la data di pagamento non ce l'ha fatta a saldare il conto perché, magari, non aveva abbastanza liquidità per effettuare il versamento. Chi oggi volesse sanare una situazione del genere che, in gergo tecnico si chiama «omesso versamento», dovrebbe scegliere la strada del ravvedimento operoso. Pagare cioè tutta la somma entro 30 giorni con una sanzione ridotta del 30 per cento. Qual è invece, il piano del governo? Se il versamento "omesso" avrebbe dovuto essere effettuato nel 2022, si potrà sanare la propria posizione senza versare sanzioni e interessi con un pagamento rateale. In quante rate non è ancora stato deciso, i tecnici sono al lavoro. Ma se fosse replicato il modello di rateizzazione delle cartelle, si potrebbe arrivare per i debiti fino a 120 mila euro fino a 6 anni. Leo ha anche spiegato che questo meccanismo potrà essere applicato anche ai mancati versamenti del 2019 e del 2020. In questo caso però, oltre all'imposta si dovrà pagare una somma forfettaria del 5 per cento per sanzioni e interessi.

Una misura del genere potrebbe avere anche un vantaggio per i conti pubblici. Quest'anno il gettito fiscale è stato molto sostenuto per il buon andamento dell'economia. Tanto è vero che grazie alle entrate, sia il governo Draghi che quello Meloni, sono riusciti a stanziare alcune decine di miliardi di euro per coprire le manovre contro il caro-energia. Nei prossimi anni, complice il rallentamento dell'economia e il ridimensionamento di alcune misure che hanno spinto il Pil come il Superbonus, potrebbero ridurre anche il gettito fiscale. Dunque la rateizzazione permetterebbe di incassare nel tempo somme che, probabilmente, in questa fase sarebbe comunque difficile acquisire per le casse pubbliche.

IL PROSSIMO ANNO IL GOVERNO ADOTTERÀ UNA DELEGA PER RIVEDERE TUTTO IL SISTEMA SANZIONATORIO FISCALE

Il vice ministro all'Economia con delega alle finanze Maurizio Leo

IL PASSAGGIO

Ma il piano di «tregua fiscale» non si esaurirà con la manovra di bilancio. Con il nuovo anno il governo presenterà una legge delega di riforma che punta a rivedere tutto il sistema sanzionatorio fiscale. Una delega che, ha spiegato Leo, andrà «fatta bene». Le sanzioni per una dichiarazione infedele arrivano al 200%, quelle per omessa dichiarazione fino al 240%. Nel caso dell'omesso versamento dell'Iva, se il pagamento mancato supera i 240 mila euro, scatta anche il penale. La nuova riforma insomma, dovrebbe rivedere interamente questo sistema sanzionatorio. Ma ci sarebbe anche altro. L'idea è di "migliorare" alcuni strumenti che già esistono e che possono aiutare a migliorare i rapporti tra Fisco e e contribuente e spingere maggiormente quest'ultimo a mettersi in regola. Si tratta di strumenti come il ravvedimento operoso, l'accertamento con adesione e la conciliazione giudiziale. La filosofia di fondo che dovrebbe portare alla riforma di questi strumenti è sempre la stessa: sanzioni e interessi più bassi e più tempo per pagare attraverso le rateizzazioni. Più che una tregua, un armistizio tra Fisco e contribuenti.

Andrea Bassi

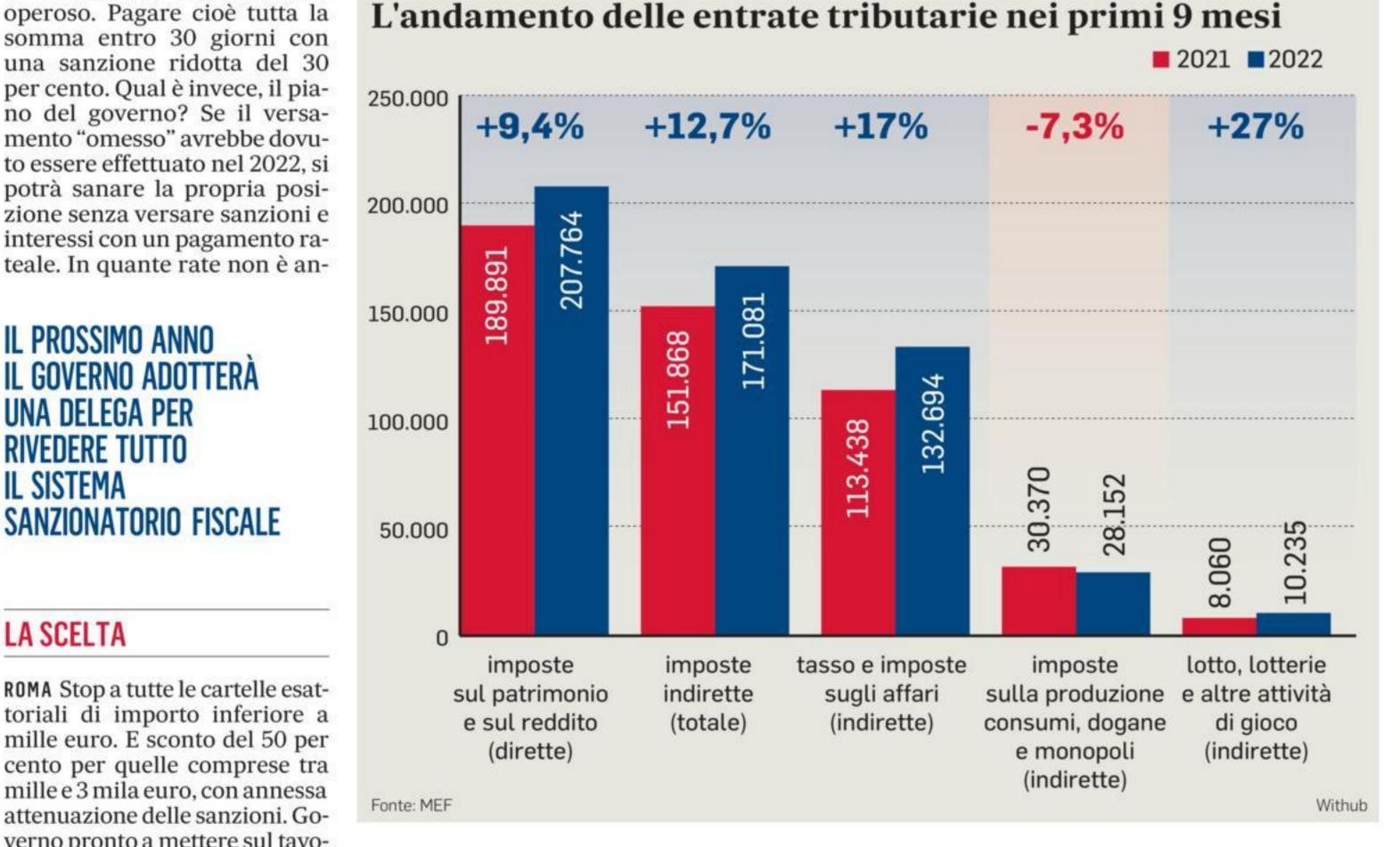
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARANNO POTENZIATI ALCUNI STRUMENTI COME L'ACCERTAMENTO CON ADESIONE E IL RAVVEDIMENTO OPEROSO

Extra-profitti, il prelievo potrebbe salire al 33%

ENERGIA

ROMA Un intervento da cui possono arrivare risorse per il caro-energia è «la norma sugli extraprofitti» e su questo, «siccome è intervenuto un regolamento dell'Ue che dice che l'extraprofitto va misurato sull'utile, dovremo adeguarci alla normativa dell'Ue. Penso che ci uniformeremo alle regole dell'Ue». A dirlo è stato il viceministro dell'economia Maurizio Leo a *SkyTg24*. «La misura che si applica oggi è al 25%, ma il regolamento a cui dobbiamo fare riferimento parla di una misura non inferiore al 33% e quindi, a mio modo di vedere, possiamo anche accostarci a quella misura oppure andare anche un po' oltre». L'intervento del vice ministro è stato accolto positivamente dai consumatori. Bene, ha fatto sapere, il Codacons la possibilità di aumentare l'aliquota della tassa sugli extra-profitti, portandola a superare il 33%, ma per trovare risorse da destinare al caro-energia serve ampliare la platea dei soggetti colpiti dalla tassazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cartelle, stralcio fino a 1.000 euro Si paga la metà per quelle di 3mila

LA SCELTA

ROMA Stop a tutte le cartelle esattoriali di importo inferiore a mille euro. E sconto del 50 per cento per quelle comprese tra mille e 3 mila euro, con annessa attenuazione delle sanzioni. Governo pronto a mettere sul tavolo una sanatoria sui debiti tributari di entità più bassa per cercare di alleviare il peso sugli italiani alle prese con la crisi e con la necessità, soprattutto, di far fronte all'incalzare dei costi energetici. Le bollette di luce e gas in particolare.

LE LINEE

L'operazione, nelle sue linee generali, l'ha descritta il viceministro dell'economia, Maurizio Leo, spiegando appunto chiaramente che «tutte le cartelle di un valore inferiore a mille euro possono essere cestinate». «In una situazione normale - ha argomentato Leo - si dovrebbe togliere di mezzo questa massa di cartelle non riscuotibili». L'esponente di governo ha fatto alcuni esempi concreti. «Ci sono delle cartelle - ha detto il viceministro - che hanno raggiunto i deceduti e purtroppo non possono più essere onorate. E poi ci sono i falliti. Tante cartelle riguardano soggetti che non possono più adempiere alle loro obbligazioni tributarie: queste cartelle vanno necessariamente tolte di mezzo. Sulle restanti cartelle, invece, bisogna fare una selezione».

Leo ha voluto spiegare la logica che ispira questa scelta. «Se ci sono cartelle il cui ammontare non supera i mille euro - ha esemplificato il parlamentare di Fratelli d'Italia - i costi di riscossione sono più elevati rispetto a quello che si può riscuotere. Un provvedimento analogo fu adottato alcuni anni fa e si azzerarono le cartelle relative al periodo 2000-2010. Ora - ha aggiunto Leo - se portiamo quella data e la spostiamo in avanti al 2015, tutte le cartelle di un valore inferiore a mille euro possono essere cestinate. Non perché vogliamo fare condoni o sconti, ma perché gli oneri di riscossione sono più elevati».

IL VICE MINISTRO LEO: SERVE UNA TREGUA I COSTI DELLA RISCOSSIONE SAREBBERO SUPERIORI AI POSSIBILI INCASSI

Quanto alle cartelle fino a 3 mila euro, ha prefigurato Leo, «l'imposta evasa può essere ridotta dal 50%». Si pagherebbe solo la metà di quanto dovuto, in pratica. «Si stanno ancora facendo i conti, ma anche la sanzione potrebbe essere ridotta», probabilmente al 5%, mentre aggi e interessi andrebbero del tutto cancellati» ha aggiunto il viceministro.

IL PERCORSO

La strategia che spinge il governo a fare queste scelte, che saranno tradotte in norme attraverso un collegato alla legge di Bilancio, parte da un dato di fatto che neppure l'opposizione mette in discussione: la riscossione delle tasse, che pure è migliorata negli ultimi 15 anni dopo la riconversione dai privati allo Stato, continua a non funzionare perfettamente, tanto che nel tempo si è accumulato uno stock di cartelle esattoriali di millecento miliardi. Circa ventitré milioni di italiani hanno una cartella esattoriale sul tavolo e con la crisi riuscire a pagare è complicato. Così la cancellazione delle cartelle esattoriali di importo inferiore a mille euro è destinata ad avere un impatto sociale rilevante.

CON LA SANATORIA SARANNO ANCHE CANCELLATI COMPLETAMENTE GLI AGGI SULLE SOMME DOVUTE

Secondo i dati parlamentari, il 78 per cento del magazzino fiscale è costituito proprio da 178 milioni di crediti di importo inferiore a mille euro (per un totale di 56 miliardi) che impongono di valutare il rapporto costi benefici rispetto alle operazioni di recupero. Il magazzino crediti evidenzia poi come ci siano circa 18 milioni di contribuenti in debito col fisco, di cui ben 15 milioni sono persone fisiche, delle quali 2,5 milioni hanno attività economiche, mentre dei carichi residui di competenza statale ben 133 miliardi sono dovuti da soggetti deceduti e ditte cessate, mentre altri 152 miliardi di da soggetti con procedura concorsuale in corso.

Dei circa 8 milioni di contribuenti destinatari ogni anno di cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento esecutivi, quasi il 90 per cento risulta avere già avuto iscrizioni a ruolo negli anni precedenti, a dimostrazione dell'alta recidività di coloro che non regolarizzano il debito nella fase antecedente l'inizio del processo di riscossione.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Giochi invernali 2026

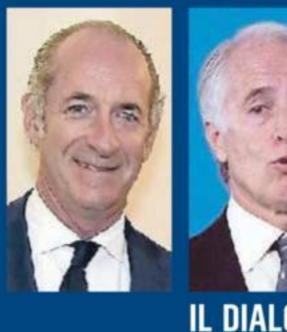
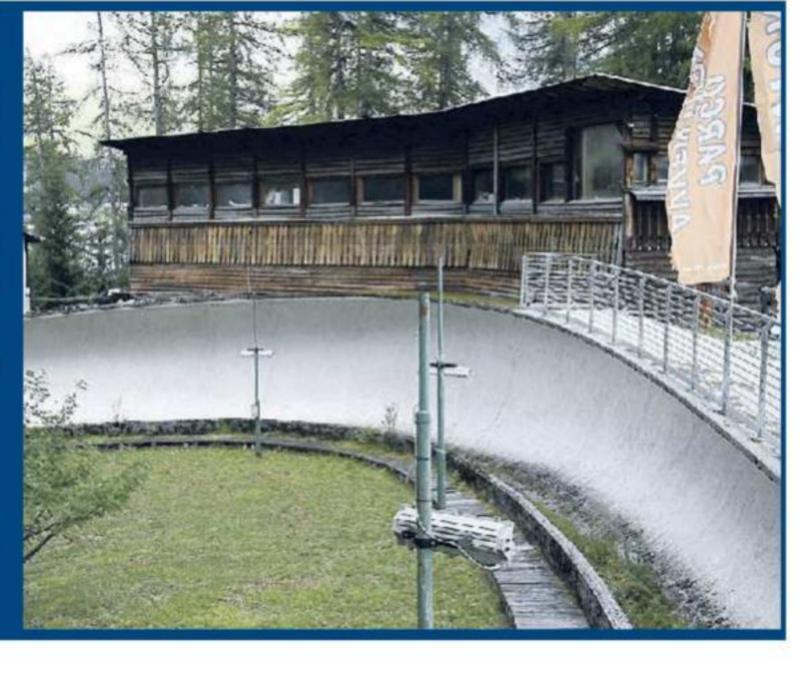
IL CASO

Bob, raddoppiati i costi «Ora si valuti Innsbruck»

▶Zaia a Malagò e al ministro: «Con la crisi spese lievitate da 55 a 80 milioni di euro»

▶«Diteci se confermare la pista di Cortina o se considerare altre possibili soluzioni»

VENEZIA Per la Regione del Veneto era un punto irremovibile: per le Olimpiadi invernali del 2026 la pista da bob doveva farsi a Cortina. Punto. Non esistevano alternative, men che meno l'ipotesi di trasferirsi a Innsbruck. Questo diceva il governatore Luca Zaia fino al mese scorso. Solo che - dice ora lo stesso Zaia - la situazione è cambiata: la guerra in Ucraina con il caro-energia e l'aumento del costo delle materie prime hanno mutato le condizioni, tant'è che la pista da bob ora costa quasi il doppio di quanto era stata preventivata nel 2019, l'anno dell'aggiudicazione dei Giochi: «indicativamente» 80 milioni di euro anziché 55. È così che il presidente del Veneto ha chiamato in causa la Fondazione Milano Cortina 2026. Con una richiesta così riassumibile: diteci voi se dobbiamo confermare la riqualificazione della pista da bob "Eugenio Monti" a Cortina d'Ampezzo o se è meglio cambiare e, magari, andare a Innsbruck. Come, peraltro, chiede da sempre il comitato ampezzano dei cittadini.

La lettera di Zaia al presidente della Fondazione Milano Cortina 2026, Giovanni Malagò, e per conoscenza al ministro dello Sport Andrea Abodi, è dello scorso 26 ottobre. Una cartella e mezza in cui si fa presente che le Olimpiadi a Cortina avranno una ricaduta economica importante, con un aumento stimato del Pil di «almeno un miliardo di euro» e questo grazie anche a una «candidatura vincente che aveva individuato nel bob un asse portante del dossier, nonché di una progetto di Olimpiadi caratterizzato da costi più contenuti e sostenibili». Nella lettera vengono ricordate le «perplessità» del Cio - il Comitato internazionale olimpico presieduto da Thomas Bach - in merito alla realizzazione della pista da bob a Cortina d'Ampezzo, i confronti e gli ultimi approfondimenti che hanno portato «ad optare per la realizzazione della pista da bob, «stralciando la progettualità del Parco».

IL DIALOGO
Da sinistra in senso orario: Luca Zaia, Giovanni Malagò, Andrea Abodi. A lato la pista Monti a Cortina

«LA REGIONE VENETO SI ADEGUERÀ PER QUANTO DI COMPETENZA ALLA SCELTA DEFINITIVA»

LE RACCOMANDAZIONI

Nella lettera a Malagò, Zaia scrive: «Pur nella leale collaborazione mai venuta meno, fin dal 2020, il Cio ha esternato una serie di dichiarazioni in ordine alla realizzazione» della pista da bob a Cortina, «rappresentandone, in una pluralità di occasioni, presunte criticità sotto vari profili, precipuamente connessi alla sostenibilità finanziaria e ambientale. Siamo consapevoli che compete al Cio la vigilanza sull'Agenda olimpica 2020, che rappresenta la tabella strategica per il futuro del movimento olimpico. La stessa contiene 40 raccomandazioni che, unite, danno evidenza di un Cio attento alla salvaguardia della unicità dei Giochi olimpici e al consolidamento di una cultura dello sport nella società». Il governatore ricorda che 6 delle 40 raccomandazioni riguardano la «sostenibilità» dei Giochi e cioè «ridurre i costi e rafforzare la flessibilità della gestione». «Sento quindi - scrive Zaia - per senso di responsabilità, il dovere di rappresentare come la situazione geopolitica attuale e la crisi in corso abbiano comportato l'aumento in alcuni casi esponenziale delle materie prime e che ciò stia significando un cospicuo aumento dei costi anche per la pista da bob, indicativamente da 55 a 80 milioni di euro. Trattasi di elementi di novità che necessitano di essere valutati qualora inducano a conclusioni diverse in coerenza della già citata Agenda olimpica 2020». Una retromarcia? Formalmente è un rinvio: valutate, decidete, diteci. «Ritengo - scrive Zaia - che sussistano ancora, seppur per poco, i tempi per rappresentare alla nuova compagine di Governo tutti gli elementi necessari per poter confermare o modificare la scelta dell'intervento di riqualificazione della pista da bob "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo oppure per valutare altre possibili soluzioni, tra cui la più volte paventata pista di Innsbruck». Dopodiché «la Regione del Veneto, per quanto di competenza, si adeguerà».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta del Pd

«Contributi ai medici per gli impiegati»

VENEZIA Anche se tra vent'anni la popolazione in Veneto diminuirà, ci sarà sempre più bisogno di medici di base proprio perché avremo cittadini sempre più anziani. Di fronte alla carenza di personale sanitario, il gruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto ha illustrato una serie di proposte. Tra tutte, come ha spiegato il capogruppo Giacomo Possamai, sostenere i medici di medicina generale contribuendo alle spese del personale di segreteria e infermieristico e ai locali per gli ambulatori, ma anche prevedere incentivi a chi decide di lavorare in aree "disagiate". E, non ultimo, aumentare le borse per la formazione dei medici di medicina generale: almeno 600 nei prossimi due anni, 1.200 nei prossimi cinque. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

Entra a far parte del nostro Team
Cerchiamo

SENIOR DIGITAL ACCOUNT • Pubblicità Nazionale
(Emilia Romagna, Lombardia, Centro Sud e Veneto)

SALES ACCOUNT • Pubblicità Locale
(Milano, Roma, Veneto, Lazio, Marche, Abruzzo, Campania e Umbria)

In Piemme S.p.A. (Gruppo Caltagirone Editore) stiamo cercando persone determinate e appassionate, che si occuperanno di:
vendita di spazi pubblicitari online e offline, consulenza ai clienti e pianificazione dell'attività commerciale.
Lavorando con un player rilevante del mercato pubblicitario italiano, valorizzerai le evoluzioni editoriali che il Gruppo produce e definisce, contribuendo significativamente agli sviluppi tecnologici e di prodotto.
Se consideri interessante l'opportunità, dai uno sguardo alle posizioni aperte visitando la nostra pagina Linkedin www.linkedin.com/company/piemme-s-p-a-/mycompany o inviaci il tuo curriculum: recruiting@piemmeonline.it
Ti stiamo aspettando!

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

L'energia e l'ambiente

LA MOBILITAZIONE

«Urso venga a vedere perché non vogliamo le trivelle in Polesine»

▶Il Parco del Delta del Po contro il decreto sulle estrazioni «Il territorio sprofonda, meglio potenziare il rigassificatore»

dal la nostra inviata

PORTO TOLLE (ROVIGO) Lo scheletro affiora dall'acqua, alla confluenza tra la Sacca degli Scardovari e il Po di Gnocca. È l'immagine-simbolo della subsidenza in Polesine: il magazzino del riso a Porto Tolle, che fino all'alluvione del 1966 era raggiungibile da terra, ora è un edificio scarnificato che annaspa nell'oblio. «Ma noi non riusciamo a dimenticare cos'è successo, per questo non possiamo permettere che accada di nuovo: il ministro Adolfo Urso venga a vedere con i suoi occhi quali sono gli effetti delle trivellazioni in Alto Adriatico», dice Moreno Gasparini, sindaco di Loreo e presidente del Parco del Delta, alla testa della mobilitazione contro il decreto Aiuti Quater sostenuta anche dal governatore Luca Zaia.

NUMERI

Osservata da qui, lungo la strada Belvedere che corre sull'argine, la situazione è chiara: il piano di campagna, da una parte, sta ben al di sotto del livello del fiume, dall'altra. «Come diciamo noi ai turisti, questo è l'unico posto al mondo in cui gli uccelli volano più in basso di dove nuotano i pesci», sorride amaramente la guida ambientale Sara Bianchi, guardando i gabbiani che planano sulle colture. Andrea Martella, segretario regionale del Partito Democratico, mette in fila i numeri: «I territori delle province di Rovigo e di Ferrara sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964. L'estrazione innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali con punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. E recenti rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po». Aggiunge il presidente Gasparini, esponente della lista di centrodestra Cambiare Loreo: «Il fenomeno continua al ritmo di 2 centimetri all'anno, perché un centimetro cala il terreno e un centimetro cresce l'acqua. Figuriamoci se fossero di nuovo in funzione le trivelle. Tutto questo, oltretutto, per soddisfare appena il 2% del fabbisogno italiano: davvero ne vale la pena?».

SPACCATURA

La protesta in provincia di Rovigo è trasversale agli schieramenti. La voce dissonante arriva semmai da Verona, con il deputato Flavio Tosi di Forza Italia: «Comprendo le motivazioni degli amici polesani, ma oggi ci sono tecnologie in grado di superare ampiamente la subsidenza del suolo. Ed è compito dei tecnici normare le estrazioni del gas in piena sicurezza. Non c'è nemmeno il rischio di rovinare il paesaggio del meraviglioso Delta del Po, perché le trivelle a 17 chilometri dalla costa non si vedrebbero». Ma nella maggioranza che sostiene il governo Meloni, tra le file degli stessi Fratelli d'Italia, la spaccatura è evidente malgrado la disponibilità del ministro Urso al tavolo tecnico, concordato con il presidente Zaia sulla scia della clausola di verifica della subsidenza inserita nel decreto. «Non mi accontento e non ci fermeremo qui: faremo il possibile per evitare che queste trivelle arrivino in Polesine», rilancia infatti il senatore Bartolomeo Amidei.

INCREDULITÀ

Nell'aria umida di novembre non si respira solo paura: a serpeggiare, fra i 9 Comuni del Parco, è pure un senso di incredulità. «Questo territorio – spiega Gasparini – ha imboccato da tempo un percorso che va nella direzione della salvaguardia dell'ambiente e della valorizzazione dei prodotti tipici: dal riso alle cozze, dallo zafferano alle ostriche. Non a caso il Delta del Po fa parte della rete mondiale delle riserve di biosfera dell'Unesco. Quindi la gente si chiede: com'è possibile che a Roma vogliano farci sprofondare?». Una delle argomentazioni utilizzate dai favorevoli alle estrazioni è che intanto, dall'altra parte dell'Adriatico, «stanno portando via tutto il gas». Il comitato No Trivelle Rovigo ribatte citando i dati del ministero italiano dell'Ambiente e dell'agenzia croata per gli Idrocarburi: «Dal mare la Croazia produce circa 1,2 miliardi di smc (standard metro cubo, *ndr.*) di gas all'anno; dal mare l'Italia ne produce di più: 1,8 miliardi; il consumo annuale croato è di 2,5 miliardi di smc; l'Italia consuma di più, molto di più: 71 miliardi di smc. Questo soprattutto perché la Croazia ha una popolazione di circa 4 milioni di abitanti, l'Italia ne ha quasi 60 milioni». Chiosa di Gasparini: «Non scordiamo poi che le coste croate sono protette dalle rocce».

SINDROME NIMBY

La sottolineatura vale, per il numero uno del Parco, a escludere una "sindrome Nimby" alla polesana: «Non siamo di quelli che dicono "*not in my back yard*, non nel mio cortile" per partito preso. Capiamo perfettamente che anche altre zone hanno le loro buone ragioni per non volere le trivellazioni. Ma noi abbiamo già patito sulla nostra pelle le conseguenze della subsidenza. Sarebbe sicuramente meno impattante un aumento di potenza del rigassificatore al largo: da 8 è già passata a 9, ma può ulteriormente salire a 12 miliardi di metri cubi di lavorazione del gas liquido che arriva dal Qatar. Che poi, a dirla tutta: il Governo vuole estrarre il metano, il che fa abbassare il terreno, con il risultato di produrre maggiore anidride carbonica, il che fa sciogliere i ghiacciai e alzare il livello del mare... Ha senso tutto ciò?».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRA E ACQUA

L'ex magazzino del riso annaspa nella Sacca degli Scardovari. Sotto il piano di campagna a sinistra e il livello dell'acqua a destra

PRESIDENTE E SINDACO

Moreno Gasparini, presidente del Parco del Delta del Po, è il sindaco (di centrodestra) di Loreo in provincia di Rovigo

La parola chiave

Subsidenza

Con questo termine si intende ogni movimento di abbassamento verticale della superficie terrestre, indipendentemente dalla causa che lo ha prodotto. Lo sprofondamento può avvenire infatti per fattori naturali, fra cui i processi tettonici (le interazioni tra le placche che formano la crosta terrestre), oppure per effetto delle attività umane, come lo sfruttamento eccessivo delle falde acquifere, l'estrazione di idrocarburi e le bonifiche idrauliche. A questo proposito l'Ispra evidenzia che il fenomeno indotto dall'uomo «si esplica generalmente in tempi relativamente brevi (al massimo alcune decine di anni)».

LA GUIDA AMBIENTALE: «QUESTO È L'UNICO POSTO AL MONDO IN CUI GLI UCCELLI VOLANO PIÙ IN BASSO DI DOVE NUOTANO I PESCI»

TOSI (FI): «OGGI CI SONO TECNOLOGIE IN GRADO DI EVITARE IL PROBLEMA» AMIDEI (FDI): «FAREMO IL POSSIBILE PER EVITARE QUESTE ATTIVITÀ»

I pescatori: «Sempre no» E ora si punta all'Unesco

PESCHERECCI

Alcune barche di pescatori ormeggiate a Chioggia. Il docufilm "Salsedine" rientra nel progetto di candidatura della pesca alla lista del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco

IL PROGETTO

VENEZIA C'è Daniele Veragnolo, uno dei pochi maestri d'ascia ancora in attività assieme al padre e al fratello: il suo lavoro consiste nel riparare i pescherecci, quelli che una volta erano solo i *bragozzi*, le imbarcazioni tradizionali di Chioggia. C'è Domenico Rossi, l'ultimo dei *moecanti* di Burano. E Giuseppe Milocco, detto Bepi, un pescatore ormai in pensione che a Marano Lagunare custodisce il vecchio *cason*. Questi e altri, dal Veneto al Friuli alle Marche fino alla Toscana, sono i protagonisti di *Salsedine*, il documentario che avvierà la pratica per candidare la pesca come bene immateriale dell'Unesco, un patrimonio da salvaguardare, tutelare, promuovere. Anche dicendo no alle trivelle. «Ci eravamo opposti alle trivellazioni in Adriatico già con il referendum del 2016 - dice Antonio Gottardo, della Legacoop agroalimentare-pesca - e la nostra contrarietà rimane». Non è solo una questione ambientale o di tutela del pesce: «È anche un problema di sicurezza della navigazione». Ma perché il marchio dell'Unesco? «Con Bruxelles abbiamo qualche problemino - sorride Gottardo -. Ottenere il riconoscimento dell'Unesco sarebbe importante per il territorio e per l'attività della pesca».

Dopo i viticoltori del prosecco, si apre dunque la pratica dei pescatori. L'iniziativa è stata presentata ieri a palazzo Ferro Fini, a Venezia, dal presidente del consiglio regionale del veneto Roberto Ciambetti con l'assessore Federico Caner e il consigliere Marco Dolfin. Un iter che si preannuncia lungo ma che punta anche a coinvolgere la cittadinanza attraverso il docufilm di Riscardo Stopponi. *Salsedine* - spiega il regista - racconta un viaggio attraverso sei regioni italiane e die località: l'Abruzzo con San Vito Chietino, Pescara e Giulianova, le Marche con Senigallia, l'Emilia-Romagna con cattolica e Cesenatico, il Veneto con Chioggia e Burano, il Friuli Venezia Giulia con Marano e la Toscana con l'Isola di Capraia. Prodotto da Twister, il documentario è promosso dai flag VeGal, Chioggia Delta del Po, Gac Fvg, Costa dell'Emilia Romagna, Costa di Pescara, Costa Blu, Costa dei Trabocchi, Marche Nord, Golfo degli Etruschi. Il fine, promuovere appunto la pesca attraverso l'iter di candidatura come bene immateriale dell'Unesco.

IL SOSTEGNO

«Una candidatura più che giustificata e logica - ha detto Ciambetti -. Non è un caso se l'Adriatico, il golfo di Venezia come veniva chiamato un tempo, così ricco di storia e storie, abbia sviluppato una sua tipologia di pesca e allevamento di alta qualità, degno di particolare attenzione per i suoi tratti antichi ma modernissimi nella capacità di essere risposta intelligente alle sfide della modernità, nel venire incontro alle esigenze del consumatore nel rispetto dell'habitat lagunare o marino. Parliamo di pesca sostenibile, una pesca attenta alle esigenze dell'uomo ma anche dell'ambiente». «Occorre investire, tutelare e promuovere la pesca e i suoi prodotti anche attraverso progetti europei e risorse nazionali - ha aggiunto Dolfin -. È necessario mostrare alle persone e alle istituzioni che chi opera nel mondo della pesca lo fa con attenzione verso il territorio, con spese e difficoltà ma salvaguardando l'ambiente e nel rispetto delle regole». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LE PERFORAZIONI POSSONO CREARE PROBLEMI ANCHE ALLA NAVIGAZIONE». PRONTO IL DOCUFILM "SALSEDINE"

Ammazza la madre malata e si sgozza con la stessa lama

▶Belluno, omicidio-suicidio sulle colline di Mel: l'anziana soffriva di Alzheimer

▶L'ha accoltellata nella rimessa di casa L'allarme è stato lanciato dalla sorella

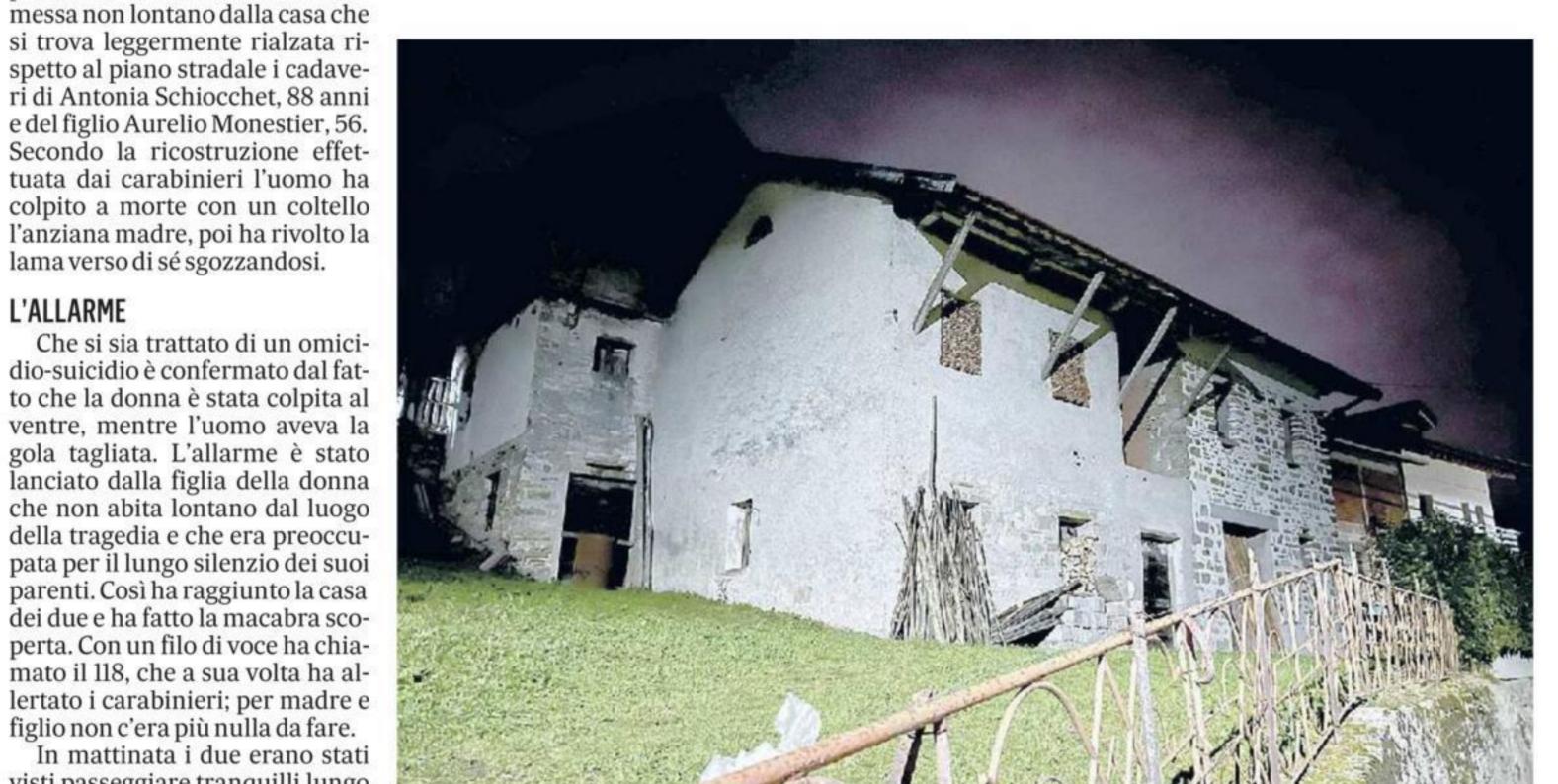
LA TRAGEDIA

BELLUNO Un lago di sangue a terra, due corpi quasi sovrapposti immobili: è questa la scena che si sono trovati davanti i carabinieri accorsi ieri verso le 12 a Pellegai, nell'omonima via al civico 117, un pugno di case disseminate sulle colline che incorniciano Mel, in provincia di Belluno. In una rimessa non lontano dalla casa che si trova leggermente rialzata rispetto al piano stradale i cadaveri di Antonia Schiocchet, 88 anni e del figlio Aurelio Monestier, 56. Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri l'uomo ha colpito a morte con un coltello l'anziana madre, poi ha rivolto la lama verso di sé sgozzandosi.

L'ALLARME

Che si sia trattato di un omicidio-suicidio è confermato dal fatto che la donna è stata colpita al ventre, mentre l'uomo aveva la gola tagliata. L'allarme è stato lanciato dalla figlia della donna che non abita lontano dal luogo della tragedia e che era preoccupata per il lungo silenzio dei suoi parenti. Così ha raggiunto la casa dei due e ha fatto la macabra scoperta. Con un filo di voce ha chiamato il 118, che a sua volta ha allertato i carabinieri; per madre e figlio non c'era più nulla da fare.

In mattinata i due erano stati visti passeggiare tranquilli lungo la camminata, non distante dalla casa, dove spesso andavano: una piccola stradina che spezza in due i prati e poi sale verso i boschi delle prealpi. Chi li ha visti assicura che nulla lasciava presagire quello che poche ore dopo sarebbe successo.

Antonia Schiocchet viveva da sola accudita da una badante, il figlio era residente a Santa Giustina e andava spesso a trovarla, soprattutto in queste settimane in cui era in ferie. I carabinieri escludono la partecipazione di terze persone e circoscrivono la tragedia allo stretto ambito familiare. Non è escluso che alla base del gesto possa essersi il grave stato di salute della donna, malata di Alzheimer.

MEL La casa dell'anziana uccisa dal figlio, che poi si è ammazzato

ERANO STATI VISTI PASSEGGIARE ASSIEME IERI MATTINA NEL POMERIGGIO SI È SCAGLIATO CONTRO DI LEI

I RILIEVI

A Pellegai, nella casa e nel piccolo deposito-magazzino dove si è consumato l'omicidio-suicidio, i carabinieri hanno effettuato i rilievi del caso. Sul caso sta comunque indagando la Procura che probabilmente disporrà le autopsie per ricostruire anche dalla direzione dei tagli e dalla loro profondità la dinamica di quegli attimi allucinanti, anche se il contesto appare chiaro. Le salme sono state affidate ai carri funebri per il trasporto nella sala mortuaria dell'ospedale.

Aurelio Monestier, padre di due figli maggiorenni che ieri non riuscivano a darsi pace, è tratteggiato come un uomo mite, molto attaccato alla famiglia, aveva lavorato alla Ideal, ma qualcuno, dopo il complicato periodo di cassa integrazione e di lockdown, spiega che non sembrava più lo stesso, si era chiuso in una sorta di riservatezza interiore. Esclusi dissapori di qualsiasi natura con l'anziana madre, con la quale anzi trascorreva molto del suo tempo libero specialmente in queste ultime settimane.

I VICINI

Quando in zona si è diffusa la notizia, qualcuno ha raggiunto la casa dove abitava Antonia Sciocchet, quasi per verificare che una tragedia con contorni di tale violenza potesse essere veramente accaduta in un posto così tranquillo e ameno. A sera i lampioni illuminano la stretta stradina, la casa della tragedia è buia, da quella vicina, l'abbaiare di un cane lacera il silenzio mentre i fari di un auto in lontananza annunciano l'arrivo di un vicino: «Ero al lavoro fino ad ora, ho sentito qualcosa, erano due brave persone, davvero è incredibile quello che è successo».

Anche da una casa distante qualche centinaio di metri dal luogo della tragedia fa capolino una signora che non conosceva bene madre e figlio, ma che li vedeva spesso camminare lungo la stradina che porta alla chiesa che sovrasta quel pugno di case.

Giovanni Longhi

© riproduzione riservata

Reggio Emilia

Arrestato in Pakistan il padre di Saman: accusato di omicidio

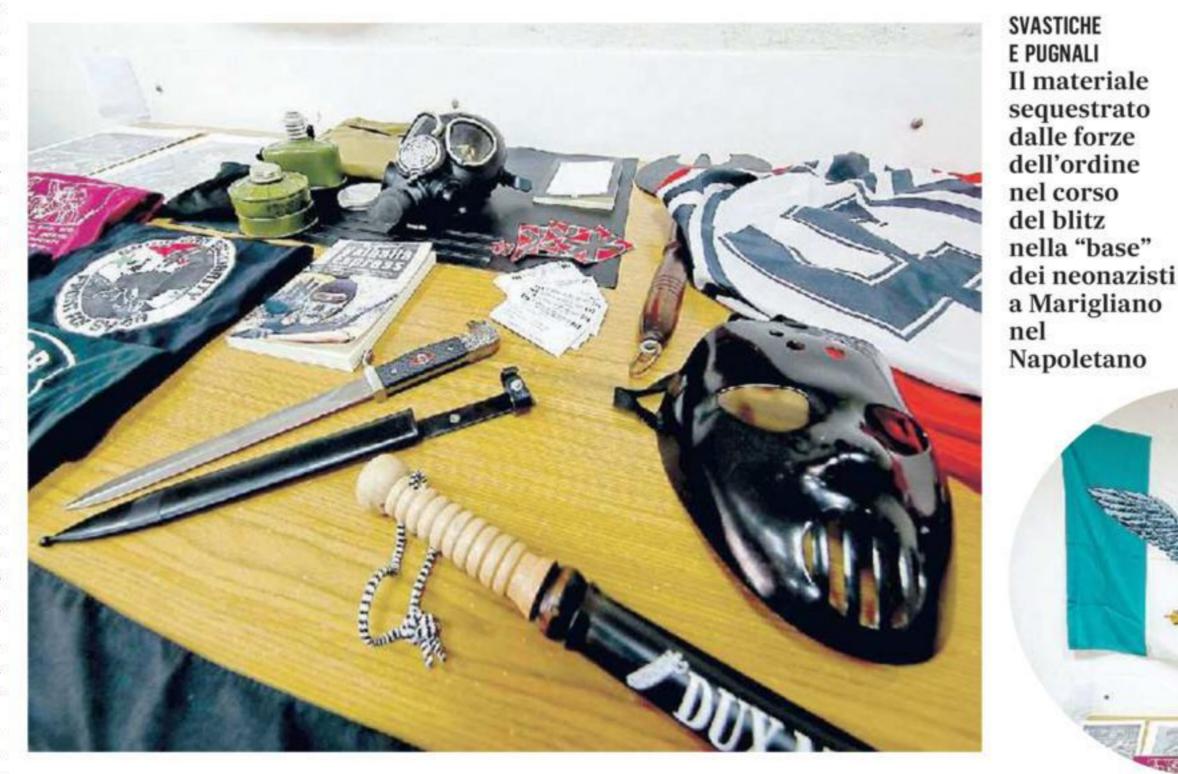
Svolta nel caso di Saman Abbas, la ragazza pakistana scomparsa il 30 aprile 2021 da Novellara (Reggio Emilia). Come riferito da "QuartoGrado" la trasmissione di Rete4, citando «fonti di polizia del Punjab», è stato arrestato in Pakistan Shabbar Abbas, il padre di Saman. I genitori erano tornati nel loro Paese, subito dopo la scomparsa della figlia e la settimana scorsa il governo italiano aveva richiesto un mandato d'arresto per la morte della ragazza.

Cellula neonazista a Napoli Quattro arrestati, perquisita l'abitazione di un trevigiano

L'INCHIESTA

TREVISO Sgominata una cellula terroristica neonazista, suprematista e negazionista pronta a compiere attentati sia contro le forze di polizia, sia contro obiettivi civili. Il quartier generale era a Marigliano (Napoli) ma i suoi tentacoli avevano raggiunto anche il Veneto, dove sono scattate perquisizioni a casa di due "simpatizzanti", iscritti al canale Telegram usato per la propaganda e per reclutare adepti. In provincia di Treviso è finito sotto la lente L. V., 46 anni, che fino al 2019 aveva lavorato come operatore socio-sanitario nell'ospedale di Vittorio Veneto. E oggi è "counselor filosofico": due i cellulari sequestrati al trevigiano e ora al setaccio. Sono quattro gli arresti eseguiti all'alba di ieri in provincia di Napoli dalla Digos partenopea e dalla Direzione centrale della Polizia di prevenzione. In manette i vertici dell'associazione "Ordine di Hagal" mentre per un quinto sodale il gip ha disposto l'obbligo di dimora. Ventisei le perquisizioni nel resto d'Italia nei confronti di altrettante persone (alcune indagate) perché in contatto via social e chat con gli arrestati. Da sud a nord: Avellino, Caserta, Palermo, Ragusa, Salerno, Potenza, Cosenza, ma anche Milano, Torino e, appunto, Treviso e Verona. Tra il materiale sequestrato figurano armi bianche, pistole replica, bandiere, un'ampia pubblicistica d'area con libri sul suprematismo bianco, su Mussolini, su Hitler, foto di entrambi i dittatori.

LE ACCUSE

Associazione per delinquere finalizzata al terrorismo, ma anche diversi episodi di ispirazione primatista orientata alla discriminazione etnica e religiosa. E «propaganda delle idee fondate sulla superiorità e sull'odio razziale ed etnico, e istigazione a commettere atti di discriminazione e di violenza per motivi razziali ed etnici, fondati anche sulla minimizzazione in modo grave e sulla apologia della Shoah». Sono questi i punti su cui batte il chiodo la Procura di Napoli. Secondo gli investigatori gli appartenenti all'Ordine di Hagal promuovevano campagne di apologia del fascismo, negazionismo della Shoah, incitazione all'odio razziale e all'antisemitismo attraverso chat e canali sulle principali piattaforme di messaggistica istantanea, in particolare Telegram dove era attivo il canale "Protocollo 4". In parallelo organizzavano attività di addestramento paramilitare.

SVASTICHE E PUGNALI **Il materiale sequestrato dalle forze dell'ordine nel corso del blitz nella "base" dei neonazisti a Marigliano nel Napoletano**

GRUPPO TERRORISTICO SUPREMATISTA E NEGAZIONISTA: SECONDO GLI INVESTIGATORI ERANO PRONTI A COMPIERE ATTENTATI

«Per entrare nell'associazione, che si definiva spirituale-religiosa era necessario fare un giuramento, un rito iniziatico - spiegano gli inquirenti -. Era organizzata in cinque livelli, con una forte gerarchia: più alto era il livello gerarchico che occupavi e più eri messo a conoscenza del progetto dell'organizzazione». L'obiettivo? Sovvertire l'ordine democratico.

A VITTORIO VENETO UN SIMPATIZZANTE ISCRITTO AL CANALE TELEGRAM: SEQUESTRATI DUE CELLULARI. BLITZ ANCHE NEL VERONESE

GLI INDAGATI

In cella sono attualmente reclusi i campani Maurizio Ammendola, 43 anni, fondatore e presidente dell'associazione criminale, il suo vice Michele Rinaldi, 47, Massimiliano Mariano, 46, promotore e addetto all'indottrinamento e Giampiero Testa, 25, che manteneva i legami con associazioni estremiste e neonaziste attive in altri Stati, soprattutto in Ucraina, con il Battaglione Azov, Pravi Sector e Centuria. Obbligo di dimora, invece per il romano Fabio Colarossi. Mentre Anton Radomskyy, 27 anni, ucraino domiciliato a Marigliano, pure lui destinatario di un ordine di custodia cautelare in carcere, si è reso irreperibile. Sarebbe proprio lui, secondo la Procura partenopea, l'anello di congiunzione con le organizzazioni eversive paramilitari ucraine, attive soprattutto nel Donbass. Nelle 214 pagine di ordinanza vengono riportate intercettazioni in cui la cellula ipotizzava un attentato alla caserma dei carabinieri di Marigliano e conversazioni in cui si fa riferimento alla possibilità di colpire un centro commerciale. Le indagini, avviate 2019, già l'anno scorso avevano portato a un primo giro di vite, con 30 perquisizioni. Ora la stretta.

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UCCISO Luca Attanasio

Caso Attanasio Due funzionari Onu rischiano il processo

L'AGGUATO

ROMA Per ottenere l'autorizzazione della missione dal Dipartimento sicurezza Onu avrebbero dichiarato il falso sulla composizione del convoglio, non sufficientemente sicuro per un ambasciatore. I nomi del diplomatico Luca Attanasio e quello del carabiniere Vittorio Iacovacci sarebbero stati sostituiti con quelli di due dipendenti del Programma alimentare mondiale, in modo da eludere i protocolli di sicurezza, indispensabili in Congo. Ed è durante quella missione, del 22 febbraio 2021, nella zona del Parco del Virunga, che Attanasio e Iacovacci rimasero uccisi in un agguato insieme all'autista congolese Mustapha Milambo. Adesso il pm di Roma chiede il processo con l'ipotesi omicidio colposo per il vicedirettore del Pam, Rocco Leone, e per il suo collaboratore, Mansour Luguru Rwagaza, anche lui dipendente del Pam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biologa 33enne stroncata da malore a Pantelleria durante un'immersione

▶La veneziana Alma Dal Co era in apnea per fare pesca subacquea, la sua passione

▶Ricercatrice all'università di Losanna aveva già ottenuto attestati internazionali

IL CASO

VENEZIA C'erano i suoi talenti, numerosi e preziosi, e c'erano le sue passioni. Tra queste c'era sicuramente il mare di Pantelleria, l'abisso in cui amava immergersi per il suo sport preferito, la pesca subacquea. Un amore che, però, ieri mattina l'ha tradita: Alma Dal Co, 33 anni, biologa veneziana, è morta durante un'immersione nella zona di Scauri. La giovane, ricercatrice all'università di Losanna, era uscita in mare insieme a un amico, un fiorentino che da tanti anni vive nell'isola. I due si erano diretti in una zona in cui le correnti erano molto forti: qui si era tuffato solo l'uomo. Poi di erano avvicinati alla costa, a Scauri, e qui erano scesi insieme a una profondità di 10-12 metri. In apnea, niente bombole. Qui, però, i due si erano separati.

Quando l'uomo è risalito, Alma non c'era più. Ha iniziato a cercarla, finché non l'ha trovata sul fondo del mare. L'ha raggiunta e riportata a bordo della barca: qui ha cercato a lungo di rianimarla. Per la giovane ricercatrice, però, non c'era più nulla da fare. La guardia costiera, con l'aiuto di un altro sub della zona, è riuscita a recuperare le attrezzature della ragazza che erano rimaste sul fondale: fucile, maschera, cintura pesi. Al momento non è certo cosa possa essere successo, l'ipotesi più probabile è che la 33enne sia stata vittima di un malore. La procura di Marsala ha comunque disposto l'autopsia sul corpo della vittima. I genitori, Mario e Margherita, che la aspettavano a Venezia, hanno preso il primo volo per la Sicilia.

SCIENZIATA E SPORTIVA
A sinistra Alma Dal Co al rientro da un'immersione. Qui sopra un'altra immagine della giovane biologa

"SONO UNO SCIENZIATO"

La ragazza, in quell'isola, ci era cresciuta. La famiglia, infatti, aveva da tanto tempo un dammuso (una tipica abitazione in pietra dell'isola) con una piccola tenuta agricola. Qui, peraltro, aveva trascorso parte dei giorni di lockdown nel 2020, quando l'università di Harward (per cui lavorava all'epoca) aveva chiuso i battenti per l'emergenza sanitaria. Alma (nipote di Francesco Dal Co, architetto e accademico veneziano già direttore del settore Architettura della Biennale) era una fisica, e a Losanna dirigeva il laboratorio Dal Co, specializzato nei sistemi biologici. «Mi chiamo Alma Dal Co. Vengo da Venezia, in Italia. - scrive nella sua biografia nel sito del laboratorio - Sono un fisico in microbi, ecologia, comportamento collettivo. Sono uno scienziato con interessi scientifici orizzontali, piuttosto che verticali. Sono generalmente interessato alla dinamica di sistemi biologici complessi, come organismi multicellulari e comunità microbiche. La mia domanda principale è come la funzionalità di questi sistemi derivi dalle interazioni tra i loro membri. Il mio lavoro combina esperimenti con la modellazione. Se non sono in ufficio, sono al pianoforte. Se non sono al pianoforte, sono sott'acqua a pescare in apnea». Il pianoforte, peraltro, lo suonava per davvero, non lo strimpellava per diletto: si era diplomata al conservatorio dieci anni fa. Riusciva a coniugare l'estro da musicista con la razionalità dello scienziato: la laurea in fisica a Padova nel 2011, poi la specializzazione a Torino. Un dottorato in Biologia dei sistemi ottenuta al Politecnico federale di Zurigo, e un «Postdoctoral Fellow» ad Harvard. Infine, il lavoro da assistente in Svizzera.

IL CORDOGLIO DELLA CITTÀ

«Sicuramente sarà ricordata come una giovane scienziata che aveva raccolto già importanti attestazioni a livello internazionale. Nel suo profilo si presentava sottolineando la sua provenienza da Venezia e riconosciamo in lei uno di quei giovani professionisti che hanno onorato la nostra Regione con il loro lavoro», il cordoglio del presidente della Regione, Luca Zaia, a cui si è aggiunto quello del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro che ha rivolto alla famiglie le condoglianze a nome della città.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA IN MARE INSIEME A UN AMICO CHE L'HA TROVATA ESANIME SUL FONDO. LA PROCURA DI MARSALA HA DISPOSTO L'AUTOPSIA

UN RAPPORTO CHE SMENTISCE IL LUOGO COMUNE
Altro che "cane e gatto", Yukiko era per Monday (chiamato anche Straccia) una compagna di giochi e l'amica del cuore. Per questo da tre mesi veglia la tomba, in giardino sotto l'acero dei vicini di casa, dove è stata sepolta la cagnolina stroncata da un infarto.

Morta la cagnolina Yukiko, da 3 mesi il fedele amico gatto veglia la tomba

LA STORIA

PORDENONE Una storia con tutti gli ingredienti per strappare un sorriso e qualche lacrima, dove a raccontare emozioni senza fine sono un cane e un gatto, Yukiko e Monday. Yukiko è morta ad agosto tra le braccia della sua padrona, Simona Iacob, mentre in Val di Fassa stavano guardando l'alba. «Ho sentito la sua testolina che si adagiava sul mio braccio. Se n'è andata così, per arresto cardiaco ci ha detto poi il veterinario. Aveva dieci anni». Monday, il gatto, era l'amico del cuore di Yukiko, «trascorrevano ore insieme, seduti l'uno vicino all'altra. Inseparabili». Il micio viveva nella casa accanto a quella di Simona, ma cancelli e siepi non sono mai stati un problema per il loro legame indissolubile. Perchè Monday, o Straccia come lo chiamano i suoi padroni di sempre, la sua Yukiko non l'ha mai abbandonata. E notte e giorno è lì vicino a lei, a quella tomba dove la cagnolina è stata sepolta, «sotto l'acero che amava tanto», racconta ancora Simona, infermiera all'ospedale di Pordenone. La casa del micio è ora quella di Yukiko, e anche se Simona lo riporta dai suoi padroni, Monday torna sempre nell'abitazione accanto, nel giardino dove riposa la sua amica che non c'è più.

LA PREOCCUPAZIONE

Ora le notti sono più fredde e l'infermiera è preoccupata perchè Monday non si vuole muovere da lì. «Si avvicina alla porta di casa solo per mangiare, ma poi corre subito da lei». Simona ha comperato una sorta di igloo dove il gatto può trascorrere la notte e ora «pensa a come imbottirlo con materiali riscaldanti e isolanti perchè l'inverno si avvicina». A raccontare il legame così profondo e sì, ricco di emozioni, sono le tante foto che sono state scattate ai due amici a quattro zampe, ma anche e soprattutto quelle che mostrano Monday sdraiato o su due zampe sopra la zolla che è diventata la tomba di Yukiko. «Quando rientro a casa mi sente, mi aspetta e miagola per farsi sentire, si struscia contro di me e poi torna da lei. Sono passati tre mesi e pensavo che questo legame si affievolisse, ma così non è. È incredibile, toccante... difficile definirlo. E se mi avvicino alla tomba lui è già lì quasi a dirmi che sì, Yukiko è qui e lui non la lascia».

Il cane, uno spitz giapponese, era molto docile, amorevole e affettuoso. «Viveva in casa e faceva tutto con noi. Quando andavamo in vacanza sceglievano solo i posti dove poteva venire con noi. Era speciale, unica. Lo so che tutti i padroni lo dicono del proprio cane, ma lei era con me da quando aveva pochi mesi». Yukiko doveva essere proprio speciale se il suo amico Monday ha scelto di cambiare casa per starle vicino, di trascorrere giornate e nottate vicino a quel mucchio di terra sotto l'acero dove lei riposa per sempre. «Oggi è il mio compleanno - spiega Simona - e non potevo ricevere regalo più grande di quello di sapere che la storia della loro amicizia la potranno conoscere in tanti».

Susanna Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MICIO GIORNO E NOTTE ACCUCCIATO IN GIARDINO DOV'È STATA SEPOLTA «NON SI MUOVE DA LÌ MA ORA FA FREDDO»

Osservatorio Giovani-Editori

Il quotidiano in classe per far pensare gli studenti

Torna anche per l'anno scolastico 2022/2023 il progetto "Il Quotidiano in Classe", promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani - Editori nella scuola secondaria superiore italiana. L'iniziativa, che coinvolge «decine di migliaia di classi di tutto il Paese, grazie al lavoro appassionato degli insegnanti italiani», prevede anche quest'anno la lezione settimanale dedicata alla lettura critica comparata «di tre diverse fonti giornalistiche per sviluppare la capacità di pensiero dei ragazzi, attraverso quella cultura del confronto, che è l'anima stessa del progetto». Fra i giornali che partecipano al progetto anche quest'anno c'è il Gazzettino. Al termine delle lezioni in classe, un istituto di ricerca indipendente monitorerà gli effetti del progetto. Al fianco dell'Osservatorio il sostegno di 18 fondazioni di origine bancaria, oltre all'Acri. «Crediamo in una scuola che alleni i giovani a pensare, a riflettere, a ragionare. Non semplicemente a memorizzare - spiega il presidente dell'Osservatorio Permanente Giovani - Editori Andrea Ceccherini -. La memoria è destinata ad affievolirsi nel tempo e noi abbiamo bisogno di fornire agli studenti strumenti critici senza data di scadenza, metodi e processi intellettuali innovativi, che miglioreranno nel tempo, capaci di far trovare loro le soluzioni ai problemi complessi che affronteranno nella vita, usando la propria testa, l'ultima assicurazione che gli resta se vorranno essere uomini più liberi. A questa sfida dedichiamo questa nuova edizione de Il Quotidiano in Classe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Pensando ai prossimi mesi, cosa la preoccupa maggiormente?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Il 32% degli interpellati preoccupato dal boom di bollette e carburanti, quasi la stessa percentuale (28) per l'impennata dei prezzi. Soprattutto i giovani

Costi dell'energia e inflazione spaventano 6 su 10 a Nordest

Poco più di un mese fa, il Fondo Monetario Internazionale ha rilasciato le sue previsioni di crescita per l'anno prossimo: metà dell'area-euro sarà in recessione tecnica nel 2023, e l'Italia, con un PIL stimato a - 0,2%, è in questo gruppo. Sono nubi fosche, dunque, quelle che minacciano il futuro del Paese: nubi che il Governo ha cercato di contrastare con il Decreto Aiuti Quater approvato la settimana scorsa. Il provvedimento, infatti, beneficiando della maggiore crescita registrata nel 2022, offre spazi di manovra più ampi rispetto a quelli ipotizzabili l'anno prossimo, e per questo anticipa una serie di interventi a sostegno di famiglie e imprese.

È sono proprio di matrice squisitamente economica i principali timori dell'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento, quando pensa al futuro prossimo. Secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, il 32% concentra la propria apprensione sull'andamento dei costi di gas, energia elettrica e carburanti, mentre il 28% pensa all'inflazione: nel complesso, il "caro-vita" preoccupa il 60% dei nordestini. Il 19%, invece, ha paura di vedere l'Italia in recessione, e una quota analoga è angosciata dalla guerra in Ucraina.

PAURA DEL COVID SPARITA

Del tutto residuali (2%) sono gli impensieriti dall'andamento dei contagi da Covid. Le inquietudini dei nordestini, dunque, sembrano piuttosto definite: ma come cambiano nei diversi settori sociali? Analizziamo innanzitutto il fattore anagrafico. Una tensione superiore alla media sull'inflazione e i costi energetici sembra emergere tra i giovani tra i 25 e i 34 anni (70%), ma è tra under-25 e quanti hanno tra i 35 e i 44 anni che l'apprensione sul tema tocca i massimi livelli (80%). Le persone di età centrale (45-54 anni), invece, pur mantenendo una preoccupazione ampia sul costo della vita (63%), puntano l'attenzione anche sul timore di vedere il Paese in recessione (23%). Gli adulti tra i 55 e i 64 anni, poi, mostrano paure più diversificate: il 37% appare in ansia per l'inflazione, il 33% per la recessione che minaccia l'Italia e il 28% guarda con angoscia alla guerra in Ucraina. I più anziani, infine, tendono a convogliare le proprie inquietudini soprattutto sul caro-vita (48%) e sul conflitto armato tra Mosca e Kiev (33%).

Consideriamo, infine, come cambiano le preoccupazioni in base al settore socioprofessionale. A mostrarsi maggiormente sensibili al tema dell'inflazione e dei costi energetici sono soprattutto operai (69%) e impiegati (68%), anche se i valori più alti sono rintracciabili tra casalinghe (72%) e, in misura ancora più marcata, studenti (77%). Imprenditori e lavoratori autonomi, invece, guardano con apprensione sia al rincaro dei costi (62%) che allo spettro della recessione (24%). Ed è sempre lo stesso spettro a preoccupare in misura superiore alla media anche disoccupati e pensionati (entrambi 23%), a cui si aggiunge anche quello del conflitto ucraino (rispettivamente: 25 e 32%), un tema, quest'ultimo, che sembra essere condiviso anche dai liberi professionisti (32%).

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 28 ottobre e il 5 novembre 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1002 persone (rifiuti/sostituzioni: 4092), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«La crisi fa più paura della guerra»

Per certi versi la guerra è ancora un elemento lontano, e non lo fotografa solo il sondaggio. «Per capirlo è necessario richiamare vicende storiche, mentre l'aumento di bollette, benzina, prezzi alimentari, inflazione, incidono immediatamente sul futuro e portafoglio». A dirlo è Arduino Paniccia, presidente della Scuola di Competizione Economica Internazionale di Venezia (ASCE).

Anche se le guerre finiscono, è giusto avere paura?

«Una quota della popolazione è molto preoccupata per il futuro immediato: ha paura per come riscaldarsi in inverno, fare la spesa, superare l'impressionante aumento dei prezzi, avere la benzina per un weekend, i budget sempre più striminziti delle famiglie, che colpiscono uno stile di vita. Le problematiche sulla sicurezza del lavoro e del guadagno riguardano l'80% della popolazione tra i 18 e i 40 anni, che mette da parte il Covid e la guerra».

Come spiega atteggiamenti così diversi?

«Mentre i più anziani hanno vissuto la guerra fredda o la vicenda in Vietnam, e vedono nel conflitto un elemento di maggiore pericolo, un giovane operaio, uno studente o una casalinga ogni mattina si confrontano con il problema dell'aumento dei prezzi. Chi ha vissuto l'epoca del nucleare sa che la minaccia è in agguato».

La vittoria militare risolve sempre il conflitto?

«Chi ha affrontato esperienze di guerra, sa che non è così. Nonostante l'Ucraina aggredita abbia risposto in modo forte all'esercito russo, quasi tutte le persone sono coscienti che la soluzione arriverà da negoziati, cessate il fuoco, una trattativa diplomatica, l'interposizione delle potenze».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

AUMENTANO ANCORA I TASSI SUI MUTUI CASA: L'ABI EVIDENZIA UNA CRESCITA DI MEZZO PUNTO AL 2,73% A OTTOBRE. COME NEL 2015

economia@gazzettino.it

WITHUB

Euro/Dollaro +0,41% 1 = 1,0367 $

1 = 0,8730 £ -0,62% 1 = 0,9794 fr +0,56% 1 = 144,644 ¥ +0,03%

Ftse Italia All Share +0,36% 26.734,67

Ftse Mib +0,42% 24.699,75

Ftse Italia Mid Cap -0,13% 40.147,29

Ftse Italia Star -0,95% 47.893

M M G V L M

Bonomi: «Burocrazia folle 16 anni per una mini-opera»

▶Il presidente di Confindustria: «Per le imprese ogni giorno ostacoli inaccettabili da superare»

▶Troppi cambi in corsa sulle regole: «No a retroattività e revisioni a leggi che funzionano»

LA STRATEGIA

ROMA «Siamo un paese in cui per realizzare un'opera pubblica di importo superiore a 100 milioni di euro ci vogliono 15,7 anni». Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ce l'ha ancora una volta con la «burocrazia folle» che frena sistematicamente gli amministratori locali tra le accuse di abuso d'ufficio e le difficoltà di operare. Troppi paletti e ostacoli hanno rallentato la ricostruzione dopo le calamità e in particolare il terremoto vissuto anche in prima persona nel 2012 a Modena dove l'imprenditore ha due stabilimenti a Nonantola e Mirandola. Ma succede quotidianamente anche alle imprese. «Benvenuti nel club», ha detto ieri il presidente durante l'intervento all'Assemblea pubblica di Confindustria Ancona a Senigallia, «tutti i giorni noi ci scontriamo con una burocrazia folle». Sul palco con Bonomi c'era anche il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, modenese, che aveva parlato anche della necessità di semplificazione delle procedure in Italia. Un'occasione per Bonaccini per ricordare anche il giudizio che lo interessò per anni, per un'accusa di abuso d'ufficio, concluso poi dopo troppo tempo con l'assoluzione completa.

LA CERTEZZA DEL DIRITTO

Un passaggio ripreso da Bonomi per ribadire la difficile situazione anche degli imprenditori che si scontrano con «difficoltà oggettive». «Noi siamo anche un paese che se si fa una norma che funziona poi la distrugge», ha attaccato, citando patent box e bonus ricerca e sviluppo. Ogni anno, poi, «viene cambiata nella forma, modalità, percentuali. Io lavoro nel Biomedicale, devo capire fra 6-7 anni dove investire. Ma come si fa se ogni anno mi cambiano la legge? Come si fa in un paese dove le leggi sono sempre retroattive?», ha detto ancora Bonomi. Eppure «nello statuto del contribuente formulato negli anni 2000», ha continuato, «c'era una norma che prevedeva l'impossibilità di fare norme retroattive». Solo «dopo 10 anni le deroghe erano state oltre 63 mila».

Se a questo si aggiunge in peso che deve sopportare l'industria in una congiuntura così difficile, allora è più chiara anche l'urgenza degli interventi necessari. A partire da quelli per alleviare il caro-gas dopo anni di politiche miopi. «Decenni di scelte scriteriate ci hanno portato a non essere pronti di fronte a questo shock», ha tuonato il presidente di Confindustria, «Noi non siamo in questa situazione perché c'è stata la guerra ma perché abbiamo fatto scelte sbagliate, anche recentemente, tipo il no alla realizzazione del gasdotto EastMed o la riduzione della produzione nazionale di gas e oggi le stiamo pagando». Ora, ha aggiunto, c'è un «impatto forte: nel 2019 la bolletta energetica era 8 miliardi quest'anno 110 miliardi. Con questi numeri è difficile resistere».

Di qui l'agenda delle urgenze ricordata da Bonomi al governo. «Costo delle bollette, attenzione alla finanza pubblica continuando la discesa del debito pubblico, interventi sul mondo del lavoro». Sono queste le priorità da affrontare lasciando perdere «molti argomenti di distrazione di massa».

Ma è urgente anche un piano per il Sud. Serve «una ricetta di legislatura, anzi decennale. Un'Italia Sud 2032 di due legislature».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA Il presidente Carlo Bonomi

CARO-BOLLETTE, ATTENZIONE AI CONTI PUBBLICI E LAVORO LE PRIORITÀ SEGNALATE AL GOVERNO

Trento

Clima e energia al centro del Festival dell'economia

Sta già lavorando a pieno ritmo la macchina organizzativa del Festival dell'Economia di Trento per preparare la sua diciottesima edizione, che si svolgerà tra il 25 e il 28 maggio 2023. Tra le novità questa volta c'è il manifesto dell'iniziativa, intitolata «Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo». Il manifesto è stato presentato ieri a Trento dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, presidente del comitato scientifico della manifestazione, dal presidente della provincia di Trento, Maurizio Fugatti, dal sindaco, Franco Ianeselli, e dal rettore dell'Università, Flavio Deflorian. «Il futuro del futuro passa dalle sfide di un mondo nuovo: il cambiamento climatico e la transizione energetica, prima di tutto. Ma anche la necessità di riportare sotto controllo il debito pubblico degli Stati, di battere l'inflazione, di evitare la recessione», si legge nel documento. «In uno scenario che è l'inverno demografico, ho visto che il Trentino fa eccezione. In Italia diminuiscono le nascite. Tranne in Trentino. Questo ben si sposa con il tema "Il futuro del futuro", che abbiamo scelto per l'anno prossimo», ha Tamburini. «Abbiamo letto dei dati interessanti sulla crescita dell'economia di Trento», ha commentato Fugatti, citando il rapporto congiunturale della Banca d'Italia.

Il debito pubblico in calo di 16 miliardi

I DATI

ROMA Cala il debito pubblico italiano. A settembre - rende noto la Banca d'Italia - si è attestato a 2.741 miliardi di euro, 16,2 miliardi in meno rispetto al mese precedente. Il fabbisogno (13,8 miliardi) è stato infatti più che compensato dalla riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro (31,9 miliardi, a 48,1 miliardi). Sono state più virtuose le Amministrazioni centrali, che hanno fatto registrare un debito in discesa di 16,5 miliardi, mentre le Amministrazioni locali lo hanno aumentato di 0,2 miliardi. Il debito degli Enti di previdenza è rimasto stabile.

In calo, sempre a settembre, le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato (-5,8% a 33,5 miliardi rispetto a settembre 2021), mentre nei primi nove mesi del 2022 si registra un aumento del 12,4% (40,2 miliardi) a 364 miliardi.

Bankitalia ieri ha diffuso anche i risultati dell'indagine sulla spesa dei conti correnti delle famiglie: nel 2021 la spesa per la gestione di un conto corrente bancario è stata pari a 94,7 euro, in aumento di 3,8 euro rispetto all'anno precedente. Sono più costose le spese fisse, in particolare quelle per l'emissione e la gestione delle carte di pagamento. Incidono di più anche le spese variabili per effetto «della maggiore operatività della clientela, dopo la contrazione osservata nel 2020, particolarmente per le operazioni presso gli sportelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0404	0,82
Yen Giapponese	144,8400	-0,01
Sterlina Inglese	0,8745	-0,07
Franco Svizzero	0,9790	0,40
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	84,1304	0,42
Renminbi Cinese	7,3299	0,54
Real Brasiliano	5,5480	1,60
Dollaro Canadese	1,3816	0,80
Dollaro Australiano	1,5415	-0,08

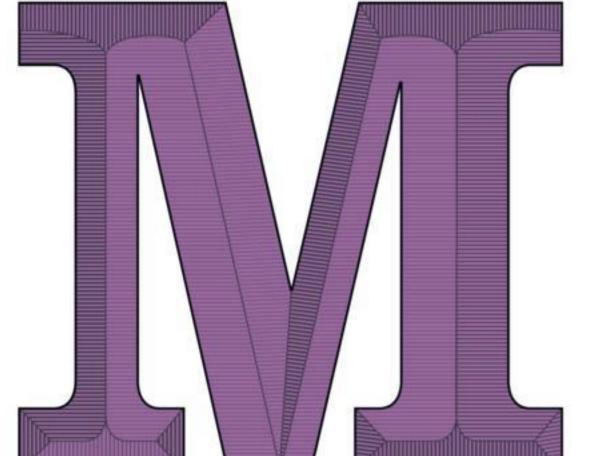
METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,82	55,11
Argento (per Kg.)	n.d.	671,31

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	313,10	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,296	0,39	0,956	1,730	12167291
Atlantia	22,980	0,00	15,214	22,991	1072908
Azimut H.	19,965	0,88	14,107	26,234	641854
Banca Mediolanum	8,078	0,57	6,012	9,226	1719646
Banco BPM	3,156	2,37	2,282	3,654	13422745
BPER Banca	1,870	1,36	1,288	2,150	17256299
Brembo	11,670	0,52	8,151	13,385	327534
Buzzi Unicem	17,680	0,28	14,224	20,110	362835
Campari	9,720	-0,51	8,699	12,862	1326233
Cnh Industrial	14,685	-0,10	10,688	15,148	2329616
Enel	5,110	0,61	4,040	7,183	25233383
Eni	14,476	0,01	10,679	14,464	15076327
Ferragamo	16,760	0,30	13,783	23,066	216748
FinecoBank	14,625	0,72	10,362	16,057	1666849
Generali	17,105	0,15	13,804	21,218	3768252
Intesa Sanpaolo	2,190	0,16	1,627	2,893	98330604
Italgas	5,485	0,37	4,585	6,366	1031900
Leonardo	7,472	2,44	6,106	10,762	5105912
Mediobanca	10,090	1,12	7,547	10,568	5353084
Poste Italiane	9,740	0,37	7,685	12,007	3262608
Prysmian	32,910	1,57	25,768	33,714	689075
Recordati	39,830	-1,12	35,235	55,964	202694
Saipem	1,129	4,98	0,580	5,117	44684883
Snam	4,781	1,01	4,004	5,567	4504746
Stellantis	14,516	0,75	11,298	19,155	8795173
Stmicroelectr.	37,660	1,80	28,047	44,766	2667375
Telecom Italia	0,222	-1,64	0,170	0,436	26498430
Tenaris	16,680	4,74	9,491	16,766	3566076
Terna	7,218	0,36	6,035	8,302	3351908
Unicredito	13,054	1,43	8,079	15,714	14966488
Unipol	4,762	1,15	3,669	5,344	1104218
UnipolSai	2,420	0,17	2,098	2,706	1049279
NORDEST					
Ascopiave	2,515	-0,98	1,900	3,618	22521
Autogrill	6,454	-0,43	5,429	7,206	745438
B. Ifis	13,880	-0,29	10,751	21,924	195233
Carel Industries	26,150	2,55	17,303	26,897	56567
Danieli	21,850	0,23	16,116	27,170	31803
De' Longhi	22,160	-1,95	14,504	31,679	162781
Eurotech	3,422	-1,10	2,715	5,344	344910
Geox	0,830	-1,78	0,692	1,124	199371
Italian Exhibition Gr.	2,080	1,96	1,825	2,816	830
Moncler	50,620	0,32	36,549	65,363	615104
OVS	2,140	0,56	1,413	2,701	1058340
Safilo Group	1,490	1,02	1,100	1,676	314063
Zignago Vetro	14,040	-1,96	10,653	17,072	86494

Danza

Una “Vita per la musica” assegnato a John Neumeier

Anche nella Stagione 2022-2023 alla Fenice ritorna la danza. Ad aprire il programma nel mese di gennaio 2023 sarà “La Dame aux Camélias” su coreografia di John Neumeier; il balletto che si ispira alla stessa fonte letteraria della Traviata di Verdi, celebra i cinquant’anni della fondazione dell’Hamburg Ballet. La direzione musicale sarà affidata a Markus Lehtinen. A John Neumeier (nella foto) sarà inoltre assegnato, nel corso della Prima dello spettacolo il 18 gennaio, il “Premio Una Vita nella Musica” 2023. Repliche il 19, 20, 21 e 22 gennaio 2023. Il 17 maggio – con repliche il 18, 19, 20 e 21 maggio – sarà invece la volta di “Lac” di Jean-Christoph Maillot, con Les Ballets de Monte-Carlo e l’Orchestra della Fenice diretta da Nicolas Brochot. “Lac” è tratto dal “Lago dei cigni” di Cajkovskij che Maillot rilegge – utilizzando comunque le musiche originali – in collaborazione con lo scrittore Jean Rouaud, creando una fusione tra balletto classico e danza moderna che insieme danno vita ad uno spettacolo di grande tensione drammatica. (a.camm.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima

Il capolavoro del maestro di Busseto in scena venerdì: regia di Adrian Noble e direzione di Myung-whun Chung. In radio su Rai3

Falstaff apoteosi per Verdi

FENICE La prova generale del “Falstaff” : c’è grande attesa per lo spettacolo che apre la stagione

L’EVENTO

Con il “Falstaff” inaugurale della stagione 2022-2023, il 18 novembre, Myung-Whun Chung completa idealmente il suo percorso verdiano, iniziato alla Fenice nel 2009. Il direttore coreano affronterà l’ultima composizione teatrale del maestro di Busseto, considerata un autentico capolavoro dell’opera comica. Verdi, infatti, si congeda dalle scene con una commedia lirica in tre atti intelligente e brillante, la cui scrittura combina grottesco e leggero con il “severo” contrappunto. Dopo più di cinquant’anni dall’insuccesso di “Un giorno di regno”, unica precedente esperienza nell’ambito del genere comico, alla soglia degli ottant’anni Verdi si prende una superba rivincita.

“Falstaff” nasce dalla felice collaborazione con Arrigo Boito che trae il libretto principalmente dalle “Allegre comari di Windsor” di Shakespeare, ma il personaggio del vecchio briccone elisabettiano, burlato dalle donne, compare anche in “Enrico IV” e “Enrico V”. Falstaff, infatti, scrive due lettere identiche ad Alice e Meg per conquistarne i favori. Le donne, che si conoscono, confrontano le loro lettere e decidono di vendicarsi dell’intraprendente corteggiatore. Tra gli sconfitti non vi è solo il pingue beone, Falstaff appunto, ma anche Ford, il marito geloso di Alice che deve acconsentire al matrimonio della figlia Nannetta con il giovane Fenton, rinunciando al proposito di farla sposare al pedante e più anziano dottor Cajus. Come si canta alla fine dell’opera: “Tutto nel mondo è burla”. È meglio accettare quel che viene senza prendere nulla troppo seriamente.

I DETTAGLI

“Falstaff” andò in scena con grande successo il 9 febbraio 1893 alla Scala di Milano. Già nel mese di maggio di quell’anno e con la stessa compagnia di canto, l’opera approdava alla Fenice. Questa volta, oltre alla prima di venerdì 18 novembre, trasmessa in diretta radiofonica su Rai Radio3, ci saranno quattro repliche: 20, 22, 24 e 26 novembre. Sul podio, come detto, ci sarà Myung-Whun Chung, con il coro preparato da Alfonso Caiani. La regia di questo nuovo allestimento sarà invece di Adrian Noble, inglese, apprezzato interprete dell’opera shakespeariana. Accanto a lui, lo scenografo Dick Bird, la costumista Clancy, con le luci di Jean Kalman e Fabio Barettin. Sul palcoscenico saranno impegnati Nicola Alaimo (Falstaff), Vladimir Stoyanov (Ford), René Barbera (Fenton), Christian Collia (Dr. Cajus), Cristiano Olivieri (Bardolfo), Francesco Milanese (Pistola), Selene Zanetti (Alice), Caterina Sala (Nannetta), Sara Mingardo (Quickly), Veronica Simeoni (Meg).

Lo spettacolo, con sopratitoli in italiano e inglese, va in scena grazie al contributo della Camera di Commercio Venezia e Rovigo, con il sostegno del Freudenskreis des Teatro La Fenice e Intesa Sanpaolo.

GLI ALTRI TITOLI

Della nuova stagione lirica della Fenice ricordiamo ancora “Ernani”, prima delle cinque opere scritte da Verdi per il teatro veneziano, in un nuovo allestimento con la regia di Andrea Bernard il prossimo marzo, e “I due Foscari”, diretti da Sebastiano Rolli nell’ottobre del 2023. Entrambi i titoli mancavano da diverso tempo e rappresentano senz’altro due occasioni da non perdere. C’è il “Satyricon” di Maderna, in scena al Malibran a gennaio, e ci sono alcuni appuntamenti di musica contemporanea destinati alle scuole: con l’Orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello verrà proposta l’opera in un atto “Bach Haus”, di Michele Dall’Ongaro, mentre con Orchestra 1813 del Teatro Sociale di Como sarà presentata “Acquaprofonda” di Giovanni Sollima, sul tema attuale dell’inquinamento.

Segnaliamo ancora il ritorno di Wagner con “L’olandese volante”, nel giugno del 2023, e il nuovo allestimento che il regista Pier Luigi Pizzi proporrà di “Orfeo ed Euridice” di Gluck. Una novità per Venezia è “Il trionfo del tempo e del disinganno”, oratorio di Haendel con la regia del giapponese Saburo Teshigawara.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAST COMPOSTO DA NICOLA ALAIMO RENEÈ BARBERA SELENE ZANETTI PREVISTE CINQUE REPLICHE

Il Programma

Titolo	Autore	Date
FALSTAFF	Giuseppe Verdi	18-20-22-24-26 novembre 2022
LA DAME AUX CAMÉLIAS	Frédéric Chopin	18-19-20-21-22 gennaio 2023
SATYRICON	● Bruno Maderna	25-26-27-28-29 gennaio 2023
IL MATRIMONIO SEGRETO	Domenico Cimarosa	10-12-14-16-18 febbraio 2023
IL BARBIERE DI SIVIGLIA	Gioachino Rossini	11-15-17-19-21 febbraio 2023
ERNANI	Giuseppe Verdi	16-19-22-25-28 marzo 2023
BACH HAUS	● Michele Dall’Ongaro	16-17-18 marzo 2023
ACQUAPROFONDA	Giovanni Solima	27-28-29 aprile 2023
ORFEO ED EURIDICE	Christoph W. Gluck	28-30 aprile 2023 2-4-6 maggio 2023
LAC	Pyotr Ilyich Tchaikovsky	17-18-19-20-21 maggio 2023
IL TROFEO DEL TEMPO E DEL DISINGANNO	● Georg Friedrich Händel	15-28-30 maggio 2023 1-3 giugno 2023
DER FLIEGENDE HOLLÄNDER	Richard Wagner	22-25-28 giugno 2023 1-4 luglio 2023
CAVALLERIA RUSTICANA	Pietro Mascagni	25-27-29-31 agosto 2023 3 settembre 2023
LA TRAVIATA	Giuseppe Verdi	10-12-14-17-20-22-24 settembre 2023 7-11-13 ottobre 2023
ORLANDO FURIOSO	● Antonio Vivaldi	23-26-28 settembre 2023 1 ottobre 2023
I DUE FOSCARI	Giuseppe Verdi	6-8-10-12-14 ottobre 2023

LEGENDA ● Teatro Malibran

Withub

San Silvestro

Capodanno, lo spettacolo in diretta tv mondiale affidato a Daniel Harding

DIRETTORE Daniel Harding

Il Concerto di Capodanno della Fenice, com’è tradizione, sarà trasmesso in diretta televisiva da RaiI. Sul podio, per questa ventesima edizione del prestigio appuntamento, ci sarà il direttore inglese Daniel Harding. Accanto a lui troveremo il soprano Federica Lombardi e il tenore Freddie De Tommaso. Il programma musicale è in due parti: una esclusivamente orchestrale, con la Quarta Sinfonia “L’italiana” di Mendelssohn, e una dedicata al melodramma. Oltre ai tradizionali “Va’, pensiero, sull’ali dorate” dal “Nabucco”, “Padre augusto” dalla “Turandot” di Puccini e il brindisi “Libiamo ne’ lieti calici” dalla “Traviata” di Verdi, si ascolterà il coro “Che interminabile andirivieni” dal “Don Pasquale” di Donizetti. Il tenore canterà “Recondita armonia” dalla “Tosca” di Puccini e “La fleur que tu m’avais jetée” dalla “Carmen” Bizet, mentre il soprano proporrà “Mi chiamano Mimì” dalla “Bohème” di Puccini. Verranno presentati ancora l’intermezzo dalla “Cavalleria rusticana” di Mascagni e il finale dell’ouverture del “Guglielmo Tell” di Rossini. Questa seconda parte del programma sarà trasmessa in diretta televisiva da RaiI alle ore 12.20 del giorno di Capodanno e sarà poi riproposta in differita da Rai5 alle ore 18.15 e Rai Radio3 alle 20.00. Il concerto, in programma in quattro repliche dal 29 dicembre al 1° gennaio, sarà trasmesso in versione integrale da Rai5 il 16 febbraio. Già in questi giorni si è aperta la caccia al biglietto per uno dei appuntamenti più attesi almeno dal punto di vista mondano. Il Concerto di Capodanno è senz’altro uno dei momenti più suggestivi della stagione della Fenice con grande rinomanza nazionale e internazionale. (m.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fenice

Il sovrintendente Fortunato Ortombina inquadra la stagione dell'ente lirico veneziano. «Un prezioso "sistema" di produzione culturale al servizio di tutta la cittadinanza. Siamo un luogo dell'inclusione»

SOLENNITÀ Un'immagine di un recente concerto; a destra il sovrintendente Fortunato Ortombina

«Il Teatro Malibran è uno dei perni dell'attività del nostro ente. Oltre a questo ricordo le collaborazioni con Conservatorio e Accademia di belle arti

L'INTERVISTA

«Siamo un'agorà per il territorio metropolitano»

È un anno importante per la Fenice e per il suo sovrintendente Fortunato Ortombina. Con la pandemia (come tutti ci auguriamo) ormai alle spalle, il teatro veneziano rilancia alla grande la propria sfida culturale. Un percorso impegnativo che coincide con una proposta autorevole e significativa.

Sovrintendente Ortombina, il battesimo del fuoco per la stagione 2022-2023 sarà con un altro capolavoro verdiano come "Falstaff".

«Una delle principali caratteristiche della stagione della Fenice è sempre stata quella di garantire un quadro temporale ampio della proposta culturale e musicale. Insomma, un programma che vuole essere un itinerario lungo i 400 anni del teatro d'opera, dal Barocco all'età contemporanea. In più, la nostra attenzione, come è sempre stata, si è sviluppata sul periodo d'oro, e quindi il messaggio e l'opera di Giuseppe Verdi sono stati per noi assolutamente prioritari».

In che senso?

«Grazie al maestro Myung-whun Chung quest'anno abbiamo inteso lavorare sul "Falstaff" che è e rappresenta uno dei punti più alti del percorso verdiano che la Fenice ha voluto intraprendere con il direttore coreano. Un'operazione prestigiosa come progetto culturale, per l'impegno delle maestranze e di tutti coloro che attorno a questa proposta si sono adoperati. Il risultato vuol essere un'eccellenza per la città e per il suo pubblico».

Ma non c'è solo la Fenice, anche il teatro Malibran sta emergendo da una sorta di "limbo". In sostanza, Venezia raddoppia la sua offerta musicale di alto profilo.

«Esattamente. Il Teatro Malibran è l'altro grande progetto legato alla Fenice. E sempre più si sta caratterizzando con una proposta collaterale. L'obiettivo è quello di dare sempre maggiore spessore culturale alle proposte allestite al Malibran. E i risultati, e le attenzioni del pubblico, ci stanno dando ragione. Prende forma un vero e proprio "sistema Fenice"».

Ma quali sono gli appuntamenti più prestigiosi della stagione?

«Sono tanti. E mi permetto di dire che c'è l'imbarazzo della scelta. Ad esempio torna Richard Wagner con un nuovo allestimento dell'«Olandese volante» sotto la direzione di Markus Stenz. Oppure "Orfeo e Euridice" di Gluck con la regia di Pier Luigi Pizzi e Ottavio Dantone alla direzione musicale. Vorrei ricordare anche l'appuntamento con l'Hamburger Ballet con le coreografie di John Neumeier, destinatario del premio "Una vita per la musica 2023", che aprirà a grandi e proficue collaborazioni tra il comune di Venezia, il corpo di ballo tedesco e la città di Amburgo. Infine vorrei ricordare anche il nuovo allestimento di "Satyricon" di Bruno Maderna nel cinquantesimo della sua prima rappresentazione e analogamente a 50 anni dalla scomparsa del compositore. In tutto questo ci tengo anche a ricordare le collaborazioni con Accademia di Belle Arti e Conservatorio di Venezia per la realizzazione di alcuni spettacoli. Il premio "Una Vita per la musica" per il 2022 sarà assegnato al maestro Charles Dutoit. Infine dovremmo fare anche una tournèe in Ungheria, a Budapest. Queste solo alcune delle "chicche" della nostra programmazione».

Una delle caratteristiche di questa stagione della Fenice è quella di voler assecondare i gusti di una platea sempre più vasta.

«Senz'altro. È un obiettivo prioritario. Interpretare e venire incontro alle esigenze di un pubblico di affezionati cultori di musica; raccogliere gli interessi di un territorio vasto, dalla città d'acqua alla terraferma, all'area metropolitana. E non solo. Con uno sguardo nazionale e internazionale».

Una bella sfida...

«La Fenice deve essere "luogo dell'inclusione". E lo decliniamo nelle opere proposte, e nel numero dei concerti che offriamo al pubblico. Il "mix" tra lirica, balletto e sinfonica offre opportunità a tutti. Al pubblico degli affezionati, ai cultori e soprattutto guardiamo ai giovani Under 35. E anche ai bambini chiamati alla Fenice con i loro nonni per una serie di spettacoli ad hoc. Fa tutto parte del nostro "sistema Fenice"».

Dopo anni di difficoltà, un messaggio di speranza, quindi.

«Senz'altro. Anche se non siamo ancora completamente usciti dall'emergenza sanitaria, la Fenice vuole dare un messaggio di grande socialità perchè la cultura è di tutti. Il nostro Teatro deve essere una "agorà", un luogo centrale per la città. E così si deve sentire chi lavora in questo ente. Una eccellenza per il pubblico di Venezia e del suo territorio».

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinfonica, diciotto concerti con le star internazionali

TRA LE NOTE

Diciotto concerti – diciannove con quello di Capodanno affidato a Daniel Harding –, dal 3 dicembre 2022 al 4 novembre 2023, costituiscono il programma della Stagione Sinfonica della Fenice 2023. Ad aprire la Stagione (3 e 4 dicembre alla Fenice) sarà Myung-Whun Chung – presenza fissa nel teatro veneziano – e custode di una lunga linea progettuale che va realizzandosi da molte stagioni – chiamato a dirigere la Quinta Sinfonia di Gustav Mahler e i "Vesperae Solennes de Confessore" KV 339 di Mozart insieme ai solisti Zuzana Marková, Marina Comparato, Antonio Poli e Alex Esposito. Chung tornerà poi a primavera per il Concerto del Venerdì Santo (7 e 8 aprile 2023 alla Fenice), dirigendo lo Stabat Mater di Rossini, con le voci soliste del soprano Carmela Remigio, del mezzosoprano Marina Comparato, del tenore Maxim Mironov e del basso Gianluca Buratto.

NATALE

A Marco Gemmani e alla Cappella Marciana è affidato il Concerto di Natale del 20 e 21 dicembre nella Basilica di San Marco con replica nel Duomo di Mestre il 22. Asher Fisch – pianista e direttore – il 10 e l'11 dicembre 2022 alla Fenice eseguirà in Concerto KV 391 di Mozart e la Sinfonia n. 2 di Brahms. Il canadese Charles Dutoit, senatore della bacchetta che riceverà il Premio una Vita per la Musica, dirigerà il 17 dicembre 2023 un programma tutto francese con Ravel, Debussy e Fauré. Al suo debutto assoluto con l'Orchestra del Teatro La Fenice il greco George Petrou (13 e 15 gennaio 2023 in Sala Grande) cui sono affidate l'ouverture "Ulisse agli Elisi" di Nicolaos Mantzaros, la Sinfonia K 425 "Linz" di Morta e la Settima sinfonia di Beethoven. Una prima volta anche per il britannico Jonathan Darlington che dirigerà, sempre alla Fenice (25 e 26 febbraio 2023) il Concerto KV 466 di Mozart con il pianista Davide Ranaldi, vincitore del Premio Venezia, e il Requiem di Fauré con il soprano Hilary Cronin e il baritono Armando Noguera. Louis Lortie, nella doppia veste di pianista e direttore, sarà al Teatro Malibran il 3 e 4 novembre 2023 con il Concerto per pianoforte e orchestra op. 18 di Edward Grieg e quello op. 54 di Robert Schumann. Min Chung, giovanissimo talento e figlio d'arte di Myung-Whun Chung, sarà alla testa dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, complesso ospite, l'8 maggio 2023 alla Fenice; in programma la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn e la Serenata n. 1 di Johannes Brahms. Completano il cartellone, nutritissimo, Ton Koopman (7 e 8 gennaio 2023 alla Fenice) in un programma tra Bach e Mendelssohn, Federico Guglielmo (3 e 4 marzo 2023 al Malibran) con un programma barocco che prevede, Donato Renzetti, che dirigerà la Messa di Gloria di Puccini con solisti Giorgio Berrugi e Simone Del Savio (Fenice 24 e 26 marzo 2023), Hartmut Haenchen sarà alla Fenice il 1º e 2 aprile 2023 con un programma imperniato su Schumann e Wagner; Robert Trevino dirigerà la Pastorale di Beethoven e "Also sprach Zarathustra" di Richard Strauss (il 26-27-28 maggio alla Fenice); e poi ancora Alpesh Chauhan, fresco di Premio "Abbiati", (Malibran 9 e 10 giugno 2023) con pagine di Berio e Beethoven, Markus Stenz (Fenice 30 giugno e 2 luglio 2023) con Haydn e Richard Strauss e Dennis Russell Davies in Sala Grande il 27 e 28 ottobre con "In ecclesis" di Maderna e i Pianeti di Holst. Juraj Valcuha dirigerà la Nona Sinfonia di Beethoven l'8 luglio in Piazza San Marco.

PIAZZA SAN MARCO Il concerto della Fenice nel "salotto d'Europa"

Alessandro Cammarano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sara presentato oggi a Mira in un incontro dell'Istituto regionale il volume che racconta questi straordinari giardini
L'autore: «Volevo sottolinearne l'importanza nella cultura italiana. A Nordest ci sono esempi rigogliosi e bellissimi»

«Labirinti verdi» Viaggio nei dedali delle ville venete

IL LIBRO

Cercava un volume che parlasse dell'argomento e, non avendolo trovato, ha deciso di scriverlo. E alla fine è venuta fuori una piccola enciclopedia su un mondo sconosciuto, una sorta di specchio della vita umana. Si intitola "Labirinti italiani. Arte, storia paesaggio e architettura nei misteriosi dedali della Penisola", il libro di Ettore Selli (edizioni Pendragon) che verrà presentato oggi alle 17,30 a Villa Venier Contarini di Mira, sede dell'Istituto Regionale Ville Venete; con l'autore ne parleranno Amerigo Restucci, presidente dell'IRVV, Nicolò Valmarana, paesaggista e proprietario della Rotonda del Palladio, e Patrizio Roversi, giornalista e conduttore tv.

LE MOTIVAZIONI

«L'obiettivo del mio lavoro - sottolinea Selli - è evidenziare l'importanza del segno del labirinto nella cultura italiana. Per passione ho cominciato a cercare e alla fine è venuto fuori un libro sui singoli "dedali", che però è anche un excursus sui diversi significati nelle varie epoche, per arrivare a una summa generale che può essere utile agli appassionati e ad avvicinare i curiosi».

Sui motivi per cui ancora oggi il labirinto abbia grande appeal, Selli spiega: «Tutti lo conosciamo, ma non sempre è comprensibile, perché è multidisciplinare, multisettoriale e storico, in quanto esiste dall'alba dei tempi ed è tuttora in uso. Tra tutti i simboli, anche quelli religiosi, è il più antico e rappresentativo. Ha attraversato diverse fasi nel corso dei secoli e in ognuna ha avuto interpretazioni diverse, a volte positive, altre negative. Ripercorrere la sua storia è in un certo senso ricostruire quella del mondo».

CAPOLAVORI
A destra, il labirinto della villa Pisani di Stra (foto Fabio Cangianello). A sinistra, quello di rose del castello di Cordovado. In alto vicino al titolo, il dedalo del Parco Sigurtà in provincia di Verona

IL PRESIDENTE IRVV AMERIGO RESTUCCI: «ABBIAMO 3400 EDIFICI OGNUNO È DEPOSITARIO DI UNA STORIA MOLTO INTRIGANTE»

GLI APPROFONDIMENTI

Selli nella sua ricerca si è mosso in campi diversi, utilizzando libri in latino, e infatti in uno del Trecento ha intercettato la prima traduzione di un labirinto storico, per arrivare poi alle grandi campagne fotografiche per scoprire quelli di cui si ignorava l'esistenza. Nei capitoli sono citati diversi inediti. «Per esempio - annota - c'è quello nel giardino storico di Villa Gaggia che nessuno aveva potuto fotografare in quanto si trova in una proprietà privata. Sono riuscito a entrare, portando una lettera a mano, indirizzata al proprietario». E per rendere ancora più suggestiva la sua narrazione Selli riserva al lettore la sorpresa di dover risolvere tre indovinelli prima di risalire ad altrettanti "dedali" da scoprire in località segrete.

SUL TERRITORIO

Il Veneto è considerato la "culla" dei labirinti" e dei giardini, visto che ne possiede alcuni tra i più maestosi. E l'autore li elenca tutti: Villa Gaggia (Belluno), Giardino Vegetazionale Astego (Pieve del Grappa), Giardino Giusti (Verona), parco di Vittorio Veneto, Labirinto Borges (Venezia), Villa Pisani (Stra); Villa Miari Cugnach (Sedico); Parco Giardino Sigurtà a Valeggio sul Mincio (Verona), Villa dal Verme a Agugliaro (Vicenza), Villa Barbarigo a Valsanzibio (Padova), Castello di San Pelagio (Padova); in Feiuli, poi, ci sono il Castello di Cordovado (Pordenone)e il Vivaio Forestale Pascul (Tarcento) Nel volume, poi, fa riferimento al Parco Pegaso di Jesolo, e ai labirinti veneti scomparsi del Castello del Catajo, di Villa Thiene a Quinto Vicentino, ai Giardini Salvi Valmarana a Vicenza, a Palazzo Papafava a Padova, a villa Farsetti a Santa Maria di Sala, a villa Pegolotto Baglioni a Massanzago, a villa Querini ad Altichiero (Padova) e a Villa Manin a Codroipo. «Sono tutti bellissimi - annota - ma un particolare fascino esercita quello delle rose al Castello di Cordovado: visitarlo a fine maggio è un'esperienza unica».

L'EVENTO

«Nel Veneto - ha concluso Restucci - abbiamo 3mila 400 ville, ciascuna è depositaria di una storia e in alcune troviamo pure quelle dei labirinti. Partendo da qui l'iniziativa odierna ha "preso per mano" un libro molto intrigante. L'autore ha fatto una catalogazione, che non è una sinossi, e non si limita a elencarli, ma è un'analisi critica. Selli, poi, svela come si riesce a entrare e a uscire, e questa è un curiosità di grande suggestione».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoFuturo
M G M C Q
moltofuturo.it

In diretta dalle Scuderie di Palazzo Altieri, Roma
Domani 17 novembre ore 10:00
(9:55 Apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La crisi e l'innovazione

Se anche le nuove tecnologie sono frenate dal caro materiali e dalla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, quanto si può contare sulla loro forza dirompente e sull'effetto leva allo sviluppo della loro applicazione?

10.00 Saluti e introduzione Osvaldo De Paolini Vicedirettore Vicario Il Messaggero

10.10 L'innovazione d'impresa
Adolfo Urso
Ministro delle imprese e del made in Italy

10.30 Infrastrutture, Reti e Grandi Opere
Luigi Ferraris
AD Ferrovie dello Stato Italiane
Vincenzo Onorato
AD Eteria

11.05 Dall'automotive alla logistica: criticità e nuove tecnologie
Daniela Vinci
CEO Masmec
Pietro Innocenti
AD Porsche Italia
Andrea Giuricin
Docente Università Milano Bicocca

11.50 Innovazione: digitalizzazione e fonti alternative
Francesca Ferrazza
Head Magnetic Fusion Initiatives Eni
Giorgio Ventre
Docente universitario e Dir. Apple Academy San Giovanni a Teduccio
Pietro Labriola
AD e DG TIM
Danilo Iervolino
Editore de L'Espresso

Ripartire dai cantieri
Matteo Salvini
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Moderano
Costanza Calabrese
Giornalista
Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario Il Messaggero
Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Si ringrazia

In collaborazione con cdp

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - tel. 06 88801158 / 339 4670045

Sport

TENNIS

Atp finals a Torino: Nadal sconfitto anche da Aliassime

Rafa Nadal (foto) perde ancora e colleziona la sua seconda sconfitta alle Atp Finals di Torino. Dopo il 2-0 contro Fritz, lo spagnolo ripete lo stesso risultato con Auger-Aliassime. Il canadese si è imposto 6-3, 6-4 in un'ora e 58 minuti, riscattando così la caduta contro Ruud e tornando in corsa per la qualificazione.

L'intervista **Paolo Banchero**

«IO CON L'ITALIA? DATEMI TEMPO...»

▶Il nuovo asso Nba: «Il Mondiale in azzurro mi piacerebbe molto, ma devo pensarci»

▶«Sono cresciuto col mito di Lebron e il 28 dicembre lo sfiderò: un sogno»

Il ragazzo che si sta prendendo l'Nba è italiano: non parlerà granché la lingua, è vero, ma dategli tempo e la imparerà benissimo. Soprattutto, ci farà sognare. Paolo Banchero ha la stessa voglia di conquistare il mondo che aveva colui da cui deriva il suo secondo nome, Napoleon. Non solo intenzioni, ma fatti: il ragazzo nato a Seattle e da poco ventenne (li ha compiuti il 12 novembre) ha messo a referto nelle prime 11 partite in Nba (in cui è entrato prima scelta assoluta all'ultimo Draft) ben 23.5 punti, 8.3 rimbalzi e 3.6 assist di media. È già tra i 15 migliori giocatori della Lega secondo il sito Hoops Hype. Intanto il ct azzurro Gianmarco Pozzecco ha definito Paolo «il nostro supereroe», e il 3 dicembre andrà negli Usa col presidente Petrucci a parlare con lui.

Paolo, non possiamo che partire dell'Italia: ha visto la partita con la Georgia che ci ha consegnato la qualificazione al Mondiale 2023? Cosa ne pensa della Nazionale?

«È un risultato straordinario, non solo per la squadra ma per tutto il Paese. È qualcosa di cui vado orgogliosissimo. Non ho avuto modo purtroppo di vedere la partita, perché avevo da preparare una sfida con i Magic. Guardando giocare gli azzurri dall'esterno, però, posso dire che mi piace il loro stile sul parquet, è una pallacanestro molto eccitante, che mi ispira parecchio».

La domanda più importante però è: le piacerebbe far parte della selezione che l'estate prossima andrà a giocare il torneo iridato tra Giappone, Filippine e Indonesia?

«Ne devo parlare bene con il mio team, il mio agente, la mia famiglia. Sarebbe una grande opportunità, sicuramente non posso negarlo ma deve passare ancora tempo. Devo pensarci bene e discuterne con chi mi sta attorno».

I tifosi italiani sono letteralmente impazziti da quando lei è stato chiamato al Draft. Quale sarebbe il primo luogo del Paese dei suoi avi dove le piacerebbe andare?

«L'Italia la voglio visitare tutta: di sicuro comincerei il mio giro da Genova, la città da cui proviene la mia famiglia e dove tutt'ora abitano dei nostri parenti. Ma mi piacerebbe visitare tutta la Penisola: non ci sono mai stato, è un Paese bellissimo che mi attrae da sempre».

Quale è il suo piatto italiano preferito? Magari proprio il pesto alla genovese?

«La lasagna che prepara mio papà, è veramente buona. Il pesto non l'ho mai provato ma un giorno mi piacerebbe».

Ormai è un mese che è nella Lega più ambita del mondo: quali sono i giocatori che hanno più influito su di lei, sulla sua formazione?

«Quando ero piccolo e avevo da poco a iniziare a basket, i miei due giocatori preferiti sono sempre stati LeBron James e Carmelo Anthony, e sono rimasti i miei idoli anche durante la mia crescita. Mi ha sempre affascinato il loro gioco, la loro stazza e la loro abilità con la palla. Ma penso che quello che le persone amino di loro sia la loro personalità fuori dal campo, il modo in cui le persone gravitano attorno a loro. Da giovani si sono presi subito l'Nba, sono speciali per questo».

Attualmente Melo è senza squadra, ma il Re ce l'ha eccome: ci pensa spesso al 28 dicembre, data in cui i suoi Magic affronteranno i Lakers di LeBron?

«Senza dubbio: per uno come me che ha guardato James come un modello, giocarci finalmente contro sarebbe pazzesco. Quando quel giorno arriverà, per me sarà un momento full-circle, come diciamo negli Usa: quando realizzi che stai facendo una cosa che desideravi da sempre. Dopo averlo visto in televisione per tanti anni, dopo averne studiato tutti i movimenti, condividere il campo con lui sarà meraviglioso».

Si crede che gli appassionati di palla a spicchi attendano con ansia anche che arrivi il 21 gennaio, giorno di Orlando-New Orleans. Paolo Banchero contro Zion Williamson, una sfida tra prime scelte al Draft nonché prodotti della Duke University.

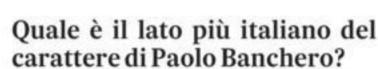
«Zion è un altro giocatore contro cui non vedo l'ora di giocare. Quando frequentavo ancora l'high school, uno dei principali motivi per cui volevo andare alla Duke era perché vedevo lui dare spettacolo nei video con quella canotta addosso. Con lui poi ho un bel rapporto, ogni tanto ci sentiamo al telefono e siamo entrambi atleti sponsorizzati Jordan».

Lontano dalla palestra, dal parquet e dall'Amway Center (lo stadio dei Magic), come si rilassa nel suo tempo libero?

«Mi piace un sacco giocare ai videogiochi, in particolare a quelli alla serie Nba2K, a Madden... Altrimenti guardo un sacco di sport: partite Nba di tutti i tipi, ma anche football Nfl e collegiale, o baseball. Sono veramente un patito di tutti le discipline».

Per caso le piace anche quello sport che negli Stati Uniti chiamano soccer?

«Mi piace eccome, mia sorella minore, che si chiama Mia, è una calciatrice, gioca nella Division One e ama il calcio da quando è nata. Sono cresciuto andando a guardare le sue partite e facendo il tifo per lei: non mi definisco un "malato" di calcio, e non sono granché a giocarci, ma è bello guardarlo, soprattutto in Europa o in Italia dove è preso molto, molto sul serio. Quando andrò in Italia, voglio assolutamente vedere una partita dal vivo, se mi sarà possibile».

Quale è il lato più italiano del carattere di Paolo Banchero?

«Ah! (ride, ndc). Penso la mia forte personalità, il mio carisma. L'effetto positivo che ho sulla gente, e il fatto che provo sempre a essere una brava persona, mostrando passione e amore a chiunque. Ecco, penso che questo sia l'insegnamento più importante che mi deriva dalle mie origini italiane».

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STELLA Paolo Napoleon James Banchero, classe 2002, cestista statunitense con cittadinanza italiana che gioca in Nba con gli Orlando Magic

SOTTOMANO Banchero in entrata contro Houston

> NON HO MAI VISITATO IL MIO PAESE D'ORIGINE MA PRIMA O POI VERRÒ A GENOVA: DA LÌ ARRIVA LA MIA FAMIGLIA

> TROVO MOLTO ECCITANTE IL GIOCO DELLA NAZIONALE MI ISPIRA PARECCHIO IL MIO CIBO PREFERITO? LA LASAGNA DI PAPÀ

L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900

Italy and Alliance Graphique Internationale. 25 Graphic Designers of the 20th Century

AGI

Magazzino delle Idee
Trieste, 21.9.2022–6.1.2023

LA NAZIONALE

PER L'ITALIA È LA NOTTE DEI RIMORSI

Gli azzurri, esclusi dal Mondiale, stasera in amichevole contro l'Albania a Tirana

TEST
Il Roberto Mancini stasera affronta in Albania la prima di due amichevoli organizzate per provare alcuni giovani

All'Arena Kombetare di Tirana, l'Italia affronta l'Albania di Edy Reja. Come possiamo definirla? L'amichevole della rabbia? Dei rimorsi, forse. Il Mondiale sfumato, non è mai andato giù. «Ci penso da marzo e fa male, non meritavamo l'eliminazione ma il calcio è questo. Sarà un mese difficile ed è appena cominciato...», Mancio dixit. Lui ora deve pensare alla ricostruzione, stasera e domenica (con l'Austria), le occasioni per sperimentare e riproporre qualche vecchio azzurro, come Zaniolo. Gli azzurri giocano mentre gli altri si allenano per il Mondiale, che da queste parti ormai manca dal 2014, dal Brasile, terminato con una bella figuraccia e con dimissione di Giancarlo Abete, il presidente, a Cesare Prandelli, il ct. Zaniolo, dicevamo. Cerca uno posto al sole, per ricominciare il sogno azzurro dopo i due gravi infortuni. I concorrenti sono tanti, da Politano a Gnonto e Chiesa. Chiesa, appunto: sarà della partita non dal primo minuto, ma entrerà. C'è Grifo che scalpita e vuole una chance. E c'è Pafundi, talentino del 2006 dell'Udinese, alla prima convocazione vera. Come lui all'esordio anche Fagioli e Miretti della Juve. Zaniolo è pronto per il doppio ruolo: mezz'ala del 3-5-2 o esterno nel 3-4-3. «È bravo ovunque, nella Roma fa l'esterno», precisa Mancini. Che stasera raggiungerà Lippi e Prandelli per numero di panchine in Nazionale (56), davanti ha Pozzo (95) e Bearzot (88) e, come dice il ct, «difficili da raggiungere».

DOPPIO MODULO

Incredibile come Mancio, nonostante il 62 per cento di successi (34 vittorie su 55 partite), sia fuori dal Mondiale: meglio di lui solo Pozzo con 63 vinte in 95 gare e Sacchi con 34 in 53. E torniamo quindi alla partita della rabbia contro l'Albania, che serve solo (a parte il ranking), insieme con quella di domenica in Austria, per testare questi nuovi ragazzi e farli crescere al fianco dei vecchi e stasera rivedremo Verratti, più il "solito" Bonucci («finché il ct vorrà io ci sarò: punto a Euro 2024») e Raspadori, rivitalizzato dalla cura Spalletti. A marzo cominceranno le qualificazioni per Euro 2024 e a giugno l'Italia sarà impegnata nelle finali di Nations. «Queste partite potranno essere utili per il futuro. Così come siamo riusciti a ricostruire una squadra e un gruppo che è stata la nostra forza agli Europei, possiamo farlo ancora, penso che i ragazzi sappiano che ci vuole un senso di appartenenza enorme. Abbiamo due amichevoli e qualcosa di nuovo proveremo».

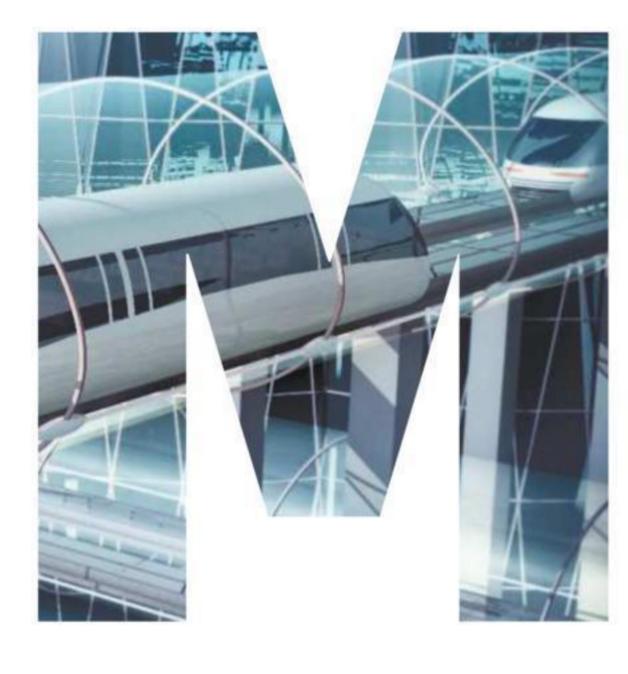
Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1

Binotto in uscita, entra Vasseur Ma la Ferrari smentisce tutto

Essere Mattia Binotto, ossia dal 2019 il team principal di una Ferrari sempre più in ansia da prestazione. L'investitura per l'allora direttore tecnico della Scuderia era arrivata a sorpresa, confermando le indiscrezioni che davano come partente Maurizio Arrivabene, a sua volta in carica da quattro anni senza aver riportato successi significativi. A Binotto ne sarebbe stato concesso uno di meno e, secondo altre voci - subito smentite dalla Ferrari in quanto «totalmente prive di fondamento» - al posto dell'ingegnere italo-svizzero, oggi 53enne, da gennaio arriverebbe Frederic Vasseur. Francese, 54 anni, dal 2017 è amministratore delegato e team principal della Sauber Alfa Romeo. Laureato in Tecniche Aeronautiche e Ingegneria dell'Autoveicolo, Vasseur vanta una lunga esperienza nel settore del motorsport, dove entrò nel 1996, quando fondò il Team ASM in collaborazione con la Renault. È un grande conoscitore delle corse. Il tempo dirà se erano più vicine alla realtà le «speculazioni» o la smentita delle medesime, ma già il fatto che circolino nell'ambiente di chi segue la F1 è un segnale dell'aria che tira intorno a Binotto dopo altre tre stagioni senza aver raggiunto quel titolo piloti che manca a Maranello ormai dal 2007. Insomma, il GP di Abu Dhabi può essere l'ultimo di Binotto da team principal della Ferrari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

MoltoFuturo
TRA LOCKDOWN E DIVIETI

www.moltofuturo.it

Il Messaggero · Il Mattino · Il Gazzettino · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Agenda

METEO

Rovesci diffusi dal Nordest verso il Sud, venti meridionali

DOMANI

VENETO
Tempo stabile ma spesso grigio in pianura per la presenza di nebbie che potranno persistere anche nelle ore pomeridiane. Schiarite sulle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata in stabile e soleggiata sulle provincie di Bolzano e Trento. In serata tuttavia nuvolosità in aumento e prime piogge in arrivo da ovest.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e abbastanza soleggiata, con clima asciutto. In serata nuvolosit[illegible] in aumento e cielo che diverrà nuvoloso, senza fenomeni associati.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	13	Ancona	9	17
Bolzano	3	13	Bari	15	19
Gorizia	6	15	Bologna	8	15
Padova	[illegible]	12	Cagliari	13	22
[illegible]	6	15	[illegible]	9	17
Rovigo	6	12	Genova	12	20
Trento	4	13	Milano	7	13
[illegible]	6	14	Napoli	17	21
Trieste	12	16	Palermo	17	22
Udine	[illegible]	15	Perugia	8	15
Venezia	9	13	Reggio Calabria	18	21
[illegible]	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	3	14	Torino	6	14

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Amichevole: Albania - Italia. Nazionale** Calcio. Telecronaca di Alberto Rimedio
23.00 **Porta a Porta** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità
1.20 **Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Documenti
2.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.45 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Andrej Rublëv - Novak Djokovic. Tennis: ATP Finals 2022** Tennis
16.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La Saga di Ruby Landry - Ruby** Film Drammatico. Di Gail Harvey. Con Raechelle Banno, Karina Banno, Gil Bellows
23.05 **Belve** Attualità
23.55 **Ultima traccia: Berlino** Serie
1.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.15 **Flashpoint** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **I segreti di Wind River** Film Giallo
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.20 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **La legge dei più forti** Film Azione. Di Deon Taylor. Con Naomie Harris, Tyrese Gibson
23.15 **Tomb Raider** Film Azione
1.10 **Seal Team** Serie Tv
2.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.00 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.50 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Orlando Furioso** Teatro
12.50 **Art Night** Documentario
13.50 **I mestieri del cinema: lo sceneggiatore** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La fiaccola sotto il moggio** Teatro
17.40 **Petruska Incontri - Barenboim** Documentario
18.15 **Skid** Talent
18.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Art Rider - Serie 3** Doc.
22.05 **Visioni** Documentario
22.35 **Bee Gees: in our own time** Documentario
23.35 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Quel certo non so che** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Show
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **A Star Is Born** Film Drammatico. Di Bradley Cooper. Con Lady Gaga, Bradley Cooper, Sam Elliott
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.10 **Le avventure di Peter Pan** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chiedimi se sono felice** Film Commedia. Di Aldo, Giovanni e Giacomo, Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti
23.20 **La mummia** Film Avventura
1.45 **Manifest** Serie Tv

Iris

6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Medea** Film Drammatico
10.40 **Il pistolero** Film Western
12.40 **Conan il distruttore** Film Avventura
14.50 **La terra degli Apaches** Film Avventura
16.45 **Paesaggio nella nebbia** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Cast Away** Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, Jenifer Lewis, Helen Hunt
23.55 **Rocketman** Film Biografico
2.15 **La terra degli Apaches** Film Avventura
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Paesaggio nella nebbia** Film Drammatico
5.45 **Norma e Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Società
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality.
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Società
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Terrore ad alta quota** Film Azione. Di Fred Olen Ray. Con David Chokachi, Tia Carrere, Meghan McLeod
23.15 **Manhattan Gigolò** Film Drammatico
1.00 **Papaya dei Caraibi** Film Erotico

Rai Scuola

9.05 **Il misterioso mondo della matematica**
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.45 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **The Planets**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

6.00 **Tane da maschi** Case
7.15 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.00 **Life Below Zero** Doc.
11.50 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.20 **Quella pazza fattoria** Documentario
23.15 **Amityville Horror House** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Giovani ossessioni** Film Drammatico
15.45 **Un Natale sotto copertura** Film Commedia
17.30 **La tradizione del Natale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
0.15 **Il Testimone** Documentario

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ombre e misteri** Società
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **The Imitation Game** Film Biografico
23.35 **Mai stati uniti** Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Brivido caldo** Film Drammatico

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **Basket Ti Amo Basket** Sport
14.30 **Inside Academy Motori** Rubrica
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
20.45 **Speciale Economia** Attualità Rubrica
21.15 **Primedonne Lifestyle Gloria Clama** Rubrica
21.45 **Io Sono Fvg** Attualità
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi sei un po' fortunello. La Luna viene ad aiutarti consentendoti di scavalcare con una certa agilità eventuali ostacoli e incomprensioni nella relazione con il partner. Non solo l'**amore** diventa più facile, ma ti aiuta a ricaricare le tue energie, consentendoti di prendere iniziative con una leggerezza che rende tutto più fluido. Approfitta dell'ispirazione creativa che colora la tua giornata.

Toro dal 21/4 al 20/5

È la giornata giusta per stilare un catalogo delle difficoltà e degli ostacoli che intralciano il tuo percorso, specie nel **lavoro**. La configurazione li evidenzia, facendo risaltare spigoli e asperità. La cosa migliore sarà fermarti un momento e cercare di identificarli davvero tutti, specialmente quelli meno ingombranti. Per poi affrontarli, iniziando da quello più piccolo e irrilevante. Buon lavoro!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi puoi contare su simpatie celesti che ti rivelano tutte le formule magiche che servono a superare i variopinti ostacoli che potresti incontrare. Grazie a una configurazione favorevole, affronti la giornata come se sapessi di avere già vinto, pienamente fiducioso nelle tue capacità, convinto di avere le carte perfettamente in regola per farcela. Specialmente in **amore**, oggi hai un asso nella manica.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi si creano nuove condizioni nel settore del **lavoro**, ti sono particolarmente favorevoli e non solo facilitano la tua routine ma ti consentono inoltre di trovare alleati preziosi che ti sostengono nelle tue aspirazioni. Migliorano le condizioni in cui svolgi la tua attività e puoi contare su un clima quasi affettuoso che, se saprai alimentarlo, si svilupperà ulteriormente nelle prossime settimane.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ancora per oggi, la Luna nel tuo segno acuisce la tua sensibilità. Si evidenziano così quei contrasti più frustranti che ti appesantiscono, in particolar modo nel lavoro, ma riesci anche a coglierne alcuni aspetti che te ne rivelano il punto debole. Potrai così definire nuovi approcci per scioglierli. Ma il punto saliente è un altro: Venere ti diventa amica e apre una fase molto positiva per l'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, il tuo pianeta, gode di un aspetto particolarmente positivo che ti consente di avere successo, soprattutto in **amore**. Questo non si limita al rapporto con il partner, ma si estende un po' a macchia d'olio a tutti i settori della tua vita perché modifica il tuo atteggiamento, che diventa più morbido e aperto alla condivisione. Ti scopri più generoso e la vita ricambia il tuo atteggiamento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La nuova posizione di Venere ti trasmette allegria e buonumore, aiutandoti a guardare le cose dal lato piacevole. Si allenta la ricerca di sicurezza e stabilità, entri in una dimensione più dinamica di scambio e dialogo, con le persone e anche con le situazioni che ti trovi ad attraversare. Avrai voglia di muoverti, cogli se puoi l'occasione per realizzare un piccolo **viaggio**, cambiare aria ti fa bene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Venere è uscita dal tuo segno e domani Mercurio la seguirà in Sagittario. Approfitta dell'ultimo giorno in cui ospiti il messaggero degli dèi per rispondere alle mail, telefonare, prendere nuovi contatti e valutare opportunità professionali. La nuova posizione di Venere ti favorisce a livello economico. Buone notizie in arrivo per quanto riguarda il **denaro**, avrai buoni motivi per sentirti più ricco.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Venere è entrata nel tuo segno e l'**amore** svolge un ruolo di primo piano nella tua vita. Sei più disponibile verso il partner, se sei alla sua ricerca approfitta di questo periodo in cui il tuo charme si manifesta in tutto il suo splendore. Si prepara un periodo molto positivo per te, quali aspetti della tua vita intendi migliorare? Inizia a fare le prime mosse e modifica a tuo favore l'equilibrio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna agisce sul tuo segno in maniera molto sottile, ma non per questo meno efficace. Venere ti aiuta a fare pace con te stesso e a sintonizzarti sulla giusta frequenza d'onda per farti guidare da una sorta di voce amica interiore, che ti consente di evitare i problemi. Forte di questa protezione invisibile, avrai dei successi insperati. E perfino sul **lavoro** ti stancherai meno.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna in opposizione al tuo segno ti invita a dare più spazio al partner e a essere più disponibile nei suoi confronti. Questo ti consentirà di ammorbidirti ma anche di diventare più consapevole dei freni e delle rigidità che a volte sei tu stesso ad attivare. Probabilmente è solo per proteggerti dai rischi di una dipendenza che ti spaventa. Lasciati addomesticare dall'**amore**, sarà molto piacevole.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi i pianeti preparano qualcosa di nuovo nel settore del **lavoro**. Si apre una fase di successi e riconoscimenti che ti consente di portare al traguardo progetti che ti stanno a cuore. C'è forse anche la possibilità di svolgere un ruolo differente, più gratificante. Ne avrai maggiori soddisfazioni personali perché ti sentirai più riconosciuto ed apprezzato. Giorno dopo giorno diventeranno tangibili.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 15/11/2022

Bari	62	37	13	74	54
Cagliari	24	35	45	23	48
Firenze	80	31	64	44	16
Genova	56	78	32	90	2
Milano	22	47	60	40	89
Napoli	8	15	19	57	27
Palermo	62	80	39	83	82
Roma	40	77	56	50	54
Torino	84	43	89	22	16
Venezia	11	1	68	16	31
Nazionale	26	72	77	66	45

SuperEnalotto

						Jolly
48	86	13	33	23	21	28

MONTEPREMI		JACKPOT	
	314.071.490,75 €		306.497.378,15 €
6	- €	4	314,54 €
5+1	- €	3	23,10 €
5	39.764,10 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 15/11/2022

SuperStar — Super Star 1

6	- €	3	2.310,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.454,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«BISOGNA RIATTIVARE QUANTO PRIMA IN PARLAMENTO LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO. UNO STRUMENTO NECESSARIO PER RIPRENDERE IL LAVORO SVOLTO NELLA PASSATA LEGISLATURA E FARE NUOVI PASSI IN AVANTI A TUTELA DELLE DONNE».

Mariastella Gelmini *portavoce Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Gas e immigrazione, l'Europa non è in stato confusionale, paga la sua debolezza e quella dei suoi (aspiranti) leader

Roberto Papetti

*Caro direttore,
l'Europa è in uno stato confusionale, emergono sempre più, infatti, gli interessi dei singoli Paesi, soprattutto di quelli più importanti. Per il gas ci sono Paesi che si oppongono a definire il cosiddetto price cap perché ci guadagnano dalla bolla dei prezzi a scapito delle economie e delle difficoltà delle famiglie di tutti gli altri Paesi.*

Sull'immigrazione le cose vanno perfino peggio: assistiamo a comportamenti imbarazzanti di Francia e Germania. La prima si rifiuta di prendersi quelli imbarcati su una nave battente bandiera francese e poi messa alle strette dal comportamento più intransigente dell'Italia, deve farlo minacciando però fuoco e fiamme contro il nostro Paese. La Germania riesce perfino a superare la Francia con un comportamento paradossale sul tema immigrazione. L'Ue finanzia la Turchia con 5 miliardi all'anno affinchè trattenga i migranti in quel Paese evitando così che attraverso la rotta balcanica arrivino in Germania, che nel mentre sovvenziona le Ong che portano i migranti in Italia.

Pietro Balugani

Caro lettore, l'Europa non è in stato confusionale, continua ad essere una straordinaria incompiuta. Con la pandemia, la decisione presa a Bruxelles di adottare una strategia condivisa e di introdurre per la prima volta a livello europeo uno strumento comune di gestione del debito, superando così il patto di stabilità e stanziando risorse straordinarie, aveva fatto credere che finalmente l'Unione fosse diventata davvero tale, non solo sulla carta, superando confini ed egoismi nazionali. La crisi determinata dalla violenta impennata del prezzo del gas, con Olanda e Germania riottose ad accettare misure che danneggiassero le loro rendite di posizione, e il riproporsi dell'emergenza migranti, con il conseguente scontro diplomatico tra Francia e Italia, hanno invece riportato indietro le lancette dell'orologio. Cosa è accaduto? L'Europa paga la sua debolezza e la debolezza dei suoi leader. Se durante la lunga stagione del cancellierato di Angela Merkel, l'Europa era a trazione tedesca e le sue politiche soprattutto in materia economica erano largamente influenzate dagli interessi di Berlino a discapito degli altri Paesi, oggi non è neppure più così. I due paesi più influenti, Francia e Germania, esprimono oggi leadership deboli, costrette a fare i conti al loro interno con problemi di consenso e fortemente condizionati nelle loro scelte politiche. Il conto di questa debolezza la paga anche l'Europa.

Migranti / 1

Parole orribili del ministro Piantedosi

Davvero orribile la definizione data dal neo ministro dell' Interno Matteo Piantedosi ai disperati che, dopo perigliose traversate di un Mediterraneo intriso del sangue e dei cadaveri di tanti loro simili, approdano alle coste del nostro paese colla speranza di un barlume di vita negata da dove partirono: carico residuale. Non persone, non esseri umani ma zavorre, di cui liberarsi celermente e, come si fa colle merci deteriorate, pure brutalmente. Una svolta epocale, segno di questi tempi tristi, dove quelli che un tempo venivano chiamati "prossimo" ed accolti proprio per questo ora sono "carico", peso, onere. Un paese, il nostro, da sempre terra di migranti e di migrazioni che ora disconosce l'altro e lo declassa a cosa, ad oggetto.

Vittore Trabucco
Treviso

Migranti / 2

Neoliberismo o rispetto di culture e confini?

Perché mi chiedo, se annulliamo i confini, come la moderna visione del vivere spinge a fare, non siamo in grado di sopravvivere? Il neoliberismo vuole che siano cancellati i confini e poter circolare liberamente ovunque, proprio come le merci. Questo nuovo modo di interpretare la vita sul pianeta mi fa paura, infatti non conta che la differenza tra persone e merci va sfumando. Vogliono far sparire i confini fra gli stati, non solo, ma anche fra le età, ma ancora non basta, anche fra le culture, addirittura fra i sessi. Innanzitutto i confini non sono solo realtà fisiche o geografiche, hanno una forte rilevanza simbolica, infatti tendono a mantenere le culture all'interno dei confini. Ciò non divide ma unisce, perché la diversità è un forte aggregante per permettere uno sviluppo delle comunità alla luce di una condivisione intelligente di certi principi, amare il proprio campanile non è male, ma una benedizione, sempre però rispettando gli altri. Il pensiero umano è quello che, proprio grazie alla diversità fra una cultura e l'altra, si arricchisce. Così si sensibilizzano le persone a comprendere dove collocare se stesse in relazione alle altre culture. I confini quindi, influenzano i rapporti interpersonali nei modi in cui viene percepita la realtà e trasmettono alle comunità i criteri per discernere e fare distinzioni conoscitive per ciò che riguarda la vita sul pianeta.

Giuseppe Jovino
Quinto di Treviso

Il fantoccio della Meloni

Il doppio binario di certa sinistra

E' veramente stupefacente la reazione scomposta, esagerata, le manifestazioni, le dotte dichiarazioni sulla necessità di difendere la democrazia, gli appelli alla costituzione dei rappresentanti della sinistra da salotto e delle femministe, è veramente incomprensibile lo sdegno che manifestano a gran voce, in ogni intervento per quanto accaduto a Bologna.
Suvvia, Onorevole Boldrini, ma dai, Onorevole Letta, non esageriamo, in fondo non si tratta che di una innocente goliardata; non penserete mica che i collettivi che a Bologna manifestano civilmente e democraticamente e, civilmente e democraticamente, appendono il fantoccio della Presidente del consiglio a testa in giù, e che goliardicamente le augurano una morte violenta, ma dai su son giovani, si faranno.
A me fa un po' orrore questo modo di intendere la politica, questo assunto per cui se i metodi fascisti di privazione della libertà altrui (e l'altrui non è solo chi è della nostra parte o ci è simpatico), vengono messi in atto da chi può essere utile alla causa, allora sono accettabili, sono libera espressione di dissenso.
Ho l'impressione che il fascismo per certi signori sia la foglia di fico da tenere sempre fresca e viva per coprire la propria inconsistenza.

Diego Parolo
Carceri (PD)

Il caso Montesano

Linciato per una banale scritta sulla maglietta

Non trovo parole per quello che è successo a Montesano. Una banale scritta su una maglietta. Ma parole dettate da Gabriele D'Annunzio e allora se avesse indossato una maglietta della Guardia di finanza "nenche spezzata recedo" e quella dei Carabinieri "nei secoli fedele" Motti che hanno portato uomini a credere in ciò che credono. Persone che parlano solo per la bocca che hanno ricordo solo un nome: Quattrocchi. Di fronte all'arma che gli ha dato la morte ha detto: «Vi faccio vedere come muore un italiano». Guardiamo con attenzione prima di parlare chi e come fatto per la nostra Patria tanto vituperata.

Alcide Tonetto
Piove di Sacco

I costi dell'energia

Il no alle trivelle poggia su valutazioni errate

Di energia abbiamo un bisogno assoluto, vitale ma ecco manifestarsi i "grandi" soloni della politica, ecco quelli del NIMBY, del "non nel mio giardino". Nemmeno un periodo difficilissimo ci ha insegnato a smetterla di dire sempre NO a tutto. Tempo fa in Polesine un professore universitario ha espresso questi concetti: Adria era porto romano, ora dista 30 chilometri dal mare. Il Polesine è terra di recentissima origine, priva di consistenza, costituita solo dai detriti del Po, terra destinata a consolidarsi nel tempo, quindi ad abbassarsi in un fenomeno di subsidenza congenita. Prova di questo è che, bloccate le estrazioni, il suolo polesano ha continuato ad abbassarsi; Venezia è un territorio simile, non certo solido, anch'esso destinato a subsidenza naturale; estraiamo acqua dal sottosuolo con innumerevoli pozzi, un'estrazione sistematica ed importante, certissima causa di subsidenza perché sono pozzi tutti di modeste profondità; con la sensibile riduzione media delle precipitazioni e (aggiungo io) recenti fenomeni di vera e propria siccità, c'è un abbassamento del livello di falda che determina la subsidenza in suoli morbidi come i nostri; i pozzi di metano sono tutt'altra cosa, normalmente non vicini alla costa e vanno a grandi profondità, quindi non influiscono direttamente sui nostri territori. Se Zaia non li vuole parta con una nuova armata veneziana per far guerra alla Croazia che regolarmente estrae! E' dimostrato che eventuali fenomeni di subsidenza riguardano un'area limitata posta sulla verticale dei pozzi di gas, ovvero subsidenza a Venezia è possibile con un pozzo al Lido, non a 15 miglia dalla costa. C'è comunque un rimedio sicuro: estraiamo gas ed immettiamo acqua nei pozzi, con leggera compensazione al rialzo dei mari. Del resto l'immissione di acqua nel sottosuolo è un preciso progetto studiato per rialzare Venezia. Estrarre gas oggi è indispensabile!

Piero Zanettin
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/11/2022 è stata di **45.465**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO. IT

«Svendita di pellet a 7 euro a sacco». Ma è una truffa

«Fingono di vendere pellet a prezzi stracciati, 7 euro al sacco, ma è una truffa». Lo denuncia il titolare di un negozio di Albignasego che vende caminetti

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Francesca, a 23 anni l'operazione per non avere figli

Non sai cosa ti perdi! L'atto d'amore più bello è quello di concepire un figlio....Non avrai questa gioia. Non sai cosa ti perdi. Mi dispiace per te, viva la vita sempre (WSUser261784_GZ)

L'analisi

Emergenza demografica: i soldi non bastano

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) a produrre beni e servizi e a finanziare le prestazioni dello stato sociale, prime tra tutte pensioni e sanità. Eppure, benché tale consapevolezza sia diffusa, ancora tanta, troppa fatica si fa a trovare soluzioni efficaci, condivise e durature. Come si inverte il crollo demografico? Come si convincono le giovani coppie ad allargare la famiglia? Recentemente è tornata in auge la proposta del cosiddetto "quoziente familiare", un meccanismo fiscale che dovrebbe premiare, in termini di un consistente risparmio d'imposta, coloro che decidono di crescere dei figli. Si sente spesso ripetere che il quoziente familiare ha funzionato molto bene in Francia. Ed è vero. Si tratta di un'affermazione di senso compiuto e anche corretta dal punto di vista storico. Si capisce bene quindi come e perché il governo Meloni lo stia studiando come impegno programmatico. Gli economisti, tuttavia, hanno questa antipatica tendenza a complicare anche le cose (apparentemente) semplici.

Siamo sicuri, si chiedono infatti, che sia tutto e solo merito del quoziente familiare se la Francia ha il tasso di fecondità totale (per i non demografi, il numero di figli per donna) più alto d'Europa? In altre parole, basta questo strumento per assicurare la necessaria inversione di tendenza?

La risposta, come si potrà ormai intuire, è negativa. Per diversi motivi. Il primo è che uno strumento da solo non può nulla. Si tratta di rivoluzionare comportamenti individuali e un atteggiamento sociale ormai consolidati nel tempo. Che si utilizzino detrazioni fiscali, come il nostro Paese ha sempre fatto fino a due anni fa, l'assegno unico, come ora, oppure il quoziente familiare, come sembra essere intenzione del governo, il punto non cambia. Non ci si può limitare a una sola misura, per quanto ben congegnata. Cos'altro mancherebbe? La lista è lunga: servizi per una migliore conciliazione del tempo familiare e del tempo lavorativo, come congedi parentali, asili nido, orari scolastici adeguati; un welfare state più orientato alle esigenze delle giovani coppie con figli piccoli, a oggi la categoria familiare maggiormente esposta al rischio di povertà nel nostro paese; e così via. Il secondo motivo è che la misura, per essere efficace, non può essere finanziariamente simbolica. Quanto costa un figlio? Tenendo conto di asili nido, baby-sitter, spese alimentari, pannilini, vestiario e medicine, le stime più recenti di Banca d'Italia arrivano a circa 600 euro medi al mese per i primi 18 anni. Ovviamente non se ne deve fare carico interamente la comunità. Ma che tipo di impatto può avere una misura che assegni a una famiglia solo qualche centinaio di euro l'anno? Inoltre, la misura deve anche essere equa. Il nostro paese, ma non siamo i soli, sembra avere un serio problema nella definizione di ricchezza e redditi elevati. Prendiamo per esempio una famiglia con un solo figlio e reddito sufficientemente basso da godere di determinati benefici fiscali, diciamo di circa 15 mila euro. Questa famiglia ha probabilmente diritto alla misura massima dell'assegno unico e, se ha la fortuna di avere un Comune che fornisce il servizio, potrà probabilmente anche frequentare l'asilo nido gratuitamente. Una famiglia con reddito superiore solo di poche decine di migliaia di euro a quella precedente, diciamo 50 mila euro, ma con due o addirittura tre figli, riceverebbe al contrario il trattamento minimo dell'assegno. Esattamente come una famiglia dal reddito milionario, per intenderci. In più, dovrebbe pagarsi interamente l'asilo nido (nella migliore delle ipotesi, circa 500 euro al mese). Non solo: il reddito di questa stessa famiglia ricade già nello scaglione più elevato dell'Irpef. E, se le indiscrezioni di questi giorni fossero confermate, rischia anche di vedersi tagliate una parte delle detrazioni cui ha avuto diritto finora. Insomma, i benefici si distribuiscono secondo una "U": i redditi più bassi pagano poche imposte e ricevono sussidi informa monetaria o reale (il nido gratuito), i redditi molto elevati pagano imposte sostitutive piuttosto basse perché spesso non si tratta di redditi da lavoro ma di redditi da capitale; i redditi intermedi, infine, non ricevono sussidi – o ne ricevono di molto bassi - e pagano la maggior parte delle imposte raccolte nel paese. Nemmeno a farlo apposta, una delle debolezze del quoziente familiare in Francia è proprio questa regressività dei benefici dopo una certa soglia. Sarebbe dunque utile importare solo gli aspetti virtuosi del quoziente familiare e non anche quelli più iniqui. Infine, un altro motivo per cui una misura da sola non basta è che l'instabilità politica italiana non privilegia la certezza di una misura. Se è la cultura che va cambiata, nessuna proposta può conseguire effetti strutturali e duraturi se viene cambiata a ogni nuovo governo. C'è da dire che, essendo a inizio legislatura, sembra il momento ideale per cominciare con la sperimentazione. A patto che non diventi l'ennesima, di tante, ad avere vita breve. E patto, soprattutto, che a pagare non siano sempre gli stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio Nordest

Preoccupazioni giustificate nei confronti di pericoli "veri"

Paolo Legrenzi

Nell'ultimo ventennio molti premi Nobel per l'economia sono stati conferiti a studiosi che, in un modo o nell'altro, hanno mostrato che le persone comuni pensano e si emozionano con processi mentali e strategie differenti da quelle che dovrebbero avere se fossero più razionali o, almeno, un po' più ragionevoli.

Non è questo il caso delle risposte date all'ultimo sondaggio condotto dall'Osservatorio sul Nord Est.

La maggioranza delle persone interrogate si preoccupa per il costo dell'energia, per l'inflazione e per l'Italia in recessione. I più, insomma, hanno paure giustificate nei confronti di pericoli "veri". A leggere molti giornali o a sentire la televisione, ci si dovrebbe preoccupare anche per la guerra della Russia all'Ucraina o per i contagi da Covid. Non è così. Ancora più interessante è che sono le persone "giuste" ad avere le preoccupazioni "giuste".

Consideriamo, per esempio, i timori per l'inflazione e per i costi energetici. Se ne preoccupano quattro giovani su cinque nella fascia di età fino ai 24 anni. Al contrario, li teme solo il 37% delle persone tra i 55 e i 64 anni di età. Forse non giustificabile, ma comprensibile. Nei decenni futuri cadranno sui giovani le conseguenze delle attuali condizioni economiche: per loro sarà più difficile trovare un lavoro stabile e relativamente ben remunerato.

Ancora più interessante è la differenza tra gli studenti e i pensionati. I primi, con tutta una vita davanti, hanno paura di avere una esistenza in salita, almeno dal punto di vista delle variabili collegate al benessere economico.

Molti pensionati (non tutti invero) si trovano invece in una situazione opposta: un orizzonte temporale sicuro e protetto e un reddito mensile che spesso non corrisponde agli anni di lavoro e all'ammontare dei contributi versati (ma la maggioranza non lo sa, anzi non è nemmeno sfiorata da questo dubbio).

Tutto comprensibile, forse non giustificabile. Diventa però un po' meno comprensibile se provate a guardarvi attorno e a esaminare le famiglie con figli e nipoti o, comunque, con un qualche tipo di discendente a cui vogliono bene.

Questa è la situazione in cui si trovano i più e quindi sarebbe logico supporre che le famiglie italiane, almeno nella loro maggioranza, siano inclini a preoccuparsi delle future generazioni. Non è così. Si pensa soltanto ai "propri" eredi, non ai discendenti degli altri. Un po' come avviene nel traffico automobilistico quando è convulso. Ognuno cerca di sgusciare e prevalere sugli altri e ben pochi si accorgono che così facendo si creano ingorghi di cui tutti sono vittime. Ecco, questo sondaggio mostra in modo evidente il paradosso generazionale: oggi viene dato di più a chi più ha avuto, meno a chi meno ha e meno avrà. Difficilmente comprensibile, certamente non giustificabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIOVANI SI INTERROGANO SULLE CONSEGUENZE CHE POTREBBE AVERE QUESTA DIFFICILE SITUAZIONE ECONOMICA SUL LORO FUTURO

La fotonotizia Presidio a Venezia

In corteo per la riforma delle Ipab

VENEZIA Manifestazione dei sindacati Cgil, Cisl e Uil ieri a Venezia per sollecitare la riforma delle Ipab («Devono restare aziende di servizi pubblici alla persona», ha sottolineato Ivan Bernini) e un unico contratto di settore. L'assessore regionale Manuela Lanzarin ha promesso: «Metteremo mano alla riforma non appena conclusa la sessione di bilancio».

La vignetta

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A BELLUNO, ultima settimana, stupenda ragazza, raffinatissima, dolcissima, solare, simpatica, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 351.1574534

A CASTAGNOLE - PAESE (TV) bellissimo ragazzo, gentile, coccolone, anche maschile, bianco, per pochi giorni in città, cerca amici. Tel. 351.8543335

CENTRO MASSAGGI
Massaggi rilassanti anti stress
Via delle Industrie, 13
Tel. 327.8783829 LIMENA (Padova)

A CONEGLIANO, Maria, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CONEGLIANO, Michely, simpatica, favolosa, molto coccolona, frizzante, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.349.0582503

A MOGLIANO VENETO (Tv) Angela, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.377.8140698

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel. 340/554.94.05

A PADOVA, Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel.320.3421671

A QUARTO D'ALTINO (Ve), Valentina, stupenda ragazza dell'est, da pochi giorni in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.351.0805081

A SOTTOMARINA, Pamela, fantastica ragazza, dolcissima, affascinante, per momenti di relax indimenticabili. Tel.351.0199495

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327/656.22.23

PORCELLENGO DI PAESE, Luna, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331/483.36.55

VICINANZE TREVISO, bella signora italiana, raffinata, cerca amici. Tel.320.4465154

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

DAL 10 AL 19 NOVEMBRE 2022

SOTTO COSTO

-41%
1,69
0,99
Salumeria del Corso Mortadella IGP con Pistacchi
a Fette
120 g
al kg € 8,25

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 45000

-25%
3,49
2,59
Cuor di Malga Mozzarella
4 x 125 g
al kg € 5,18

RISPARMI 1€

-35%
2,79
1,79
Minestrone Di Verdure
1500 g
al kg € 1,19

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 30000

-42%
13,90
7,95
Gamberi Argentini Interi
800 g
al kg € 9,94

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 45000

-34%
3,29
2,15
Vitalibre Bifidus alla frutta
8 x 125 g

-37%
1,59
0,99
Texa's Inn Pane Sandwich Integrale
750 g
al kg € 1,32

-26%
1,89
1,39
Pfanner Arancia Nettare
2 l
al l € 0,70

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 36000

-47%
3,39
1,79
Delidor Pizza Margherita
360 g
al kg € 4,97

-37%
1,99
1,24
Velù Ammorbidente Concentrato Ocean Fresh / Provenzale
1,5 l
al l € 0,83

www.d-piu.com

seguici anche su:

Dpiuitalia

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 16, Novembre 2022

Santa Margherita d'Ungheria. Nata in Ungheria e sposata con Malcolm III re di Scozia, diede al mondo otto figli e si adoperò molto per il bene del suo regno e della Chiesa.

11°C 14°C
Il Sole Sorge 7:06 Tramonta 16:34
La Luna Sorge 23:22 Cala 13:37

RITORNA IN FRIULI IL MALANDAIN BALLET BIARRITZ E PORTA STRAVINSKIJ AL TEATRONE

A pagina XV

Teatro
Geppy Cucciari a Latisana e Monfalcone con "Perfetta"

A pagina XIV

Regione
Il direttivo della lista Cittadini si spacca: «Assemblea subito»

Dimissioni per tredici componenti della segreteria. Contestata la possibilità di un avvicinamento verso il Terzo Polo

Lanfrit a pagina IV

Giro al Lussari: «Pericoloso coprire le canaline»

▶Legambiente è preoccupata per l'impatto dell'evento

«Il Lussari non è un centro commerciale». Così il Patto per l'autonomia boccia senza "se" e senza "ma" la proposta del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini (ritenuta da Massimo Moretuzzo «inquietante») di coprire con della carta catramata ruvida "logata" lo sono Fvg le canaline di scolo sulla salita al Santuario che sarà percorsa dai ciclisti del Giro il 27 maggio 2023. E Legambiente si prepara a dar battaglia, preoccupata per l'impatto che potrebbero avere gli interventi fatti sul tracciato di 7,8 chilometri. Non mancano di suscitare polemiche i lavori per la cronoscalata al Lussari, che pure sono stati promossi a pieni voti dal direttore del Giro d'Italia, che lunedì ha fatto un sopralluogo. «A differenza degli organizzatori del Giro, di Promoturismo e della Regione, noi come Legambiente siamo estremamente preoccupati per l'impatto di un afflusso così massiccio di spettatori. Il borgo del Lussari è vincolato: va tutelato e difeso dalle cementificazioni».

De Mori a pagina VI

LAVORI Una foto scattata da Legambiente ad agosto a lavori in corso

Lavoro sommerso
Due aziende chiuse e sanzioni per settantamila euro in totale

Due aziende chiuse e sanzioni per 70mila euro a tre ditte della provincia di Udine. A distanza di quasi due mesi, tornano a fare controlli i militari del Nucleo ispettorato carabinieri del lavoro di Udine, in collaborazione con i militari di Udine e Palmanova.

A pagina V

CARABINIERI I militari dell'Arma

Inverno al freddo per 80mila famiglie

▶Gli effetti della crisi si abbattono sul Friuli: una persona su due fatica a pagare le bollette. Ma le industrie tengono

Ci sono già 80mila famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia che non riescono sempre ad accendere il riscaldamento a casa. E che devono fare i conti con il freddo. Una persona su due, invece, dichiara di non riuscire a far fronte al rincaro dei costi legati all'energia. E tra questi cittadini ci sono sia quelli che il riscaldamento lo tengono ancora acceso che i residenti costretti a stringere maggiormente la cinghia. Eccole, le prime conseguenze pratiche della crisi mondiale dell'energia e della guerra in Ucraina. Lo studio è stato firmato dalla Cisl del Fvg e dell'Adiconsum. Nel frattempo, però, i dati macroeconomiche della regione dimostrano una certa tenuta anche di fronte alla crisi. Secondo il report di Bankitalia, infatti, cresce la produzione industriale. Bene anche i numeri dell'occupazione e del turismo. Ma il futuro resta un'incognita.

Agrusti alle pagine II e III

L'incidente
Precipita nel cantiere e viene trafitto

Versa in gravi condizioni, ricoverato all'ospedale di Udine, il lattoniere che ieri mattina è rimasto vittima di quello che pare essere stato a tutti gli effetti un infortunio sul lavoro. L'uomo, impegnato in un intervento edile su un'impalcatura allestita per la ristrutturazione di una abitazione privata, in via Umberto Selan, una laterale di via Martignacco, è caduto da un'altezza di circa sei metri e nell'impatto al suolo è finito contro un pezzo di ringhiera.

A pagina V

La decisione La giunta ha dato il via libera al progetto

Un nuovo parco solare in periferia

Un nuovo parco fotovoltaico nascerà nella periferia della città.

Pilotto a pagina VII

Bloccato in A4
Autista ubriaco in autostrada: raffica di danni

Abbatte alcuni manufatti autostradali con un autoarticolato e poi si dilegua. Raggiunto dalla Polstrada, il conducente è risultato positivo all'assunzione di sostanze stupefacenti. Verso le 14.30 di ieri, il Centro operativo autostradale della Polizia Stradale di Udine, ha ricevuto l'informazione che lungo l'arteria autostradale A4 da Villesse a Palmanova, il conducente di un autoarticolato straniero dopo aver abbattuto alcuni manufatti autostradali, si era inspiegabilmente allontanato.

A pagina V

Udinese, i numeri del pubblico sono vincenti

Il 2022 è coinciso con il ritorno al calcio vero, che vede coinvolti più che mai i tifosi, tornati a riempire gli stadi in gran numero, come non succedeva da tempo. L'Udinese ha fatto registrare la percentuale di presenze più alta nelle gare da quando è stato inaugurato il nuovo impianto. Soprattutto perché proprio da gennaio i bianconeri hanno cambiato passo, sono tornati spavaldi e vincenti come mai è successo da quando la Dacia Arena (2016) è stata aperta in tutti i settori. Ora i fans stanno sognando, sono tornati numerosi più che mai nel loro "salotto" a gustarsi le esibizioni dei loro "eroi", splendide contro Inter, Roma e Fiorentina.

Alle pagine VIII e IX

TIFOSI
Fans bianconeri sugli spalti

Basket A2
Nasce la Coppa Italia edizione 2023 Le ambizioni di Oww e Gesteco

Nasce la Coppa Italia di A2: accederanno ai quarti le prime 4 classificate nei gironi Rosso e Verde al termine dell'andata di "regular season". Il tredicesimo turno di campionato si disputerà domenica 18 dicembre. A seguire, i quarti di Coppa si giocheranno a eliminazione diretta, in gara unica.

Sindici a pagina X

OWW Federico Mussini

I conti in tasca

Bollette, 80mila famiglie al freddo

▶Primi effetti pratici della crisi del gas e della guerra in Ucraina Un cittadino su due non riesce a far fronte all'aumento dei costi

▶La Cisl: «Situazione potenzialmente esplosiva. Più a rischio chi ha più di 65 anni e una pensione bassa. Quadro umiliante»

L'ANALISI

Ci sono già 80mila famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia che non riescono sempre ad accendere il riscaldamento a casa. E che devono fare i conti con il freddo. Una persona su due, invece, dichiara di non riuscire a far fronte al rincaro dei costi legati all'energia. E tra questi cittadini ci sono sia quelli che il riscaldamento lo tengono ancora acceso che i residenti costretti a stringere maggiormente la cinghia. Eccole, le prime conseguenze pratiche della crisi mondiale dell'energia e della guerra in Ucraina. Lo studio è stato firmato dalla Cisl del Fvg e dell'Adiconsum.

I DATI

«Una nuova definizione si fa largo anche in Friuli Venezia Giulia: è quella di povertà energetica, ad indicare che pure nella nostra regione sono sempre più le famiglie in difficoltà, a causa del caro bollette», spiega il sindacato. «Da quando la crisi energetica è scoppiata, più di mille persone si sono rivolte all'associazione dei consumatori e la fotografia emersa, non lascia scampo: uno su due non riesce a far fronte al rincaro dei costi dell'energia». «È una situazione che ci preoccupa enormemente – commenta la segretaria della Cisl Fvg, Renata Della Ricca – e che ha pesantissime conseguenze sia sul benessere delle persone sia sull'inclusione sociale, considerato il forte rischio di marginalizzazione». Del migliaio di accessi agli sportelli dell'associazione, dislocati su tutto il territorio regionale, emerge che un utente su due risulta economicamente in difficoltà rispetto alla lievitazione dei costi dell'energia, tanto da richiedere assistenza rispetto alla rateizzazione delle bollette, l'accesso ai bonus, la verifica delle fatture e l'interruzione delle forniture; un utente su quattro chiede supporto sul cambio delle condizioni contrattuali, mentre uno su 10 ha a che fare con problemi di altro tipo, come, ad esempio, il funzionamento dei contatori e ritardi nell'allacciamento. I maggiori problemi riguardano gli over 65 con pensioni basse e le famiglie numerose.

LE DOMANDE

Il 20% degli utenti chiede informazioni sul cambio del fornitore e sul passaggio dal mercato libero al tutelato o viceversa; il 5% si rivolge agli sportelli per la verifica delle bollette ricevute. C'è, infatti, molta più diffidenza rispetto alle bollette, mentre crescono i casi di cosiddetta morosità incolpevole, con la minaccia di distacco per ritardi o mancati pagamenti (5%); il 20% degli utenti, invece, chiede supporto per l'accesso ai bonus e alla rateizzazione e un altro 20% per il cambio unilaterale delle condizioni contrattuali e per il cambio di fornitore non richiesto dal cliente, pratica scorretta messa in campo dai call center pagati dalle aziende fornitrici e in aperta violazione delle norme sulla privacy.

LE RICHIESTE URGENTI: SOSPENDERE I DISTACCHI PER MOROSITÀ E AUMENTARE I BONUS ENERGETICI

Ad addentrarsi nelle richieste indirizzate al nuovo Governo sul tema energia è anche il Presidente nazionale di Adiconsum, Carlo De Masi, riportando le cinque principali rivendicazioni: la sospensione dei distacchi per morosità, oggi in larghissima parte legata a situazioni di profondo disagio e povertà; l'aumento dei bonus per energia, gas e acqua e l'allargamento della platea dei beneficiari, attraverso l'innalzamento delle soglie Isee, insieme con la costituzione di un Fondo di contrasto alla dilagante povertà energetica; la riforma della bolletta, riducendone gli oneri fiscali e parafiscali, e del sistema di formazione dei prezzi dell'energia, considerando la media ponderata dei costi delle diverse fonti e disaccoppiando elettricità e gas, per contrastare più efficacemente le speculazioni; una politica industriale ed energetica di rilancio degli investimenti sulle fonti rinnovabili e sulle tecnologie di accumulo, adottando misure di sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili?

La promessa dell'assessore «Apriamo un altro bando per il fotovoltaico agevolato»

RINNOVABILI Il tetto di uno stabile ricoperto dai pannelli fotovoltaici: pronto un nuovo bando

LA POLITICA

Al vertice patrocinato dalla Cisl regionale ieri mattina a Udine ha partecipato anche l'assessore Sergio Emidio Bini. Sulla sua scrivania, naturalmente, le richieste più pressanti che arrivano da un lato dalla società civile, sempre più alle prese con il morso dell'inflazione e la stangata delle super bollette; dall'altro da parte del sistema produttivo, che cerca sponde per poter passare la burrasca.

L'INTERVENTO

Bini ha ascoltato e letto la relazione firmata a quattro mani dalla Cisl e da Adconsum. «Garantire l'accesso all'energia sostenibile ad un prezzo equo è il principale strumento che possiamo mettere in campo oggi per affrontare il caro bollette e combattere le nuove forme di povertà. In questa direzione si muove l'amministrazione regionale. Per supportare la transizione energetica, accanto al fondo da 100 milioni per abbattere il costo dell'installazione di impianti fotovoltaici nelle abitazioni principali, seconde case e condomini, a breve apriremo un bando dedicato alle imprese che scelgono di puntare sul fotovoltaico, con una dotazione considerevole che potrà contare su risorse regionali e comunitarie (Por-Fesr)».

SERGIO BINI ANNUNCIA IL PROVVEDIMENTO DA DESTINARE ALLE IMPRESE DEL TERRITORIO

Lo ha comunicato ieri proprio l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, in apertura del convegno organizzato da Cisl Fvg e Adiconsum Fvg, nella sede della Cciaa Pordenone-Udine nel capoluogo friulano su "crisi energetica e nuove povertà" che ha dato conto di come in regione più di mille persone si sono rivolte agli sportelli dell'associazione dei consumatori. La fotografia emersa mostra come una persona su due non riesca a pagare le bollette.

Bini ha ricordato l'approccio della Regione per affrontare la transizione attraverso misure che non siano solo di tipo emergenziale «che sono un sollievo momentaneo ma non bastano, ma con interventi che irrobustiscano il tessuto imprenditoriale per guardare con fidu-

L'ALLARME La ricerca compiuta da Cisl e Adconsum ieri ha messo in luce come circa 80mila famiglie friulane facciano attualmente fatica ad accendere l'impianto di riscaldamento domestico

munità energetiche; un piano nazionale straordinario di sostegno alle famiglie e alle imprese, insieme con la precisazione e il rafforzamento degli strumenti di supertassazione degli extraprofitti superiori ad una certa soglia realizzati dalle grandi imprese energetiche e da altre aziende in settori quali quello farmaceutico, finanziario, creditizio e dell'e-commerce.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Export, manifattura e costruzioni C'è un Friuli che sa ancora crescere

▶Lo studio annuale di Bankitalia premia la regione Ma pesano le incertezze sui materiali e i mercati

▶L'occupazione è cresciuta del 5 per cento in 12 mesi Consumi ancora in salita, ma si prevede una frenata

IL RAPPORTO I grafici che spiegano la crescita economica del Friuli Venezia Giulia secondo Bankitalia

IL REPORT

L'economia del Friuli Venezia Giulia è stata capace di resistere al periodo più grave della crisi: nei primi sei mesi dell'anno ha continuato a crescere, tanto che l'aumento del prodotto interno lordo risulta prossimo al 6 per cento, in linea con l'andamento nazionale. Il dato è emerso nel corso della presentazione, ieri a Trieste, del report di Banca d'Italia.

I DETTAGLI

A contribuire al risultato positivo sono le costruzioni e i servizi mentre nell'industria l'incremento è stato più modesto. «Nel dipingere scenari futuri dobbiamo però essere molto prudenti – ha detto il direttore Marco Martella – perché stiamo vivendo un periodo di forte incertezza». L'attività nell'industria ha risentito dei problemi di approvvigionamento e dei rincari energetici ma il valore delle esportazioni è salito del 27,3 per cento. Nel 2022 il credito bancario alle imprese ha accelerato (dall'1,4 per cento di fine 2021 al 5,6 di giugno e al 8,4 ad agosto).

Nel primo semestre dell'anno in corso è proseguita, inoltre, la robusta crescita delle costruzioni, sostenuta dagli incentivi fiscali, in particolare il Superbonus edilizio. Le ore lavorate da parte degli iscritti alle casse edili sono salite del 14,3 per cento rispetto alla prima metà del 2021. Il buon andamento del settore è dovuto anche all'intensificazione degli scambi sul mercato immobiliare (in quello residenziale la crescita è stata del 6 per cento). I prezzi delle abitazioni hanno continuato a salire (4,5 per cento rispetto al secondo semestre del 2021).

Risultati molto positivi sia per i trasporti, sia per i comparti legati al turismo. La movimentazione di merci nel porto di Trieste è aumentata del 5,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le presenze turistiche sono tornate sui livelli pre-pandemia per poi superarli nel corso della stagione estiva. Nonostante il significativo incremento dei costi di produzione, i risultati d'esercizio del 2022 sarebbero ancora positivi per la maggior parte degli operatori. Le imprese industriali, maggiormente esposte ai rincari, hanno potuto trasferirli sui prezzi dei prodotti finali più agevolmente rispetto a quelle dei servizi. Nel contempo, diverse imprese hanno rinegoziato le forniture e migliorato l'efficienza energetica, ricorrendo anche all'autoproduzione. La tenuta della redditività ha consentito il mantenimento di disponibilità liquide ancora ampie.

BENE TURISMO E SERVIZI DOPO IL BUIO DEL LOCKDOWN E DELLE RESTRIZIONI CAUSATE DAL COVID

I MUTUI PER LA CASA TRAINANO INVECE L'ESPANSIONE DEI PRESTITI BANCARI

LAVORO E FAMIGLIE

Continuano a migliorare le condizioni del mercato del lavoro: l'occupazione è cresciuta dell'5,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021 e ha così superato i livelli precedenti la pandemia. Il tasso di attività è pari al 72,8%. Il saldo tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nei primi otto mesi del 2022 è stato ampiamente positivo (circa 12.600 unità). I contratti a tempo indeterminato, rappresentano quasi il 40 per cento delle attivazioni nette e il ricorso agli strumenti di integrazione salariale si è ulteriormente ridotto (-78 per cento circa), accompagnandosi all'aumento delle ore lavorate. Si stima che i consumi delle famiglie cresceranno ancora nel 2022 ma subiranno un rallentamento a causa dei forti rincari dei beni alimentari ed energetici e del peggioramento del clima di fiducia dei consumatori. Nel primo semestre i prestiti bancari alle famiglie hanno continuato a crescere (4,7 ad agosto 2022), soprattutto sul fronte dei mutui per l'acquisto di abitazioni. A fine giugno, infine, la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese ha rallentato al 4,1 per cento (dal 7,1 di dicembre).

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cia al futuro. Malgrado il periodo complicato, con un'inflazione a doppia cifra e un potere d'acquisto e di spesa inferiore rispetto alle condizioni favorevoli del passato - ha sottolineato Bini - e la necessità di rivedere i contratti collettivi nazionali, il sistema economico regionale sta dimostrando una capacità di resilienza significativa. È il risultato di un lavoro corale con istituzioni, sindacati, imprenditori e associazioni di categoria. La Regione è vicina alle famiglie e alle imprese», ha aggiunto Bini, ricordando come la migliore rassicurazione per i cittadini derivi dalla tempestività d'intervento che la giunta Fedriga ha dimostrato. «Basti pensare che già lo scorso luglio sono state messe in campo risorse importanti per garantire una boccata d'ossigeno a 13mila partite Iva», ha concluso.

Ora la prossima partita sarà quella della Finanziaria di fine anno, che dovrà necessariamente tenere conto anche dell'allarme povertà lanciato ieri dalla Cisl a Udine. Ottantamila famiglie che fanno fatica ad accendere il riscaldamento a casa vogliono dire molto: prima di tutto vogliono dire un aumento della pressione sul sistema dell'assistenza sociale che la Regione dovrà dimostrare di saper tenere in piedi anche il prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grido dei baristi «Fateci pagare a rate oppure chiuderemo»

PUBBLICI ESERCIZI Un bar in centro a Pordenone (Nuove Tecniche/Covre)

L'APPELLO

Instabilità, insicurezza e preoccupazione sono fattori che preoccupano la categoria dei pubblici esercizi della Destra Tagliamento (Ascom-Fipe), guidata dal presidente Fabio Cadamuro, che nei giorni scorsi ha partecipato all'assemblea annuale della federazione dal titolo "Oltre la crisi". Un'assemblea pubblica con il presidente Fipe-Confcommercio Lino Enrico Stoppani che ha messo in fila i problemi e le priorità per garantire una prospettiva al settore. «Da inizio anno il comparto – hanno spiegato alla Fipe - è in sofferenza e vede un saldo negativo con quasi 11mila cessazioni, un quarto in più rispetto lo stesso periodo del 2021. C'è poi l'indagine Excelsior Unioncamere che avverte che nell'ultimo trimestre le imprese cercheranno quasi 139mila addetti. I più richiesti i camerieri di sala, baristi, cuoco e aiuto cuoco. Idealmente a tutti viene richiesta esperienza ma gli esercenti si scontrano con poche candidature e personale non sempre all'altezza. Per i responsabili della Fipe «servono politiche attive sul lavoro per rinnovare, qualificare e investire sulle vecchie e nuove competenze». «Sappiamo che l'emergenza numero uno resta il caro bolletta, per questo – spiega Cadamuro – nel corso dell'assemblea generale abbiamo chiesto il credito d'imposta e la rateizzazione delle bollette per allentare la pressione sui conti di bar, ristoranti, pizzerie e pub; oltre al varo di un piano energetico nazionale che rimuova l'espansione burocratica che blocca gli investimenti nelle rinnovabili. Particolare attenzione, poi, deve essere indirizzata alle politiche di rigenerazione urbana che vedano i pubblici esercizi come una risorsa e non come un problema, valorizzando i dehors come parte di un nuovo progetto di spazio pubblico finalizzato a rendere le città più attrattive e più sicure». E conclude: «Anche se le nostre imprese del territorio sono messe a dura prova con il ritorno dell'inflazione, il costo delle materie prime alimentari e del caro energia, ci sarà grande impegno e responsabilità da parte dell'intero settore dei pubblici esercizi, soprattutto per quelli che garantiscono il sistema economico di vicinato, per affrontare la stagione invernale nel migliore dei modi».

CADAMURO (FIPE): «PUNTARE DI PIÙ SUI PLATEATICI E TUTELARE UNA CATEGORIA IN SOFFERENZA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si dimettono in 14 decade il direttivo dei "Cittadini": «Ora l'assemblea»

▸All'origine delle tensioni la collocazione alle prossime regionali con il possibile avvicinamento al Terzo Polo

LISTA CIVICA Il gruppo politico si è spaccato dopo che il presidente ha sottolineato l'incompatibilità con grillini e sinistra nella coalizione

LA POLITICA

UDINE In punta di diritto la faccenda potrebbe essere complessa. Le dimissioni sono 14 e potrebbe essere dubbia l'aggiunta della dimissione avvenuta nelle scorse settimane, perché ancora non accolta. È proprio quella che farebbe saltare la maggioranza del Direttivo, composto da 30 persone. Tuttavia, i consiglieri non dimissionari, tra cui le anime storiche del sodalizio, l'avvocato pordenonese Bruno Malattia, l'ex assessore regionale Michela Del Piero, l'ex consigliere regionale cervignanese Pietro Paviotti e tutti gli altri componenti che sono rimasti in carica, non vestiranno i panni degli Azzeccagarbugli. Porteranno il sodalizio all'assemblea per il rinnovo del direttivo e la definizione della linea politica in vista delle elezioni regionali 2023. È la fine del primo tempo andato in scena lunedì sera all'interno dell'associazione «Una Regione in comune», motore della formazione politica dei Cittadini, presenti in Consiglio regionale con due consiglieri, Tiziano Centis e Simona Liguori, entrambi dimissionari insieme ai vicepresidenti Marco Putto e Claudio Verdimonti e ai consiglieri Alberto Bernava, Cristina Bomben, Fabia Cabrini, Marco Chiozza, Paolo Cimarosti, Biagio Giaccone, Lucia Mariano, Tiziana Mucci, Elena Parisi e Francesco Scano.

UN PASSO INDIETRO

All'origine dello scontro, una discussione interna che si protraeva di tempo e che, sostanzialmente, verte sulla collocazione da assumere nella prossima contesa elettorale, seppure dalla nascita il movimento si sia posto sempre nell'alveo del centrosinistra. Un'appartenenza che Malattia non sconfessa, invitando a prendere, però, ancora tempo per scegliere l'alleato d'elezione, data la fluidità del momento, con il Pd in fase di posizionamento e il Terzo Polo alla prova delle regionali dopo il debutto positivo alle politiche. Una posizione non condivisa dai consiglieri regionali e dal resto dei componenti dimissionari, convinti che i Cittadini debbano già fare la scelta di campo: centrosinistra e alleanza naturale con il Pd e le formazioni a sinistra dei Dem, compreso M5S. Con il Terzo polo, invece, «nessuna ipotesi». Per rafforzare la loro posizione citano le determinazioni assunte dall'assemblea dell'associazione «Una Regione in comune» del maggio scorso, che «ha votato all'unanimità una linea politica precisa, con i Cittadini saldamente nell'ambito del centrosinistra, accanto alle forze politiche che tradizionalmente lo compongono».

SOVVERTITE LE INDICAZIONI

Secondo la ricostruzione di Centis, Liguori e degli altri firmatari, il direttivo di lunedì sera avrebbe fatto saltare definitivamente il banco perché al termine «dell'ennesima discussione», Malattia «è arrivato a proporre, senza accettare la minima mediazione, una linea politica - alleanza di centrosinistra senza M5S e Open Fvg oppure Cittadini nel terzo polo - che sovverte completamente le indicazioni ricevute dall'assemblea». I Cittadini dimissionari ritengono che «l'ipotesi di sedersi al tavolo delle trattative in vista delle elezioni del 2023 soltanto con il Pd e Azione escludendo la presenza del M5S e delle altre forze politiche di sinistra non è la soluzione adatta per creare una coalizione potenzialmente vincente». Ora si vedranno le determinazioni dell'assemblea, che dovrebbe contare un centinaio di iscritti in regione. Se Del Piero rimanda a Malattia come unico portavoce del direttivo che ha guidato sin qui l'associazione, non teme a ribadire ciò che ha già espresso all'interno del movimento l'ex consigliere regionale dei Cittadini, il cervignanese Pietro Paviotti: «È un'azione inopportuna e maldestra, che rischia di far perdere tutti», sostiene in riferimento alle dimissioni dei consiglieri. «Una strategia imbarazzante per chi dovrebbe tutelare il bene pubblico e, invece, non è in grado neppure di tutelare la propria famiglia politica».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVIOTTI PUNTA IL DITO CONTRO I DISSIDENTI: «AZIONE INOPPORTUNA E MALDESTRA, PENALIZZA TUTTI»

Centis: «Strappo inevitabile Dobbiamo rafforzarci, avanti con la nostra storia»

I FIRMATARI

PORDENONE «Chiederemo l'assemblea straordinaria il più presto possibile, con la nomina del nuovo direttivo regionale e del relativo presidente, e ci metteremo subito al lavoro per le elezioni regionali del 2023: vogliamo esserci con le liste, i candidati, e tutto quello che serve per rafforzare il nostro quadro». Guarda al futuro il consigliere regionale dei Cittadini Tiziano Centis, deluso «dall'ormai inevitabile strappo», ma fiducioso nella ricerca di una soluzione che possa permettere al movimento di risollevarsi. «La frattura – commenta Centis – si è verificata dopo mesi di dibattito all'interno del nostro direttivo regionale di Una Regione in Comune. Da parte del presidente e di alcuni esponenti del direttivo non c'è stata quella fermezza che, al contrario, gran parte dei Cittadini hanno avuto e mantenuto in vent'anni di storia nell'area del centrosinistra, come forza civica e moderata. Tra questi, diversi assessori e consiglieri di sempre iscritti all'associazione». Commentando la scelta di rassegnare le dimissioni, una volta emerso una volta per tutte il bivio tra le posizioni di Bruno Malattia e i suoi, e quelle dei soci che hanno scelto di lasciare, Centis spiega che «ci sembrava naturale e giusto continuare quel percorso messo in discussione da una parte del direttivo, rafforzando anche la nostra posizione civica nel centrosinistra». «Nonostante tutto, la parola chiave per noi è proprio "rafforzarci" - ribadisce il consigliere regionale – e portare avanti la nostra storia e le nostre convinzioni, facendoci trovare pronti all'appuntamento con le regionali: questo sarà il nostro obiettivo principale, da adesso». Centis rimarca anche la sua distanza dai «comportamenti piuttosto autoritari dimostrati a più riprese da Malattia». Tra i quattordici componenti dimissionari di Una Regione in Comune c'è anche il primo cittadino di San Vito Alberto Bernava, «unico sindaco dei Cittadini in Friuli Venezia Giulia», come viene sottolineato nella nota in cui viene dichiarato decaduto il direttivo regionale del movimento. «Quello che è successo non avrà alcuna ricaduta né su San Vito, in generale, né sul nostro consiglio comunale», assicura Bernava. Il sindaco specifica che «l'associazione Una Regione in Comune è autonoma dal punto di vista statutario, quindi la frattura avvenuta a livello regionale non intaccherà la lista civica dei Cittadini per San Vito». «È chiaro che come gruppo – conclude Bernava – auspichiamo che l'associazione che coordina le civiche dei Cittadini possa tornare il prima possibile in assemblea per ricostituire il nuovo direttivo e portare avanti con la determinazione, la passione e l'entusiasmo di sempre il civismo di area riformista della regione».

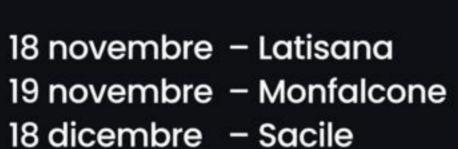
Chiara Muzzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSA

PERFETTA

scritto e diretto da Mattia Torre
con **Geppi Cucciari**
musiche originali di Paolo Fresu

18 novembre – Latisana
19 novembre – Monfalcone
18 dicembre – Sacile

LO SPETTACOLO DI BALLANTINI
Conseguenze di 40 anni nei panni degli altri

di e con **Dario Ballantini**
regia di Massimo Licinio

19 novembre – Sedegliano
17 dicembre – Latisana
18 dicembre – Muggia
16 marzo – Spilimbergo
17 marzo – Lestizza
18 marzo – Casarsa della Delizia

Informazioni:
0432 224246
ertfvg.it

Cade dal tetto e finisce su un pezzo di ringhiera Ferito un operaio

▶In gravi condizioni un lattoniere sessantenne che ieri era impegnato in un intervento edile in città

IL CASO

UDINE Versa in gravi condizioni, ricoverato all'ospedale di Udine, il lattoniere che ieri mattina è rimasto vittima di quello che pare essere stato a tutti gli effetti un infortunio sul lavoro.

LA DINAMICA

L'uomo, impegnato in un intervento edile su un'impalcatura allestita per la ristrutturazione di una abitazione privata, in via Umberto Selan, una laterale di via Martignacco, è caduto da un'altezza di circa sei metri e nell'impatto al suolo è finito contro un oggetto metallico che gli ha causato una grave lesione all'addome.

Secondo le prime informazioni raccolte, il sessantenne italiano era arrivato sul posto con il figlio con il quale lavora.

LA RICOSTRUZIONE

Era appena salito sul tetto per sistemare un pezzo di grondaia quando è caduto ed è finito su un pezzo di ringhiera che l'ha ferito.

A dare l'allarme, chiamando il numero unico di emergenza Nue 112 è stato proprio il figlio che era con lui in quel momento.

Gli infermieri della centrale Sores hanno inviato immediatamente sul posto ambulanza e automedica, arrivate in tre minuti vista la vicinanza con il pronto soccorso cittadino.

L'uomo, che è sempre rimasto cosciente, è stato trasportato con la massima urgenza, in codice rosso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia nel capoluogo friulano.

INTERVENTO

Sul posto i Vigili del fuoco del Comando di Udine per quanto di competenza e vista la dinamica, assieme alla Polizia di Stato e l'ispettorato al lavoro per ricostruire le cause all'origine della caduta.

IL PD

Non sono mancate le reazioni anche di stampo politico, dopo quest'ultimo episodio.

«Ci auguriamo che i soccorsi e le cure permettano al lattoniere ferito di ristabilirsi completamente dal grave incidente, ma continuiamo a rimanere attoniti di fronte al tributo che l'edilizia riscuote in termini di salute e vite», ha commentato il coordinatore della segreteria regionale del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia Salvatore Spitaleri, a proposito dell'infortunio di cui è stato vittima il lattoniere sessantenne caduto dall'impalcatura in città a Udine.

«CONTRADDIZIONI»

«Il settore sta attraversando una fase segnata da contraddizioni che richiedono attenzione e risposte – ha aggiunto Spitaleri - L'esplosione dei lavori edilizi lanciati dal superbonus, la carenza di personale, soprattutto formato, l'età di lavoratori che probabilmente non dovrebbero stare sulle impalcature, sono fattori di rischio su cui vigilare».

Secondo Spitaleri si sono rivelate «opportune le assunzioni di ispettori del lavoro decise dal ministro Orlando, ma anche la Regione può fare la sua parte con i tecnici delle aziende sanitarie locali che dovrebbero tornare in piena attività ed essere di più», ha concluso l'esponente del Partito democratico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA APPENA SALITO PER SISTEMARE UNA GRONDAIA QUANDO È CADUTO FINENDO SULLO SPUNTONE

SOCCORSI Sul posto sono intervenute ambulanza e automedica, arrivate in tre minuti vista la vicinanza con il pronto soccorso cittadino.

SPITALERI (PD): «CONTINUIAMO A RESTARE ATTONITI DI FRONTE A EPISODI DI QUESTO GENERE»

La Corte dei conti a Udine trasloca da via di Toppo all'ex sede della Provincia

IL TRASLOCO

UDINE Gli uffici udinesi della Corte dei conti traslocano da via Francesco di Toppo a Palazzo Belgrado.

LA DELIBERA

Lo stabilisce una delibera della Giunta regionale, proposta dall'assessore al patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia Sebastiano Callari.

Il provvedimento, che fornisce il via libera a una nuova concessione a titolo gratuito della durata di nove anni rinnovabili, supera la vecchia concessione attribuita alla Corte nel 2013 per gli uffici di via Francesco di Toppo, con la finalità di fornire ai magistrati e alla complessa struttura tecnica della Corte una sede che meglio risponda alle esigenze dell'organismo di controllo contabile.

I NUMERI

La nuova concessione riguarda una superficie complessiva pari a 597 metri quadrati, fra terzo piano di Palazzo Belgrado (308 metri quadrati) e quarto (289 metri quadrati).

Si aggiungono, inoltre, i 65,5 metri quadrati riguardanti i parcheggi esterni.

Gli uffici tecnici della Regione Fvg hanno provveduto a quantificare "il più probabile" valore di mercato di un ipotetico canone d'affitto per i locali che ora saranno oggetto della concessione alla Corte: si tratta di 64.246 euro all'anno.

LA SEDE

Gli organi centrali della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia si trovano in un palazzo – anch'esso di proprietà regionale – in viale Miramare a Trieste.

Ospita sia gli uffici della Sezione di controllo che quelli della Sezione giurisdizionale e quelli della Procura contabile.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro sommerso, due aziende chiuse scattano le sanzioni

ISPEZIONI

UDINE Due aziende chiuse e sanzioni per 70mila euro a tre ditte della provincia di Udine. A distanza di quasi due mesi, tornano a fare controlli i militari del Nucleo ispettorato carabinieri del lavoro di Udine, in collaborazione con i militari di Udine e Palmanova, in realtà produttive e ditte friulane.

L'esito dei controlli finalizzati alla prevenzione dello sfruttamento del lavoro e alla repressione del lavoro sommerso, è l'individuazione di diverse inadempienze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro: nello specifico stavolta i controlli si sono concentrati nel settore dell'agricoltura, del commercio e officine meccaniche. L'attività ispettiva, di natura ordinaria e tecnica, è stata finalizzata alla verifica della regolare occupazione dei lavoratori e al rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavoro.

L'esito dei controlli svolti sull'intero territorio provinciale ha consentito di individuare inadempienze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro quali l'omessa formazione dei lavoratori, l'omessa visita periodica di idoneità a lavoro, la mancata nomina del medico competente, la mancanza del documento di valutazione dei rischi, omessa manutenzione dei presidi antincendio, omessa dotazione di presidi di pronto soccorso e la presenza di manodopera in nero. Sono state controllate una ditta operante nel settore delle officine meccaniche, un'azienda agricola e una ditta del settore commercio individuate a seguito di attività info-operativa sequenziale all'analisi di dati provenienti dall'Arma territoriale, dai Nuclei dei carabinieri Ispettorato del Lavoro e dall'esame di banche dati.

LE CIFRE

Sono stati 14 i lavoratori controllati. Sono state sospese le attività di un'azienda agricola sia per gravi violazioni sulla sicurezza che per lavoro nero e di un esercizio commerciale per la presenza di lavoratori in nero. Complessivamente sono state irrogate sanzioni per circa 70mila euro. In particolare sanzioni per 28.100 euro per un'azienda agricola in comune di Chiopris-Viscone che durante le operazioni di raccolta delle mele aveva con se un lavoratore in nero.

Sono state riscontrate violazioni riguardanti l'omessa formazione dei lavoratori, la mancata redazione del documento di valutazione dei rischi e la sorveglianza sanitaria per i dipendenti. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero e gravi violazioni sulla sicurezza.

CODROIPO

Altri 17.400 euro sono stati comminati ad un esercizio commerciale situato a Codroipo all'interno del quale è stata riscontrata la presenza di un lavoratore, in qualità di addetto alla vendita, in nero. Sono state riscontrate violazioni riguardanti l'omessa formazione dei lavoratori, la manutenzione periodica dei presidi antincendio e la mancanza presidi di primo soccorso. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero. Infine 24.500 euro per un'officina meccanica situata a Tavagnacco dove sono state riscontrate violazioni riguardanti la mancata nomina del medico competente, l'omessa formazione dei lavoratori e la sorveglianza sanitaria per i dipendenti, la manutenzione periodica dei presidi antincendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUATTORDICI I LAVORATORI SOTTOPOSTI A CONTROLLO DA PARTE DEI CARABINIERI

MULTE Due aziende chiuse e sanzioni per 70mila euro

TRE DITTE DELLA PROVINCIA DOVRANNO PAGARE MULTE PER QUASI 70MILA EURO TOTALI

LE POLEMICHE

«Il Lussari non è uno shop» Polemiche sui lavori per il Giro

▶Legambiente preoccupata per l'impatto «Senza canaline, se piove lì viene giù un rio»

▶Il Patto: «No al logo Io sono Fvg sul percorso Un luogo sacro non è uno spazio commerciale»

UDINE «Il Lussari non è un centro commerciale». Così il Patto per l'autonomia boccia senza "se" e senza "ma" la proposta del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini (ritenuta da Massimo Moretuzzo «inquietante») di coprire con della carta catramata ruvida "logata" Io sono Fvg le canaline di scolo sulla salita al Santuario che sarà percorsa dai ciclisti del Giro il 27 maggio 2023. E Legambiente si prepara a dar battaglia, preoccupata per l'impatto che potrebbero avere gli interventi fatti sul tracciato di 7,8 chilometri. Non mancano di suscitare polemiche i lavori per la cronoscalata al Lussari, che pure sono stati promossi a pieni voti dal direttore del Giro d'Italia, che lunedì ha fatto un sopralluogo.

LEGAMBIENTE

«A differenza degli organizzatori del Giro, di Promoturismo e della Regione, noi come Legambiente siamo estremamente preoccupati per l'impatto di un afflusso così massiccio di spettatori: hanno detto fino a 5mila persone... Pensiamo solo ai wc chimici che saranno installati. Il borgo del Lussari è vincolato da un decreto del 1956: va tutelato e difeso dalle cementificazioni. Non solo dalle costruzioni verticali ma anche dal cemento che copre i sentieri. Adesso è stato tutto cementificato fino all'arrivo della funivia», dice Marco Lepre, dell'associazione ambientalista, che con una serie di esperti, ha fatto un sopralluogo («Il terzo»), domenica. Secondo Lepre «la strada militare esistente era già stata sottoposta a corazzatura, con reti elettrosaldate e cemento per almeno 3 chilometri: era già sufficientemente "corazzata" secondo noi. C'erano 93 canalette di scolo che sono state coperte con lamina di metallo fissata con dei bulloni. Alcune si sono già riempite di terra. Adesso la pulizia è impossibile: bisogna svitare i bulloni. Poi siamo preoccupati per le precipitazioni. Senza canali di scolo, se piove, lì viene giù un rio», sostiene Lepre. Legambiente boccia gli interventi fatti, per la sicurezza dei ciclisti e dei partecipanti e si prepara a «una conferenza stampa dove faremo molte domande - anticipa Lepre - sulla base delle relazioni di geologi, ingegneri e dottori forestali». «Quello che è stato fatto rende il tracciato percorribile dalle bici da corsa, ma di fatto peggiora - a detta di Lepre - la sicurezza che c'era prima. Si sono spesi dei soldi per rendere meno sicura la strada e i versanti. Se piove forte, lì si rischia che venga veramente giù di tutto. È una strada di montagna, con versanti molto ripidi e lo scarico di ghiaie. Abbiamo chiesto al Comune di avere copia di tutte le ordinanze emanate dal 2003 a oggi, per capire quante volte hanno chiuso al transito la strada militare del Lussari, per sapere se c'era bisogno di spendere tanti milioni». E poi la punta polemica sui soldi: «Da tre anni i cittadini non possono attraversare il ponte sul Fella e la ciclabile fra Moggio e Venzone sono sei anni che aspetta». Lepre si preoccupa anche per le premiazioni: «C'è un punto interrogativo ancora non sciolto. Abbiamo il timore - ipotizza - che si possa scegliere di mettere il palco fra l'arrivo e il borgo del Lussari. Sarebbe una profanazione».

IL PATTO

Il capogruppo del Patto Moretuzzo, invece, è sobbalzato dalla sedia leggendo le dichiarazioni di Mazzolini, che ha auspicato di coprire le canaline «con carta catramata con sopra impresso il logo "Io Sono Fvg". Ci sembra che si stia superando il limite non solo del rispetto per un luogo che ha un significato straordinario, ma anche il limite che dovrebbe essere dettato dal buon senso. Come è possibile anche solo pensare di fare del percorso che porta al Lussari un enorme spazio di marketing per un marchio promozionale? Che idea vogliamo trasmettere della nostra terra se pensiamo che anche un luogo di spiritualità possa essere trasformato in una vetrina commerciale? Ci auguriamo che chi ha la responsabilità dei lavori non raccolga questa proposta e presenteremo un'interrogazione alla Giunta in tal senso».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMBIAMENTO Nelle foto scattate da Legambiente ad agosto il fondo originario (sopra) e l'effetto dopo i lavori

Salute

AsuFc acquisisce un edificio del Demanio

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale allarga il proprio patrimonio di immobili, acquisendo l'edificio di via Liruti 4 a Gemona del Friuli, precedentemente sede dell'Agenzia delle Entrate: l'acquisizione dell'immobile rientra nel Programma triennale degli investimenti 2021-2023 aggiornato con decreto della Direzione AsuFc nel febbraio scorso.

Per il direttore Denis Caporale «si tratta di una fondamentale acquisizione per l'Azienda, per la riorganizzazione sociosanitaria dell'area del Gemonese».

Come evidenzia il direttore generale, «l'acquisto permetterà di dare risposte alla popolazione di un Distretto molto vasto che va da Gemona fino a Tarvisio».

L'edificio rientrava nelle cartolarizzazioni degli immobili statali ed è quindi stato ceduto dal Demanio al fondo immobili pubblici.

A seguito di perizie tecniche e di una fase di contrattazione, l'importo di acquisto stabilito ammonta a 650mila euro più Iva, un valore che è stato dichiarato congruo dall'Agenzia del Demanio di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siamo La Nostra Famiglia.
Abbiamo storie straordinarie da raccontarti.

"Buongiorno, chiamo dalla Presidenza della Repubblica..."

"Quando mi hanno detto così pensavo mi stessero prendendo in giro." Luisa Rizzo, nominata Alfiere della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella per il suo impegno e l'abilità mostrati nel pilotare i droni.

Scopri la storia di Luisa

Dal 1946 cura, riabilitazione e ricerca dalla parte dei bambini e dei ragazzi con disabilità. 28 Centri in Italia, oltre 24.000 assistiti ogni anno.
Sostieni le nostre attività di cura e di ricerca. Dona su sostieni.lanostrafamiglia.it

Un nuovo parco fotovoltaico su un'ex discarica di inerti in città

▶La giunta ha dato il via libera al progetto di una ditta leccese
Previsto un impianto della potenza di 2,02 Megawatt

GIUNTA

UDINE Un nuovo parco fotovoltaico nascerà nella periferia della città. La giunta Fontanini, infatti, ha dato il suo ok al progetto presentato dalla ditta Pvk srl di Taviano (Lecce) che prevede l'installazione di pannelli per un impianto della potenza di 2,02 MWe in località Campi del Torre, in un'area attualmente destinata dal piano regolatore ad ambito di ripristino del Parco Comunale del Torre.

AUTORIZZAZIONE

Come spiegato dall'assessore all'urbanistica Giulia Manzan, la Regione, che dovrà rilasciare l'autorizzazione unica, ha comunicato a Palazzo D'Aronco che la ditta ha presentato un piano per il nuovo parco fotovoltaico a terra su una discarica di inerti; il Comune ha ritenuto di «condividere l'iniziativa poiché la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è attività di interesse pubblico» e dovrà procedere con la variante. Nella stessa seduta, la giunta ha anche preso atto che non ci sono state osservazioni ad altre due importanti varianti: quella relativa all'ex Dormisch e quella propedeutica alla riqualificazione del quartiere di San Domenico, su cui verranno investiti 15 milioni di euro del bando Pinqua arrivati attraverso il Pnrr; una trentina i residenti del Peep Ovest che hanno già traslocato: l'obiettivo è di concludere i trasferimenti (64 le famiglie coinvolte in questo primo lotto) entro marzo 2023.

OPERE

Buone notizie arrivano anche sul fronte delle opere pubbliche: la giunta ha infatti dato il via libera al progetto esecutivo per la sistemazione di via delle Scuole, finanziato in parte con i fondi europei relativi al bando per interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano. La strada diventerà a senso unico anche per facilitare il flusso dei veicoli conseguenti alla presenza di diverse scuole e il progetto prevede l'utilizzo di materiali drenanti e di sistemi di smaltimento delle acque che ne consentiranno il recupero (ad esempio per i campi limitrofi). L'opera, che costerà complessivamente 420 mila euro, prevede la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile bidirezionale che collega il percorso della ciclovia FVG1, proveniente da via Giorgio Mainero con il tratto che prosegue verso il centro di Udine attraversando piazza Rizzi, l'adeguamento degli spazi pedonali (allargamento dei marciapiedi) e la loro messa in sicurezza (nuovi attraversamenti pedonali rialzati), il miglioramento degli spazi per l'accesso ai servizi presenti nella zona senza variazione sostanziale del numero dei parcheggi per le autovetture, tenendo conto anche della sicurezza e dell'accessibilità delle persone con disabilità. Infine, sono stati approvati gli espropri necessari per la realizzazione del collegamento ciclabile tra Udine e Tavagnacco, propedeutici alla realizzazione di un percorso anche naturalistico da via Friuli a via Caporiacco, passando per via Leonacco.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESECUTIVO HA ANCHE VARATO IL PIANO PER SISTEMARE DEFINITIVAMENTE VIA DELLE SCUOLE

PALAZZO D'ARONCO L'Amministrazione comunale ha dato il via libera al progetto

Fa danni in A4 con un autoarticolato e scappa: era positivo agli stupefacenti

POLIZIA STRADALE

UDINE Abbatte alcuni manufatti autostradali con un autoarticolato e poi si dilegua. Raggiunto dalla Polstrada, il conducente è risultato positivo all'assunzione di sostanze stupefacenti.

Verso le ore 14.30 di ieri, il Centro operativo autostradale della Polizia Stradale di Udine, ha ricevuto l'informazione che lungo l'arteria autostradale A4 da Villesse a Palmanova, il conducente di un autoarticolato straniero dopo aver abbattuto alcuni manufatti autostradali, con conseguente criticità sull'importante arteria autostradale, si era inspiegabilmente allontanato.

La pattuglia di polizia stradale si è subito precipitata dopo essere stata allertata. Erano giunte molte segnalazioni sulla pericolosa condotta di guida del conducente dell'autoarticolato.

Infatti, a poca distanza dal luogo dell'incidente gli agenti hanno intercettato il veicolo autore del sinistro, che procedeva costante con scarti improvvisi da destra a sinistra, ostacolando il normale e regolare flusso della circolazione.

Giunti nei pressi della prima area di servizio disponibile, i poliziotti hanno fermato il mezzo, identificando il suo conducente ed effettuando i rituali controlli sullo stato psicofisico, controlli che evidenziavano una positività all'assunzione di sostanze stupefacenti.

Gli approfonditi controlli al mezzo hanno poi permesso anche di rinvenire una modesta quantità dello stupefacente e gli strumenti idonei al consumo.

Il camionista, condotto in ospedale, è stato sottoposto agli accertamenti sanitari il cui esito è stato determinante per l'applicazione dell'articolo 187 del Codice della Strada, che punisce la guida in stato di alterazione psicofisica dovuto all'assunzione di sostanze stupefacenti, con conseguente segnalazione all'Autorità giudiziaria, (l'articolo prevede l'arresto da 6 mesi ad un anno e un'ammenda da 1.500 a 6mila euro) con 10 punti di penalizzazione sulla patente, patente di guida sospesa e confisca del veicolo.

Infine il conducente è stato segnalato anche alla Prefettura di Udine quale soggetto assuntore di sostanza stupefacente.

Grazie anche alla segnalazione degli utenti in transito, l'intervento della pattuglia ha permesso di evitare eventuali conseguenze che sarebbero potute essere anche serie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PATTUGLIA DELLA STRADALE LO HA RAGGIUNTO E SOTTOPOSTO A TUTTI I CONTROLLI DI RITO

Mezzo pesante a fuoco in A23 forti disagi in autostrada

L'INTERVENTO

UDINE Un mezzo pesante ha preso fuoco ieri nella tarda mattinata sulla A23, causando disagi al traffico e la temporanea chiusura del tratto autostradale interessato.

Il personale di Autovie Venete, la polizia stradale, i vigili del fuoco e i mezzi di soccorso meccanico hanno operato a lungo per completare il complesso intervento di rimozione di un mezzo pesante che nella tarda mattinata di ieri ha preso fuoco nel tratto autostradale della A23 tra il Nodo di Palmanova e Udine Sud (direzione Tarvisio) al chilometro 4 + 500. La Concessionaria ha richiesto l'intervento da Udine del nucleo specializzato Nbcr (nucleare, biologico, chimico, radiologico) per mettere in sicurezza i serbatoi dell'autoarticolato alimentato a gas naturale compresso. Quindi si è provveduto a smassare il materiale (il mezzo trasportava generi alimentari) trasportato dal mezzo pesante e a rimuoverlo. Alle 16 è stato riaperto il tratto autostradale in direzione Udine-Tarvisio e i mezzi possono procedere, nel punto in cui è accaduto l'incendio, sulla corsia di sorpasso in quanto quella di marcia è ancora interessata dalla bonifica. Le code a tratti - tra Palmanova e San Giorgio di Nogaro - sono state via via riassorbite. Non si sono registrati feriti né sono rimasti coinvolti altri mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, ancora scintille nella Rappresentanza unitaria

LA POLEMICA

UDINE (cdm) Ancora scintille nella Rsu dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale. A dar fuoco alle polveri è, ancora una volta, il segretario della Uil Fpl, Stefano Bressan, dopo che i componenti eletti del suo sindacato, per la prima volta, hanno partecipato ad un'assemblea dell'organismo unitario, in cui è stato approvato i nuovo regolamento interno, che consentirà alla Rappresentanza unitaria «dopo mesi di stallo, di potersi esprimere univocamente agli incontri con la direzione», come scrive Bressan. Come si ricorderà, infatti, la Uil aveva contestato fin dal principio la scelta del coordinatore, ricaduta sul segretario uscente, il cislino Massimo Vidotto, tanto da scegliere di disertare le riunioni e di aprire un contenzioso. A ottobre, però, un'ordinanza del giudice del Tribunale di Udine, Marta Diamante, ha respinto il ricorso cautelare d'urgenza contro AsuFc e lo stesso Vidotto proposto dalla Uil Fpl e da alcuni suoi esponenti, membri della Rsu, che chiedevano che venisse dichiarata «la nullità, l'illegittimità e l'improduttività di effetti giuridici delle elezioni della Rsu». In una nota diffusa ai media, in cui non lesina critiche e attacchi soprattutto all'indirizzo della Cisl Fp, ora Bressan sostiene che «non esistono vincitori né vinti, ma soltanto la tutela dei lavoratori» e che per questo i rappresentanti Uil hanno partecipato all'assemblea. «Se di contenzioso si tratta - scrive Bressan - la vera sentenza giunge proprio dall'esito di questa assemblea, in quanto la proposta della Uil Fpl di decentrare un comitato di coordinamento supervisionato da 4 segretari Rsu appartenenti alle liste più votate, è stata accolta a maggioranza assoluta. Gli unici contrari sono stati proprio i componenti della Cisl Fp». Bressan aggiunge poi che è stata approvata anche un'altra proposta targata Uil, sui permessi sindacali.

Parla di «polemica sterile» Andrea Pennino (Cisl Fp): «Il segretario Uil Fpl che firma la nota non era presente all'assemblea. Le dinamiche sono dettagliate nel verbale in fase di approvazione, a disposizione di tutti i componenti e non sono esattamente così come riferito da Bressan. La piattaforma che era all'ordine del giorno prevedeva già il comitato di coordinamento. Con la direzione hanno diritto di esprimersi 15 componenti, che hanno tutti lo stesso livello di partecipazione». Anche sui permessi sindacali, aggiunge Pennino, «nella sostanza non cambia nulla». Cerca di far da "pompiere" e spegnere gli echi polemici Andrea Traunero (Fp Cgil): «La polemica continua anche senza servire. In questo momento c'è bisogno di lavorare, non di fare polemica e continuare ad alimentare qualcosa che non esiste. I lavoratori non hanno bisogno di questo. I lavoratori e l'azienda hanno bisogno di altro. Di sedersi a dei tavoli, fare delle contrattazioni, mettere in sicurezza i lavoratori. Il vento del cambiamento è ben altro».

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE La sede di AsuFc che ha il quartier generale all'ospedale di Udine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A UDINESE TV

Gloria Clama "prima donna" in vetrina

Doppio appuntamento oggi in prima serata a Udinese Tv, sempre legato al mondo economico. Alle 21.15 Giorgia Bortolossi conduce "Prime donne", intervistando Gloria Clama. Alle 21.45 riflettori accesi sulle aziende di "Io sono Fvg", nella trasmissione a cura di Eleonora Nocent.

PUBBLICO RECORD ENTUSIASMO RITROVATO

I successi ottenuti in questa prima parte del campionato hanno riportato la Dacia Arena ai livelli di affluenza pre-pandemia

FEDELI I giocatori bianconeri festeggiano un gol davanti ai tifosi

IL TIFO

Cessati i lockdown, aboliti divieti e limitazioni per l'accesso agli stadi da parte del pubblico in periodo di pandemia, il 2022 è coinciso con il ritorno al calcio vero, che vede coinvolti più che mai i tifosi, che sono tornati a riempire gli stadi in gran numero, come non succedeva da tempo. L'Udinese ha fatto registrare la percentuale di presenze più alta nelle gare da quando è stato inaugurato il nuovo impianto, soprattutto perché proprio da gennaio i bianconeri hanno cambiato passo, sono tornati spavaldi e vincenti come mai è successo da quando la "Dacia Arena" (nel gennaio 2016) è stata ultimata e aperta in tutti i suoi settori e i fan stanno sognando, sono tornati numerosi più che mai nel loro "salotto" a gustarsi le esibizioni dei loro "eroi", splendide contro Inter, Roma, Fiorentina relativamente al torneo 2022-23, oppure quelle, da gennaio a maggio, contro Roma (1-1 per un mezzo rigore assegnato a tempo scaduto ai capitolini), Empoli, Cagliari, travolte da un sacco di gol, poi ancora Torino. La Dacia Arena, negli ultimi undici mesi, si è tramutata non solo nel salotto dei divertimenti, ma anche in un fortino che ha regalato numerosi punti all'Udinese.

RECORD

L'incremento degli spettatori nelle gare interne si registra comunque in questo campionato: tra abbonati, 12 mila (non pochi tenendo conto dei problemi economici che gravano sulle famiglie per il caro bollette, per il minor potere d'acquisto generato dall'inflazione) e paganti, in sette gare con Salernitana, Fiorentina, Roma, Inter, Atalanta, Torino e Lecce, c'è stata un'affluenza pari a 150.537 spettatori. In media le presenze allo stadio sono state 21.505, in un impianto che ha una capienza di 25.132 posti. Il rapporto è dell'88 per cento, tra spettatori e posti a disposizione. Siamo quasi tornati ai tempi di Zico, quando il "Friuli" era riempito al 91 per cento della sua capienza, ma allora non c'erano le dirette televisive, che invece oggi rappresentano un deterrente per chi vuole andare allo stadio, specie nelle giornate più fredde. I fan bianconeri allora sognavano più di oggi, convinti che con Zico c'erano i presupposti per la conquista dello scudetto. Sappiamo come è andata a finire. È una percentuale notevole quella che si registra quest'anno, solamente a Napoli (ci mancherebbe, stante lo stato di grazia della squadra di Spalletti) e a Milano (per entrambe le tifoserie) è ancora più alta. Per la prima volta da quando è stata inaugurata la Dacia Arena, l'Udinese ha la possibilità di poter contare su un risultato finale notevole: oltre 400 mila spettatori tra abbonati a paganti. Traguardo alla portata se i bianconeri continuassero ad albergare nei piani alti della classifica. Il record di affluenza, a partire dal 2016-17, con l'impianto sportivo aperto in tutti i settori, è stato registrato nel 2018-19, prima della Pandemia, con 371.007 spettatori; l'anno prima erano stati 320.594.

IN SETTE PARTITE ACCOLTI 150.537 SPETTATORI. IN MEDIA 21.505 A GARA IN UN IMPIANTO DA 25.132 POSTI

IN QUESTO TORNEO

Il record di presenze da agosto a novembre è stato stabilito il 9 ottobre scorso, contro l'Atalanta, quando tra abbonati e paganti i presenti furono 24.671. Alla seconda giornata, contro la Salernitana, gli spettatori furono 17.054, con la Roma 24.108, con l'Inter 22.475, con il Torino 20.171, con il Lecce 21.834, con una media di 21.505 spettatori a partita, come già ricordato. Ma i tifosi bianconeri, lo abbiamo evidenziato in occasione della trasferta di Verona, sono numerosi anche nelle gare esterne. Proprio nella città veneta l'Udinese poté contare sull'incitamento di 2.500 fan. Immaginiamoci se la squadra bianconera dovesse strappare il pass per una manifestazione europea: nelle sfide esterne potrebbe contare su un numero considerevole di tifosi. Il record è stato stabilito nel settembre 2005, a Barcellona, in Champions League, quando al Camp Nou entrarono 6 mila friulani.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fashion bianconero è Mulish

PARTNERSHIP

Capi comfort easy, dalla vestibilità impeccabile e dallo stile unico: prosegue con questi presupposti la partnership tra Udinese Calcio e Mulish, brand sartoriale napoletano che è fornitore ufficiale del club bianconero anche in questa stagione. Mulish nasce nel 1997, a Grumo Nevano, piccolo paese nella periferia Nord di Napoli, da una impresa di famiglia che affonda le sue radici nella grande tradizione sartoriale napoletana, di cui esalta la maestria artigianale, abbinata all'eclettismo e alla creatività di una moda impeccabile e sempre al passo con i tempi.

Sartoria, ecosostenibilità e tecnologia. E, ancora, moda, sport e spettacolo. Sono i codici stilistici di Mulish, dal 1997 punto di riferimento a livello internazionale. Daniele Gervasio, patron del brand partenopeo, ha fatto dell'abbigliamento funzionale un mantra, coniugando capi dall'estetica performante ad una vestibilità impeccabile, mantenendo sempre eleganza e qualità.

«L'estetica contemporanea di Mulish, il taglio classico e le linee morbide sono il concetto della nostra nuova collezione autunno inverno - racconta Gervasio - Quest'anno abbiamo reinterpretato i classici». Nuovi look, nuovi traguardi. La partnership con Mulish si sposa perfettamente con Udinese Calcio, che da sempre ricerca l'eccellenza in ogni settore. Mulish ha organizzato campagne pubblicitarie con testimonial famosi: tra le più importanti, quella con l'attore Gabriel Garko e, l'ultima, con l'allenatore del Real Madrid: l'italiano Carlo Ancelotti.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ebosse unico udinese in campo nel Qatar Sono 66 gli "italiani" ai Mondiali d'inverno

DIFENSORE Prima stagione in Friuli per Enzo Ebosse, camerunese arrivato dalla Ligue 1 francese

VERSO I MONDIALI

La prossima settimana avrà inizio il Mondiale in Qatar, unico nel suo genere, proprio perché si disputerà d'inverno, interrompendo tutte le massime serie europee. Sono 66 i giocatori della Serie A che viaggeranno per il Qatar con le loro rispettive nazionali, e alla fine soltanto uno dell'Udinese sarà presente. È Enzo Ebosse che compare nella lista del Camerun, mentre non saranno della partita gli altri tre bianconeri in ballo. Parliamo degli argentini Roberto Pereyra e Nehuen Perez, oltre che dell'attaccante portoghese Beto. Sicuramente Beto, al posto di Cristiano Ronaldo, avrebbe alzato il morale dello spogliatoio, "fratturato" dalle clamorose dichiarazioni contro il Manchester United, che hanno scosso, e non poco, i compagni e connazionali Diogo Dalot e soprattutto l'ex bianconero Bruno Fernandes, che lo ha gelato con un saluto freddo all'ingresso dello spogliatoio. Al di là di questa osservazione, Beto era consapevole di non rientrare nella lista definitiva, così forse come Pereyra. Ci ha giustamente sperato Nehuen Perez, che però avrà altre occasioni per ergersi a protagonista anche con la maglia della nazionale.

SERIE A

La Juventus sarà la squadra più rappresentata, seguita da Milan e Inter, mentre a livello di nazionali la Serbia potrà contare su ben 11 giocatori che militano nel nostro campionato. Ora è ufficiale: sono 66 i calciatori, che giocano in Serie A Tim, che parteciperanno ai mondiali in Qatar. Nonostante l`assenza della Nazionale italiana, il nostro campionato sarà ben rappresentato, visto che quasi un giocatore su dieci, l'8% di quelli convocati, giocano nel campionato italiano. Gli 11 della Juventus sono Szczesny, Milik (Polonia), Bremer, Danilo, Alex Sandro (Brasile), Paredes, Di Maria (Argentina), Rabiot (Francia), McKennie (Usa), Vlahovic e Kostic (Serbia). Seguono le milanesi con sette a testa. Theo, Giroud (Francia), Dest (Usa), Kjaer (Danimarca), Ballo-Touré (Senegal), De Ketelaere (Belgio), Leao (Portogallo), Onana (Camerun), Dumfries. De Vrij (Olanda), Brozovic (Croazia), Correa, Lautaro (Argentina), Lukaku (Belgio). Cinque per il Napoli con Kim (Corea del Sud), Olivera (Uruguay), Anguissa (Camerun), Zielinski (Polonia), Lozano (Messico). Quattro per Roma e Atalanta, con Rui Patricio (Portogallo), Vina (Uruguay), Zalewski (Polonia), Dybala (Argentina), Maehle (Danimarca), De Roon, Koopmeiners (Olanda), Pasalic (Croazia). Due per la Lazio, la meno rappresentata delle big, con Vecino (Uruguay) e Milinkovic-Savic (Serbia). Il fratello apre i 5 del Torino, a cui si aggiungono gli altri due serbi Radonjic e Lukic, lo svizzero Rodriguez e il croato Vlasic. Lo Spezia, dopo aver perso Dragowski (Polonia), manda al Mondiale Kiwior (Polonia) e Ampadu (Galles). C'è poi Erlic (Croazia) del Sassuolo, mentre la Samp vede partire il polacco Bereszynski, il marocchino Sabiri e il serbo Djuricic. Tre arrivano anche da Salerno: Piatek (Polonia), Dia (Senegal) e Bronn (Tunisia), e ben 5 da Firenze: Zurkowski (Polonia), Milenkovic e Jovic (Serbia), Gonzalez (Argentina), Amrabat (Marocco). Vazquez col Messico dalla Cremonese e i bolognesi Aebischer (Svizzera) e Skorupski (Polonia). Chiude il cerchio il Verona, con Hrustic (Australia), Hongla (Camerun), Lazovic e Ilic (Serbia).

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'È DA RIEMPIRE IL BUCO DIFENSIVO SULLA SINISTRA

Dopo l'infortunio di Masina (costretto a un lungo stop) la coperta è corta. Ebosse e Nuytinck hanno risposto presente, ma di fatto sulla fascia mancina l'Udinese ha dimostrato le maggiori criticità

DIFENSORI Adam Masina insieme a Bram Nuytinck (Foto LaPresse)

MERCATO E DINTORNI

Il campionato si fermerà fino all'inizio del 2023. E, quando il 4 gennaio la serie A tornerà in campo per il sedicesimo turno di campionato (tutto "compresso" in una giornata), l'Udinese fronteggerà l'Empoli di Paolo Zanetti, con la consapevolezza che ci si tufferà di nuovo in campo con il mercato aperto. Come ad agosto saranno 5 i turni con la "finestra aperta". E qui non si tratta di problemi con il riscaldamento, bensì di gestire una sessione che sarà ancora più anomala delle altre. Il Mondiale che si disputerà tra novembre e dicembre potrebbe anche essere foriero di infortuni importanti. Si spera sempre di no, ma il pericolo c'è, soprattutto per le grandi squadre, che "presteranno" tanti giocatori alle nazionali per disputare il Mondiale e che vivranno ogni giorno con il brivido di perdere i propri protagonisti in campionato. Per questo voci sui calciatori dell'Udinese potranno anche tornare a farsi sentire, con parecchi profili che non hanno mai smesso di piacere ai grandi club italiani ed europei, su tutti Becao, Makengo e lo stesso Pereyra. Le antenne sul mercato resteranno sempre diritte, con la società friulana che sa di come la rosa non abbia bisogno di grandissimi ritocchi, ma che saprà farsi trovare pronta, in caso di necessità, per continuare ad alimentare le ambizioni europee della squadra e della proprietà.

DOPO LA SOSTA PER IL MONDIALE SI GIOCHERANNO BEN CINQUE TURNI A MERCATO APERTO INCOGNITA INCIDENTI

TASSELLI MANCANTI

L'Udinese, infatti, quest'anno non ha mai dimostrato di avere particolari problemi con l'organico, anche grazie al lavoro di motivazione di Sottil, in grado di tirare fuori il meglio dai suoi ragazzi, sia quelli sempre presenti che quelli invece utilizzati solo per qualche scampolo di gara. Le uniche difficoltà sono nate quando l'infermeria è venuta riempiendosi, ma non poteva essere altrimenti. D'altronde gli infortuni occorsi all'Udinese non sono proprio stati di basso livello, visto che si sono fermati giocatori importantissimi, del calibro di Rodrigo Becao, Jean-Victor Makengo e Destiny Udogie, il primo e l'ultimo quasi al livello di "insostituibili". I sostituti hanno dato il massimo in campo, sempre e comunque, però si è toccata con mano un po' di differenza, soprattutto per via anche di infortuni ulteriori occorsi anche ai sostituti, com'è capitato a Bram Nuytinck. Qualche debolezza, se così la vogliamo chiamare, la squadra friulana l'ha palesata sull'asse di sinistra. L'infortunio di Becao ha infatti dirottato sulla destra Nehuen Perez, che su quel fronte stava crescendo bene. Ebosse ha risposto presente e Nuytinck anche, ma il cambiamento di posizioni ha reso la difesa meno protetta e più soggetta alle incursioni avversarie.

ASSETTI

L'assenza congiunta di Udogie ha poi creato un buco difficile da colmare, sia per la qualità del giocatore sia per la mancanza di un vero "vice". Nei pensieri della società questo avrebbe dovuto essere il giovane Leonardo Buta, infortunatosi però prima dell'avvio della stagione. Per ora il portoghese sta ritrovando minuti con la Primavera, ma da lui sono attese risposte nel corso della seconda metà della stagione. Senza Udogie a sinistra sono stati utilizzati Ebosse largo o Pereyra, con Ehizibue a destra, ma la sensazione è che già a gennaio l'Udinese possa ragionare su qualche innesto sulle fasce, anche perché il rimpiazzo di Udogie è una tematica che poi diventerà tra i primi punti all'ordine del giorno per la prossima stagione, quando l'ex Hellas Verona si trasferirà a Londra. Anche sul centro-sinistra della difesa potrebbe essere necessario valutare un innesto, alla luce del lungo infortunio di Adam Masina, anche se qui l'urgenza sembra essere decisamente minore.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SEGRETI DEL CICLISMO

Paolo Viberti
prefazione di Davide Cassani
I DANNATI DEL PEDALE
Da Coppi a Pantani
i ciclisti più inquieti, romantici e faustiani
ediciclo editore
A soli €8,80*

Adriano Laiolo
Paolo Viberti
COPPI L'ULTIMO MISTERO
Le verità mai raccontate
sul tramonto del Campionissimo
ediciclo editore
A soli €8,80*

Cosa si nasconde dietro i successi dei grandi campioni delle due ruote?
In due libri appassionanti, Il Gazzettino vi svela i **Segreti del Ciclismo**: passioni, debolezze, misteri sulla vita (e sulla morte) degli eroi del pedale. Due volumi imperdibili per scoprire le storie mai raccontate di uno sport unico perchè estremo, emozionante perchè umano.

IN EDICOLA
IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

OWW E GESTECO CACCIA AI PRIMI QUATTRO POSTI PER LA COPPA

Definita la formula dei quarti a eliminazione diretta, con finali a marzo. Domenica big match

BASKET A2

Resa nota ieri, sul sito ufficiale della Lega nazionale pallacanestro, la formula della Coppa Italia di serie A2 (e anche di quella di B). In pratica accederanno ai quarti le prime quattro classificate nei gironi Rosso e Verde al termine dell'andata di "regular season". Il tredicesimo turno di campionato si disputerà domenica 18 dicembre, con l'obbligo di contemporaneità. A seguire, i quarti di Coppa si giocheranno a eliminazione diretta, in gara unica e data da definire, sul campo delle prime due classificate dei raggruppamenti. Gli accoppiamenti: 1^ girone Verde contro 4^ girone Rosso, 2^ girone Rosso contro 3^ girone Verde, 2^ girone Verde contro 3^ girone Rosso e 1^ girone Rosso contro 4^ girone Verde. Le Final four sono già in calendario per sabato 11 e domenica 12 marzo, ma la sede resta da individuare.

CORSI E RICORSI

Dovesse qualificarsi, l'Old Wild West avrebbe la possibilità di bissare il successo ottenuto nell'ultima edizione, svoltasi a metà marzo di quest'anno a Roseto, quando superò nettamente in finale l'Acqua San Bernardo Cantù (in cui militava anche l'attuale centro bianconero Marco Cusin), sfoderando una grande prestazione difensiva. L'americano Trevor Lacey ricevette il riconoscimento di "mvp" della competizione. L'Oww è ormai un habitué di Coppa, avendo raggiunto la finale pure nella stagione 2020-21, ma in quell'occasione a prevalere fu poi la GeVi Napoli.

AQUILE

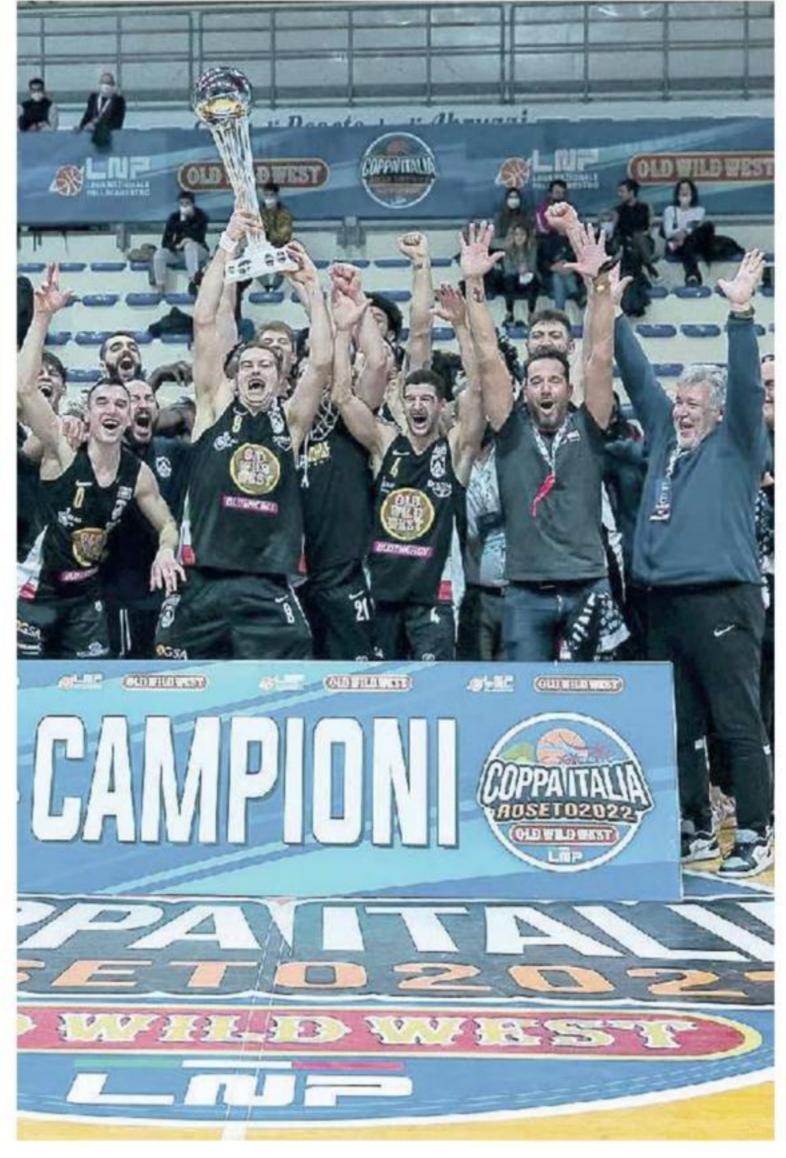
La Ueb Gesteco Cividale ha invece maturato nei suoi primi due anni "di vita" una certa esperienza in Coppa Italia di B. Tant'è vero che nella passata stagione ha raggiunto la finalissima, ma è stata battuta dai padroni di casa della Liofilchem Roseto. Nel 2021 si era fermata ai quarti, piegata dalla Moncada Energy Group Agrigento. Il campionato di serie A2 procederà intanto recuperando stasera, nel girone Rosso, il match tra la Staff Mantova e il Caffè Mokambo Chieti, valido per la quinta d'andata e precedentemente in calendario il 30 ottobre, quando non fu disputato a causa dell'indisponibilità della Grana Padano Arena. Si tratta di un confronto che interessa due formazioni attualmente impegnate nella bassa classifica, entrambe a quota 4 punti, da considerare dirette avversarie della stessa Gesteco Cividale nella lotta per la salvezza. Va aggiunto tuttavia che capitan Chiera e compagni vantano in questo momento 8 punti. I ducali navigano di conseguenza nella medio-alta classifica, essendo quinta assieme alla Kigili Fortitudo Bologna. La Staff il 30 novembre recupererà pure la partita con l'Allianz Pazienza San Severo, altra squadra destinata a sudarsi la permanenza nella cadetteria. E quanto sembra lontano il quarto di finale dei playoff per la promozione in A che nel mese di maggio vide proprio i pugliesi mettere in difficoltà la strafavorita Old Wild West Udine, riuscendo anche a batterla in una gara-3 che la stampa locale definì addirittura leggendaria.

CADUTE

San Severo e Chiusi erano state due delle squadre rivelazione del 2021-22. Attualmente invece Chiusi condivide l'ultima posizione nel girone Rosso con la RivieraBanca Rimini, altra formazione dalla quale ci si attendeva qualcosa di meglio in questo avvio. Sempre stasera il girone Verde propone invece il posticipo della settima d'andata tra Benacquista Latina e Reale Mutua Torino. Ieri sono state anche definite dal designatore arbitrale le terne che dirigeranno le gare del weekend di A2. Il big match domenicale al Carnera dell'ottava d'andata tra Old Wild West Udine e Giorgio Tesi Group Pistoia viene affidato a Giacomo Dori di Mirano, Matteo Lucotti di Binasco e Fabio Ferretti di Nereto. A fischiare in Unieuro Forlì-Gesteco Cividale saranno Daniele Alfio Foti di Vittuone, Marco Barbiero di Milano e Fulvio Grappasonno di Lanciano.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI
A destra Adrian Chiera, capitano della Ueb Gesteco di Cividale; qui sotto i giocatori dell'Old Wild West Udine mentre alzano la Coppa Italia

Jolly capolista ma la difesa concede troppo

PALLAMANO B

Non si ferma la corsa della Jolly: quarta vittoria in altrettante gare. A cadere tra le mura del palazzetto di Campoformido, come sempre gremito, è stato questa volta il Cus Venezia. Nonostante sia la terza gara in cui la Jolly sfonda il tetto dei 40 gol, qualche passaggio a vuoto di troppo ha fatto arrabbiare il tecnico Roberto Bortuzzo. «Troppi errori in fase di costruzione e conclusione - commenta -. In questa sfida di certo non si misurava il nostro livello di gioco, ma la nostra attenzione sì. Dobbiamo migliorare: quando il divario è evidente, conta non commettere errori sciocchi».

Il verdetto finale, 45-20 per gli udinesi, non concede troppi spazi all'immaginazione ma racconta in parte quello che si è visto in campo. A una supremazia evidente, sia atletica che tattica, la squadra di capitan Copetti non ha accompagnato il necessario "killer istinct", incappando in qualche errore da autocompiacimento e fallendo più volte con il giocatore da solo davanti al portiere. «A questa squadra non dovevamo lasciare 20 gol - ammette lo stesso capitano, puntando il dito anche sulla fase difensiva -. Ci godiamo il risultato positivo, davanti al nostro pubblico, ma vogliamo e possiamo fare meglio».

Servirà infatti un altro approccio nel momento in cui si incontreranno le formazioni più titolate per la promozione, come Torri e Oderzo. Già la trasferta di domenica alle 18, nel palazzetto del Quinto Vicentino, può nascondere qualche insidia in più. Intanto la Jolly è lassù, in cima alla classifica a 8 punti, proprio come il Torri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia, il "fronte" delicato degli ultimi 3 chilometri

CICLISMO

Mauro Vegni ha "ispezionato" il percorso della penultima tappa del 106. Giro ciclistico d'Italia, programmata fra mezzogiorno e le 17 di sabato 27 maggio 2023. Quella da Tarvisio al Santuario del Monte Lussari sarà una cronoscalata forse decisiva per designare il vincitore. Il patron dell'organizzazione della sfida a tappe curata dalla Rcs-Gazzetta dello Sport era accompagnato da Stefano Allocchio, il direttore di corsa. Li ha accolti Andrea Cainero, coordinatore del Comitato locale di tappa, affiancato dai "vice" Paolo Urbani e Bepi Bazzana. Per la Regione c'erano il consigliere Mazzolini e Petiziol, portavoce del governatore Fedriga. Con loro i delegati di Promoturismo, Protezione civile e Fvg Strade, nonché Renzo Zanette, sindaco di Tarvisio.

Il sopralluogo è iniziato dal punto di partenza, la tarvisiana piazza Unità, snonandosi poi sino a Valbruna, da dove partono i 7 durissimi chilometri finali sulla strada da poco realizzata (nel complesso la distanza da percorrere è di 19 chilometri). Gli ultimi 3 Vegni non ha potuto "verificarli", poiché le nevicate dei giorni scorsi hanno reso impraticabile il transito. Un punto critico rimane la garanzia del buono scolo delle canalette. Raccomandato un fitto servizio di vigilanza in diversi punti della salita (la cui pendenza media va dal 12 al 15%, con punte del 22%). Il traffico sarà interdetto alle auto e alle stesse ammiraglie. I concorrenti saranno scortati singolarmente da un motociclistica e un meccanico. Vegni parteciperà alla presentazione ufficiale della tappa, a inizio maggio a Tarvisio. È emersa la forte unità d'intenti che caratterizza tutte le realtà coinvolte. Evidentemente il serio lavoro di Enzo Cainero (in oltre 20 anni ha portato in Friuli 25 tappe del Giro) lascia un segno profondo. Comunque la cronoscalata del Lussari rimane una frazione estremamente delicata sul piano organizzativo. I concorrenti verranno divisi in tre lotti, in maniera che fra uno e l'altro la struttura tecnica possa riportarsi al punto di partenza, garantendo sempre estrema attenzione.

A complicare le cose è giunta la decisione in extremis della Gazzetta dello Sport di annullare l'ultima tappa da Udine e Trieste, che avrebbe dovuto svolgersi domenica 28 maggio, scegliendo invece di volare fino a Roma, con aggravi di non poco conto per squadre a organizzazione. Un'indubbia forzatura.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 300 sul tatami a Tolmezzo Nicolettis nuova cintura nera

JUDO

Approda in Piemonte il Bronzino carnico, tradizionalmente assegnato al vincitore del Trofeo internazionale di judo Città di Tolmezzo, la cui trentottesima edizione si è svolta nel palazzetto dello sport del capoluogo carnico. Il primo posto è andato al Kumiai Judo di Druento, comune facente parte della città metropolitana di Torino, che ha preceduto nell'ordine il Judo Klub Pujanke di Spalato, la Società Ginnastica Triestina, lo Skorpion Pordenone e il Judo Klub Istarski Borac di Pola.

Complessivamente erano 64 le società iscritte alla competizione, per un totale di 301 atleti, con una partecipazione che ha sorpreso gli stessi organizzatori del Judo club Tolmezzo. A questo proposito, la giornata ha riservato un momento particolare che ha riguardato Patrizia Nicolettis, moglie del maestro Lorenzo Miniggio e madre della presidentessa del sodalizio carnico Anna, alla quale è stata conferita la cintura nera primo dan "motu proprio" dal presidente della Fijlkam, Domenico Falcone.

A consegnargliela è stato il vicepresidente regionale del settore judo Andrea Piccinini: «Sarebbe difficile ripercorrere tutta la lunga storia del Judo club Tolmezzo, ma di certo Patrizia Nicolettis è parte fondamentale di quella storia, essendo sempre stata presente a tutte le manifestazioni, pronta a dare il suo contributo - ha affermato l'esponente federale -. Ancora oggi, se serve, dorme sui tatami di tutto il Friuli con i "suoi" bambini e ragazzi. Per questo e molto altro, il primo dan è sicuramente poco, ma consente di dare risalto alla storia di un lungo viaggio».

Il presidente regionale Sandro Scano ha aggiunto: «Patrizia è sicuramente una persona che ha dato e sta dando molto alla sua società e al judo friulano, non solo per il suo lavoro e la sua disponibilità materiale, ma anche per la tranquillità che ha sempre trasmesso a tutti. Non è affatto scontato: persone come lei, che lavorano per permettere a tutti di esprimersi al meglio, sono un patrimonio prezioso di cui tutti dobbiamo essere orgogliosi». Il riconoscimento è stato accolto con affetto da tutti, riempiendo di orgoglio e commozione la diretta interessata. Sentimenti diversi per Asya Tavano, impegnata a Mulhouse, in Francia, negli Europei a squadre miste, che ha visto l'Italia chiudere al quinto posto, ovvero ai piedi del podio. La judoka udinese era in gara assieme ai compagni Gabriele Sulli, Vincenzo Pelligra, Lorenzo Rigano, Lorenzo Agro Sylvain, Giulia Caggiano, Chiara Zuccaro e Irene Pedrotti. L'Italia al primo turno aveva superato 4-1 l'Austria, perdendo poi 4-2 ai quarti con la Turchia. Ai ripescaggi gli azzurri si sono guadagnati la finale per il bronzo, nella quale la Germania si è imposta con un secco 4-0.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDOKA
Il podio della premiazione finale delle società al termine del Trofeo internazionale di Tolmezzo

Cultura & Spettacoli

L'ASSESSORE

Stefano Zannier: «Per essere attrattivi non bastano le qualità naturalistiche ci vuole capacità di gestione, per essere accoglienti e non respingenti»

Presentata ieri nella sede della Regione, a Pordenone, la rassegna che coinvolgerà i comuni della Magnifica Comunità Dolomiti - Cavallo - Cansiglio, già avviata con la Festa della Pitina Igp andata in scena a Tramonti

Festival in montagna

FESTIVAL

Assaggi Passaggi Messaggi di un territorio: la Magnifica comunità di montagna Dolomiti Friulane Cavallo e Cansiglio ha presentato ieri, nell'auditorium della Regione, a Pordenone, il neonato festival, che sarà veicolo di promozione dei comuni delle aree interne delle nostre montagne. Gli eventi che comporranno la rassegna orbitano intorno a tre parole chiave: sostenibilità, giovani e comunità. «Quello della Magnifica è un territorio vasto, ricco e complesso», ha spiegato il presidente Dino Salatin, sindaco di Caneva. «Possiede esigenze specifiche e diversificate, - ha continuato - ma, allo stesso tempo, riconosce il bisogno di costruire un'identità e una visione condivise per la tutela del territorio e lo sviluppo sociale, economico e culturale, con un occhio al futuro. Collaborare, per noi, è una sfida e una necessità». Stefano Zannier, assessore regionale alla montagna, ha riconosciuto l'importanza del progetto: «Per fare promozione in modo innovativo bisogna mettere insieme iniziative e realtà produttive, in modo da avere una visione unitaria e corale che poi si declina nelle singole attività. Per essere attrattivi non bastano le sole qualità naturalistiche, ci vuole capacità di gestione, per essere accoglienti e non respingenti».

STANZIAMENTI

Il festival è finanziato dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione, grazie al quale la Comunità ha ottenuto un contributo di ben 100 mila euro per i comuni delle "aree interne": Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, a cui si aggiunge Meduno, che però non fa parte della Comunità. Il programma non è ancora definitivo e continuerà ad arricchirsi fino all'inizio della prossima estate. Fa parte del festival la Festa della Pitina Igp, andata in scena con enorme successo lo scorso weekend a Tramonti di Sopra.

IL NATALE

A breve arriveranno gli appuntamenti natalizi, come le Lanterne di Natale a Meduno: dall'8 dicembre e per tutti i weekend del mese, coinvolgerà le frazioni e le borgate, con animazioni, luci, lanterne e musica dal vivo. Eventi da non perdere anche in Valcellina, con La Magia del Natale a Cimolais, e in Val Colvera, con i tradizionali e amatissimi presepi di Poffabro. In primavera arriveranno le escursioni a cura di Ri.natura nel territorio di Tramonti di Sotto e di Meduno e Art in Val, contenitore che unisce arte e natura in Val Tramontina. La stagione primaverile, a partire dal ponte del primo maggio, vedrà protagonista la Val Meduna. Sarà l'occasione per valorizzare il territorio attraverso gli "assaggi" delle produzioni e della gastronomia locale, frutto di tradizioni e tecniche tramandati nel tempo, e anche attraverso "messaggi", narrazioni e visite guidate, laboratori, piccoli eventi curati dalle comunità locali o da giovani imprenditori. Saranno eventi che si svolgeranno durante i weekend, pensati per tutta la famiglia e per accogliere visitatori e turisti, grazie all'accoglienza diffusa che caratterizza questi territori. Al termine del festival il grande appuntamento finale: un progetto già in cantiere in cui, non solo visitatori e turisti, ma anche esperti, studiosi e ricercatori, avranno l'opportunità di vivere nelle valli esperienze uniche e di confrontarsi sui temi fondamentali per il territorio. Un territorio con numerosi assi nella manica: oltre alle innumerevoli bellezze paesaggistiche e alle borgate, la Magnifica ospita ben due siti Patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, il Palù di Livenza e le Dolomiti Friulane.

Enrico Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO La presentazione della rassegna "Assaggi, passaggi, messaggi di un territorio"

"Perfetta", ultima opera di Mattia Torre porta Geppy a Latisana e Monfalcone

TEATRO

Mattia Torre è stato uno dei drammaturghi più attivi e apprezzati della scena teatrale, televisiva e cinematografica italiana: suoi *Boris*, la serie e il film, *Love Bugs*, *La linea verticale*, *Figli*, per il quale ha vinto un David di Donatello per la migliore sceneggiatura originale. L'ultimo monologo teatrale da lui scritto prima della prematura scomparsa, nel 2019, è *Perfetta*, che sarà ospite per due date su altrettanti palchi del Circuito Ert: venerdì 18 novembre al Teatro Odeon di Latisana e sabato 19 novembre al Teatro Comunale di Monfalcone. Entrambe le serate inizieranno alle 20.45.

A vestire i panni di un'improbabile venditrice di auto sarà Geppy Cucciari, per la prima volta alle prese con un'interpretazione a tuttotondo che non privilegia unicamente i toni della comicità. *Perfetta* ritornerà nel Circuito Ert in dicembre, domenica 18, al Teatro Zancanaro di Sacile. Moglie e madre, la protagonista del monologo conduce una vita nella quale trovano posto il lavoro, la famiglia, gli impegni e moltissime responsabilità. Il racconto analizza solamente i martedì di quattro settimane differenti, giornate identiche nei ritmi, ma diverse nella percezione; a causa delle variazioni delle quattro fasi del ciclo mestruale, cambiano gli stati d'animo, le reazioni, le emozioni e gli umori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

Gaspare Valenti presenta il suo "Nun sunu tutti rosi e ciuri"

"Nun sunu tutti rosi e ciuri" è il titolo del nuovo romanzo di Gaspare Valenti che verrà presentato oggi, alle 17.30, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone. Quelli raccolti in questa pubblicazione sono racconti in cui l'autore rivela la sua innata sensibilità nel dare voce alle angosce di un mondo lacerato e immobile. Il titolo riporta un antico proverbio siciliano che significa "Non sono tutte rose e fiori". Un proverbio che riporta a quella saggezza che ha accompagnato nei secoli il popolo siciliano in ogni sua manifestazione, sia gioiosa che triste. In 137 pagine di gradevole lettura, Valenti propone una raccolta di "ricordi" armonicamente convergenti verso un unico tema: l'inestricabile e ambigua dialettica tra gioia e dolore nell'esistenza di ogni essere umano. Come riportato nella prefazione di Antonella Battaglia: «Dietro ai nitidi e delicati racconti che Gaspare narra, si cela la sua innata aspirazione a fondersi con il vortice di voci supplicanti che vengono lanciate da un mondo colpito e immobile nelle sue angosce, soffocato e lacerato dalle maglie di un'epoca che stritola e non contempla nessun appello ai processi che gli s'incriminano». Infatti lo sguardo di Valenti, amareggiato ma deciso, penetra sui tormenti che il dolore infligge all'uomo. Interverranno l'assessore alla cultura Alberto Parigi e il biblista don Renato De Zan, che presenterà il libro dialogando con l'autore. L'evento, a ingresso libero, è organizzato dall'assessorato alla Cultura e dalla Biblioteca civica, in collaborazione con Rotary Club Pordenone Alto Livenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca Michielin ospite a San Vito

LIBRI

Francesca Michielin, protagonista mancata di Pordenonelegge torna per farsi perdonare. E così la presentazione del suo romanzo d'esordio "Il cuore è un organo", è stata riprogrammata nella serata di martedì 13 dicembre, nell'Auditorium di San Vito al Tagliamento, dove era stata originariamente prevista, in sinergia con l'Amministrazione comunale, nell'ambito del festival diffuso organizzato sul territorio dalla Fondazione Pordenonelegge. Attesissimo, l'incontro con Francesca Michielin offrirà l'occasione di sentire direttamente dalla sua voce, in dialogo con la curatrice di Pordenonelegge, Valentina Gasparet, quali sono i temi salienti del suo romanzo.

«Essere adulti è accettare di essere fragili», afferma Francesca. Una consapevolezza che si acquisisce sfogliando la storia di Verde, cantautrice poco più che ventenne, protagonista del romanzo. Ma anche quella di Regina, vecchia gloria della musica leggera, e quella di Anna, che senza saperlo le ha fatte entrare l'una nella vita dell'altra. Francesca Michielin ci regala un romanzo tutto al femminile e apre una nuova finestra sul suo mondo, che in parte conosciamo già, grazie alle sue canzoni, ma che qui raggiunge un'intensità e una profondità inedite e toccanti. L'ingresso è libero, ma è richiesta la prenotazione sul sito www.pordenonelegge.it e specificatamente nell'area riservata https://www.pordenonelegge.it/account/login.

AUTRICE Francesca Michielin

LA CANTAUTRICE BASSANESE PRESENTERÀ A DICEMBRE IL SUO PRIMO ROMANZO DAL TITOLO "IL CUORE É UN ORGANO" CON VALENTINA GASPARET

Francesca Michielin è una delle artiste più complete e interessanti del panorama attuale. Cantautrice e polistrumentista, festeggia quest'anno i dieci anni di carriera. Cinque album, collaborazioni con le firme più importanti della scena musicale italiana, diplomata al conservatorio, due volte seconda al Festival di Sanremo, ha rappresentato l'Italia all'Eurovision Song Contest. Conduce l'edizione 2022 di X Factor, che aveva vinto nel 2012. Il suo ultimo singolo, *Occhi grandi grandi*, è l'anticipazione del nuovo progetto discografico a cui seguirà, nel 2023, il tour *Bonsoir! Michielin10*. Ama la scrittura da sempre, si è messa alla prova per anni nel suo blog e dal 2021 come autrice e conduttrice del podcast Maschiacci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

La Naonis musica "I promessi sposi"

Nuovo importante appuntamento nazionale per l'Accademia Naonis di Pordenone, che sabato prossimo, alle 16, sarà al Teatro Dal Verme di Milano, dove verrà proposta la proiezione, con musica dal vivo, del kolossal del cinema muto "I Promessi Sposi" di Mario Bonnard. Un evento realizzato in collaborazione con "I Pomeriggi Musicali", per celebrare i 150 anni del Teatro e il centenario del film, oggi nuovamente visibile in copia restaurata digitalmente dal negativo originale, grazie a un progetto curato dalla Fondazione Cineteca di Milano.

Pittura

Sintesi delle forme Morettin in Biblioteca

Venerdì, alle 18, alla Biblioteca civica di Pordenone, verrà inaugurata la mostra "La sintesi delle forme", con una selezione di opere pittoriche di Rosanna Morettin. Saranno presenti l'assessore alla cultura Alberto Parigi e Vittorio Sutto, che presenterà al pubblico le opere. La mostra sarà liberamente visitabile fino al 7 gennaio 2023, col seguente orario: lunedì 14-18.45, da martedì a sabato, 9-18.45. Morettin predilige la carta: carta strappata, accartocciata o sciupata, come se quegli strappi fossero l'identità che determina la storia dell'esistenza di ciascun individuo.

Valute digitali in caduta libera: non è la "Bolla dei Tulipani" e nemmeno il "Black Monday" del 1929 a Wall Street ma da oggi chi ha investito in monete virtuali deve cominciare a temere il peggio: il crac di FTX potrebbe rendere più credibile la profezia di Panetta

Bitcoin

Il crypto-terremoto che spaventa il mondo

IL CASO

Erano il "bene rifugio" degli investitori alle prime armi che non avevano i mezzi sufficienti per accedere alla Borsa. Li hanno scelti impiegati e persino casalinghe, nella speranza di vedere la loro quotazione schizzare alle stelle in un baleno e diventare così milionari. Bitcoin, si chiamano, e hanno molti altri nomi esotici, ma sempre criptovalute sono. Per avere idea della diffusione di questi strumenti finanziari, in auge da una decina d'anni, basti dire che in Italia la "circolazione" delle criptovalute nell'ultimo anno è aumentata del 23%, una crescita che eleva il nostro Paese a sesto mercato più rilevante in Europa dove, secondo l'ultimo rapporto Global Crypto Adoption Index che misura l'adozione e gli investimenti fatti in cripto, tra il luglio 2021 e il giugno 2022 sono stati scambiati l'equivalente di 1,3 trilioni di dollari.

Diventa però assai difficile parlare di "bene rifugio", dopo la brutta giornata che ieri hanno vissuto le monete elettroniche. Non si tratta certo della celebre "Bolla dei Tulipani" che devastò l'economia olandese nel febbraio 1637. Né si è trattato del "Black Monday" dell'ottobre 1929, con il drammatico crollo di Wall Street che trascinò l'America in una delle fasi più buie. E neppure si può paragonarla alla crisi finanziaria scatenata dal fallimento di Lehman Brothers 14 anni fa, che minò certezze finanziarie globali che parevano incrollabili. No, niente di tutto ciò. E tuttavia ieri è stata una brutta giornata per i bitcoin di Satoshi Nakamoto, nome dietro il quale si nasconde il programmatore - o il gruppo di programmatori - che ha coniato la divisa digitale dei record, conosciuta in tutto il mondo per la valutazione monstre raggiunta in certi momenti, ma anche per i pericoli a cui espone i suoi fedeli. Sì perché proprio ieri la piattaforma di trading FTX, considerata tra le più frequentate dai fedeli delle cripto, ha avviato le procedure per dichiarare fallimento negli Stati Uniti, invocando il cosiddetto Chapter 11. La mossa arriva dopo che il rivale più grande, Binance, ha fatto marcia indietro sui suoi piani per acquisirla, complice una crisi di liquidità dovuta al ritiro di fondi da parte dei clienti.

LA DIVISA ELETTRONICA INVENTATA DAL MISTERIOSO SAKAMOTO SEMBRA ORMAI AVER PERSO LA MAGIA DELL'INIZIO

I bitcoin, in questi giorni in caduta libera, da 17 mila euro, secondo gli esperti del settore, potrebbero scendere fino a 12 mila

LE DIMISSIONI

Il ceo Sam Bankman-Fried si è dimesso dalla carica ed è stato sostituito da John J. Ray III, anche se il numero uno uscente rimarrà per assisterlo nella transizione. «Il sollievo immediato del Chapter 11 è appropriato per fornire al gruppo FTX l'opportunità di valutare la propria situazione e sviluppare un processo per massimizzare i recuperi per le parti interessate», ha già affermato Ray in una dichiarazione della società pubblicata su Twitter. Dunque, se non siamo all'esplosione della bolla si tratta però dell'ennesimo crypto-terremoto che fa tremare il mondo delle valute digitali.

Risultato, la "capostipite" bitcoin in due giorni ha perso il 23% sfondando quota 16mila dollari contro i quasi 58mila dollari di un anno fa. A lungo aveva resistito sopra la soglia di 20mila euro, che però non ha retto all'annuncio della bancarotta di FTX.

LE CRISI

Va segnalato che in occasione delle precedenti crisi internazionali le criptovalute hanno sempre reagito discretamente, spesso volgendo la prua verso l'alto. Ora però le cose non stanno andando allo stesso modo. Da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, hanno sempre faticato. Sicché i bitcoin, troppo spesso scambiati per una sorta di gettone da ruota della fortuna in grado di far fruttare molto - e in brevissimo - anche piccoli investimenti, oggi sembra aver perso la magia degli esordi. Tanto più in una fase in cui è tornato di moda tenere la liquidità in banca.

IN ITALIA LA "CIRCOLAZIONE" NELL'ULTIMO ANNO È AUMENTATA DEL 23%, UNA CRESCITA CHE FA DEL NOSTRO PAESE IL SESTO MERCATO PIÙ RILEVANTE IN EUROPA

L'AZZARDO

Peraltro, è sempre meno facile sostenere il fascino di queste forme di speculazione, svelato ormai il contenuto d'azzardo con cui molti non sono in grado di cimentarsi a causa della totale assenza di garanzie tangibili. E' il problema dei bitcoin e di tutte le sue imitazioni, nessuna delle quali ha alle spalle solide istituzioni bancarie come l'euro o il dollaro, bensì solo misteriosi codici informatici. Lo ha spiegato bene in più di un'occasione Fabio Panetta, membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea: «Chi investe in bitcoin sia pronto a perdere tutto». Più chiaro di così... Il ragionamento di Panetta è semplice. «I recenti sviluppi sul mercato delle criptovalute dimostrano che è un'illusione credere che gli strumenti privati possano agire come denaro quando non possono essere convertiti alla pari in denaro pubblico in ogni momento. Le valute basate sulla tecnologia blockchain si comportano più come attività speculative e sollevano molteplici problemi di ordine pubblico e stabilità finanziaria», ha sottolineato non tanto tempo fa il membro della Bce.

La falcidia degli ultimi giorni, che ha colpito tutte le criptovalute senza eccezioni, sembra tra l'altro preludere ad altri crolli, tanto che c'è chi comincia a pensare che in un mattino non lontano possa avverarsi la profezia di Panetta sull'azzeramento dei valori scambio.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

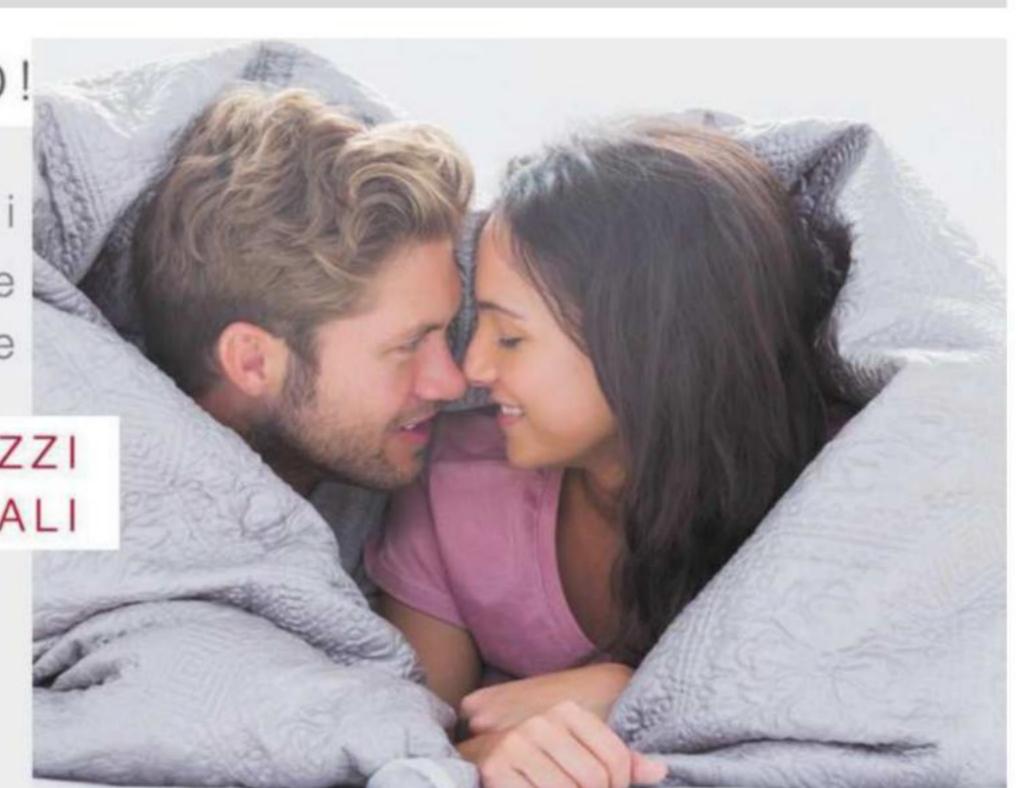
TUTTO COMINCIÒ CON L'ILLUSIONE DI GUADAGNI FOLLI IN BREVE TEMPO E ALLA PORTATA DI CHIUNQUE

Caro Bollette? ANTICIPA L'INVERNO!

Piumini
Trapunte
Coperte

A PREZZI ECCEZIONALI

In Viale Venezia, 32 a Fontanafredda
Tel 0434 998835
www.ambientetessile.it

DIGITAL LIFE

Dopo la grande spinta dovuta alla pandemia, le aziende della Silicon Valley si ritrovano ad affrontare una crisi senza precedenti. E mentre Twitter è nella bufera con la nuova era Musk, Meta è costretta a ridurre i dipendenti

Inizia il lungo inverno dei giganti dell'hi-tech

Le domande

DA COSA NASCE QUESTA CRISI?

Le aziende hi-tech hanno speso più del dovuto durante il boom tecnologico nel periodo della pandemia

PERCHÉ È COSÌ GRAVE?

Perché mostra il limite principale del sistema economico di Big Tech, interamente basato sulla crescita costante

COSA SUCCEDE ADESSO?

Bisognerà trovare un nuovo modello di business. Chi non sarà in grado di farlo verrà tagliato fuori dal mercato

IL CASO

Settecento miliardi di dollari di valore di mercato bruciati in un solo anno. Con questo bollettino si chiude la trimestrale da incubo di Meta, che mercoledì scorso sul Nasdaq è crollata del 24,56%. A far compagnia al colosso di Zuckerberg nel giorno più buio della Silicon Valley c'è anche Alphabet, società madre di Google, che ha visto la crescita rallentare al 6%, mentre gli operatori di mercato hanno bocciato senza appello i conti presentati da Amazon, spingendo il colosso di Seattle giù del 20%. Difficile dire se sia la fine della New Economy per come la conosciamo. Quel che è certo è che oggi Big Tech si trova alle prese con la peggior crisi della sua storia. Una crisi che nasce da un assunto difficile da rettificare in corsa: l'illusione che il boom tecnologico della pandemia sarebbe durato per sempre. Spinte dall'entusiasmo dei consumatori, le aziende hi-tech hanno investito con forza per tenere il passo con una domanda apparentemente inesauribile. Ora che la spesa sta rallentando, sono costrette a un brusco risveglio. All'emorragia in atto il sistema immunitario della Valley sta reagendo nell'unico modo che conosce. Su Twitter l'era Musk si è aperta con 3.700 licenziamenti. Zuckerberg ha messo alla porta 11 mila dipendenti, il 13% dell'organico aziendale, mentre Amazon ha annunciato il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato.

I LIMITI

Ma è un cerotto che non può reggere per sempre, perché il problema non investe solo la sfera finanziaria della New Economy ma anche quella culturale. Durante il periodo di boom, la tecnologia non è riuscita a penetrare nel tessuto sociale quanto Big Tech sperava. Le restrizioni hanno messo un freno all'altra grande promessa dell'era post-Covid, quella dello smart working. E la crisi d'identità dei social network ha mostrato con forza tutti i limiti di un sistema incapace di rinnovarsi senza una crescita costante a sorreggerlo. Certo non aiuta la carenza globale di microchip, ma ci sono anche motivazioni specifiche della crisi che riguardano le singole aziende. Amazon teme il ritorno dei consumatori nei negozi dopo il boom di vendite online e ragiona sull'automazione acquistando la società belga Cloostermans, leader nel settore della meccatronica. All'orizzonte ci sono Proteus, il mulettista a guida autonoma capace di spostare 360 kg di carico su percorsi fino a 500 metri, e Sparrow, il braccio robotico capace di identificare e smistare i pacchi. Si prospettano tempi duri per gli oltre 1,1 milioni di lavoratori che compongono la forza lavoro di Amazon. E perfino Alexa sarebbe a rischio: dopo aver riportato perdite per oltre 5 miliardi di dollari, la divisione dispositivi dell'azienda si trova al centro di una spending review che potrebbe bloccare lo sviluppo di nuove funzionalità per l'assistente vocale, fa sapere il Wsj.

AMAZON HA ANNUNCIATO IL BLOCCO DELLE ASSUNZIONI: IL SETTORE DEI DISPOSITIVI HA RIPORTATO PERDITE PER 5 MILIARDI DI DOLLARI

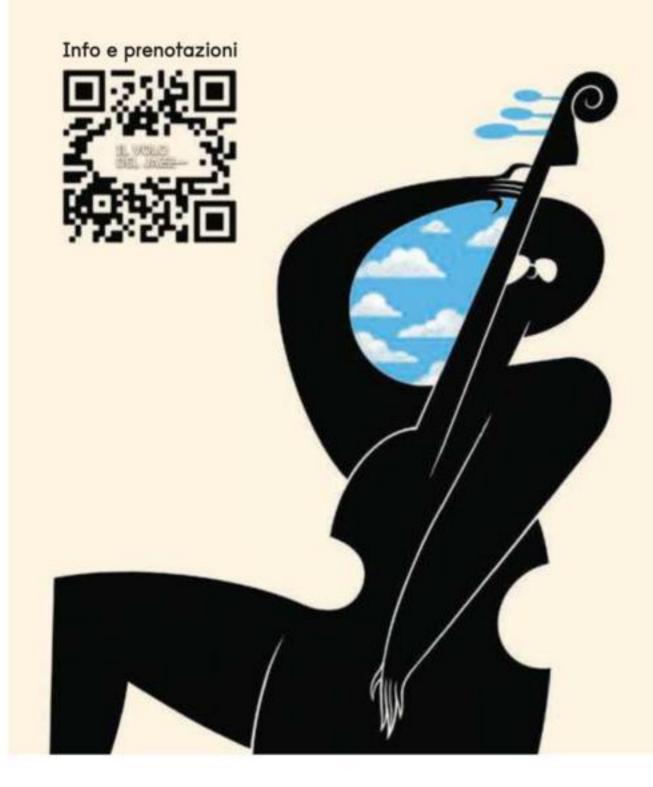
LA SCOMMESSA

Discorso a parte per Meta. Su quei settecento miliardi pesa indubbiamente l'eterna lotta con il rivale TikTok, che dal suo debutto cinque anni fa ha sottratto sempre più utenti a Facebook e Instagram. E pesa anche la politica per la privacy messa in campo da Apple, che ha tolto linfa preziosa alle piattaforme di Zuckerberg. Su tutto aleggia lo spettro del metaverso, una scommessa rischiosa che nello scorso anno ha fatto bruciare all'azienda di Zuckerberg oltre 9 miliardi di dollari. Alla tempesta oggi resiste solo chi punta su prodotti fisici. Non tutti però, perché anche il mercato degli smartphone è in contrazione e sta perdendo quasi il 10% su base annua. Apple si salva grazie ai Mac, ma in Borsa perde comunque l'1%. Il problema quindi sembra essere la virtualizzazione. Di acquisti, di socializzazione, di entertainment. La parabola è chiara osservando il lungo declino dei social network, che imbottiglia alla perfezione il paradigma della Valley. Nasce un'idea, viene spremuta fino a farla scoppiare, si raduna una fanbase. E poi? Le idee lasciano spazio alle challenge, l'innovazione cede sotto il peso di caroselli tutti uguali atti a soddisfare le esigenze di un engagement che non fa prigionieri. Fuori dai social, la tecnologia si appesantisce con orpelli inutili che perdono di vista la promessa dell'innovazione. È un passato scomodo dal quale i nuovi attori stanno cercando di prendere le distanze, tanto che la stessa ByteDance ci tiene a precisare che il suo TikTok non è un social network, ma una «piattaforma di intrattenimento». E forse proprio tagliare con quel passato può essere la chiave per far tornare l'innovazione al centro della tecnologia. Quella stessa innovazione che ha spinto le aziende leader dell'hi-tech fuori dai garage della Silicon Valley. E che oggi potrebbe essere l'unico modo rimasto per salvarle.

Qui sopra, il robot Proteus, il mulettista automatico di Amazon. In alto, da sinistra: Elon Musk, 51 anni, Mark Zuckerberg, 38, e Jeff Bezos, 58

Raffaele d'Ettorre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info e prenotazioni

VENERDÌ 18 NOVEMBRE ORE 21.00
RICHARD BONA e ALFREDO RODRIGUEZ TRIO
Richard Bona, Alfredo Rodriguez, Michael Oliveira

SABATO 26 NOVEMBRE ORE 21.00
KOKOROKO
Sheila Maurice-Grey, Cassie Kinoshi, Richie Seivwright, Tobi Adenaike-Johnson, Yohan Kebede, Duane Atherley, Onome Edgeworth, Ayo Salawu

SABATO 3 DICEMBRE ORE 21.00
VINCENT PEIRANI TRIO
"JOKERS"
Vincent Peirani, Federico Casagrande, Ziv Ravitz

IL VOLO DEL JAZZ
XVIII EDIZIONE
INTERNATIONAL JAZZ FESTIVAL
OTTOBRE – DICEMBRE 2022
SACILE – TEATRO ZANCANARO
BIGLIETTI 18€

CONTROTEMPO

Si moltiplica l'offerta di dispositivi sempre più intelligenti per i bambini nativi digitali
Dai tablet ai walkie-talkie, fino agli smartwatch. Con strutture antiurto e idrorepellenti

Non solo schermi touch per le nuove generazioni

LA TENDENZA

La chiamano screen generation e, come dice la definizione, è costituita dai bambini nati di recente e a cui, in molti casi, è stato dato fin dai primissimi anni di vita lo schermo touch di uno smartphone o di un tablet per calmarli, farli divertire o semplicemente per distrarli. In alcuni casi però sembra che la situazione sia un po' sfuggita di mano.

Ci sono alcuni psichiatri infantili come Serge Tisseron che hanno coniato la regola del 3-6-9-12 che suggerisce nessun schermo digitale fino ai tre anni compiuti, nessuna console di videogiochi fino ai sei anni, nessun accesso ad Internet prima dei nove e accesso libero alla rete solo dopo i 12 anni. Sicuramente la questione è complessa: molti studiosi hanno evidenziato alcuni pro e contro dell'utilizzo dei nuovi dispositivi touch screen da parte dei più piccoli, affermando che se da un lato velocizza il processo decisionale, dall'altro l'utilizzo di tali dispositivi riduce la capacità di mantenere l'attenzione su un compito a lungo. Tutti però sono d'accordo che i primi approcci con gli strumenti digitali debbano avvenire con gadget a misura di bambino, robusti e sicuri, quindi resistenti a colpi e cadute e che permettono una navigazione selezionata, ed evitare quindi di prendere smartphone o tablet dei genitori con il rischi di romperli, manometterli o navigare dove non è loro consentito.

VERSIONI

Tra i tablet, uno dei gadget più interessanti è sicuramente quello realizzato da Amazon con la versione del suo Fire dedicato ai più piccoli. Di Amazon Fire Kids 7 (79,99 euro) ne esistono due versioni: una normale destinata alla fascia 3-7 anni e una Pro per quella 6-12. Entrambi hanno uno schermo da 7 pollici e processore quad-core, con 16 o 32 Gb di memoria e una scocca in plastica capace di resistere a ogni caduta. Inoltre ha il supporto al Kids+, piattaforma ricca di contenuti per bambini dallo svago all'apprendimento. Al tablet è possibile aggiungere le coloratissime custodie vendute a parte (29,99 euro). Sempre Amazon ha applicato Kids anche su Alexa, per permettere ai più piccoli di utilizzare l'assistente vocale in un ambiente sicuro e divertente, con tante nuove funzionalità anche per la tranquillità dei genitori con Skill dedicate, contenuti educational e molto altro.

Ci sono anche degli smartwatch-fitness tracker tra i gadget realizzati appositamente per i più piccoli. Uno di quelli più interessanti lo ha prodotto Garmin: Vivofit Jr 3 (89,99 euro) è resistente all'acqua fino a 50 metri e ha una batteria che dura un anno. Il quadrante visualizza il contapassi e la qualità del sonno e permette di intraprendere sfide divertenti e istruttive a seconda dell'orologio scelto (si può scegliere a tema Marvel, Principesse Disney e Star Wars, tra gli altri). I genitori possono quindi gestire l'app per assegnare compiti e ricompense ai propri figli, aiutandoli nell'esplorazione e nella crescita. Vedere i genitori che immortalano continuamente ambienti e persone intorno a loro, stimola i bambini ad avere le prime esperienze con l'affascinante mondo della fotografia. VTech Kidizoom Duo 5.0 (60 euro) è una fotocamera piccola, facile da usare e in plastica robusta, ideale per la fascia 3-9 anni. La fotocamera cattura foto con un obiettivo da 5Mp e dà la possibilità di fare anche i selfie. Lo schermo da 2,4 pollici consente di visualizzare gli scatti con vari filtri ed effetti divertenti: funziona con 4 pile AA e c'è anche la possibilità di girare brevi video, con scheda SD per l'archiviazione.

EVOLUTI

Non abbiamo giustamente parlato di smartphone perché si tratta di un dispositivo prematuro per un bambino, però ci sono i cari vecchi walkie-talkie che nel frattempo si sono evoluti. Motorola propone i T42 Talkabout (29 euro), disponibili in vari colori, che consentono ai bambini di tenersi in contatto con amici e familiari anche a grandi distanze (fino a 4 km viene dichiarato). Funzionano con tre batterie AAA, e consentono 18 ore di utilizzo in conversazione.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VTech Kidizoom Duo 5.0 è una fotocamera per bambini A destra, i walkie-talkie T42 di Motorola

In alto, l'Amazon Fire Kids, disponibile in due versioni, secondo la fascia d'età

C'È ANCHE LA FOTOCAMERA PENSATA PER I PICCOLI DA TRE A NOVE ANNI E ALEXA DIVENTA (QUASI) BABYSITTER

Cara Apple,

Dopo l'ultimo aggiornamento a iOS 16.1 molti possessori degli iPhone precedenti all'ultimo arrivato, il 14, segnalano che il telefono si disconnette più volte senza motivo dal Wi-Fi. Peraltro senza riconnettersi in automatico anche se la rete in questione è tra quelle salvate

HI, TECH!

di Michele Boroni

Router
Top di gamma per download ultraveloci

Nest Wifi Pro è il router Wifi top di gamma di Google che grazie al supporto WiFi 6E permette di utilizzare tre bande (2,4 - 5 e 6 GHz) aumentando notevolmente affidabilità e velocità di download fino a 4,2 Gbps. Funziona benissimo con dispositivi che supportano WiFi 6. Permette di creare una rete mesh per un'estensione del segnale oltre i 120m². La gestione avviene tramite l'app Google Home su smartphone molto semplice da usare. Da aggiungere un design che lo rende estremamente gradevole.

▶Google Nest Wifi Pro
Prezzo: 219 euro
Giudizio: notevole il potenziamento rispetto a Nest Wifi

Speaker
Ottima qualità audio e il telefono si ricarica

Sony ha ideato questo speaker bluetooth portatile che è anche una presa di ricarica per il telefono. Si ricarica velocemente (in 10 minuti si può ottenere 70 minuti di musica). Sony garantisce la qualità audio soprattutto degli ottimi woofer e permette un buon ascolto anche in luoghi aperti rumorosi. L'accoppiamento con lo smartphone avviene rapidamente. Design elegante anche grazie al comodo manico. Lo speaker resiste a polveri e spruzzi d'acqua.

▶Sony Srs-Xg300
Prezzo: 300 euro
Giudizio: uno speaker che suona bene e fa anche da ricarica

Webcam
Un nuovo "occhio" per le dirette

Per chi non si accontenta della webcam a bordo del vostro computer e avete bisogno di una maggiore qualità c'è questo Teza 4K di Trust. Autofocus, sensore 4K (risoluzione di 3840x2160) a 30 fps, due microfoni stereo. Facile da installare sopra lo schermo o con un treppiedi (incluso). Compatibile con Pc e Mac. Design curato e buona qualità costruttiva. Dimensioni 130 x 50 x 53 mm, peso 204 gr.

▶Trust Teza 4K
Prezzo: 139 euro
Giudizio: buon rapporto qualità/prezzo.

dal 1980
AFFILAUTENSILI NATISONE di Morettin
Quando tagliare non è separare ma creare
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI
PIASTRE SALVADOR SALVINOX
LAME PER TAGLIO ALIMENTI
.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Il Malandain Ballet Biarritz porta Stravinskij al Teatrone

DANZA

Un dittico incentrato sulla splendida musica di Igor Stravinskij celebrerà il ritorno, sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sabato prossimo, del Malandain Ballet Biarritz, raffinata compagnia di danza, fra le più significative della scena internazionale, che l'appassionato pubblico udinese ha già potuto ammirare nelle scorse stagioni con le memorabili coreografie di Roméo et Juliette e Cenerentola. Apprezzata per lo stile contemporaneo e la potenza, il virtuosismo e la sensualità dei suoi danzatori, la compagnia Malandain offrirà questa volta una nuova, intensissima interpretazione di due intramontabili classici che hanno segnato la storia della danza: *L'Uccello di Fuoco* e *La Sagra della Primavera*.

MALANDAIN BALLET BIARRITZ La Sagra della Primavera

TRAGHETTATORE DI LUCE

Ne *L'Uccello di Fuoco* – coreografia firmata dal fondatore Thierry Malandain, maestro del linguaggio neoclassico, che ha anche danzato l'opera nel 1979 nella versione di Maurice Béjart - la magica figura di ispirazione fiabesca con il suo incandescente piumaggio diventa un "traghettatore di luce" che porta vitalità, speranza e consolazione nel cuore degli uomini.

Il giovane coreografo Martin Harriague, astro nascente della coreografia francese e associato alla compagnia dal 2018, ci restituisce, invece, una *Sagra della Primavera* dalla forza selvaggia ed esplosiva.

Nato in Normandia nel 1959, Thierry Malandain inizia la propria carriera di interprete all'Opéra di Parigi, al Ballet du Rhin e al Ballet Théâtre Français di Nancy e vincitore di numerosi concorsi coreografici. Nel 1986 fonda la compagnia Temps Present e nel 1998 lega il proprio nome al Centre Chorégraphique National-Ballet Biarritz, diventandone direttore. Autore di una sessantina di coreografie ormai entrate nella maggior parte nel repertorio di altre compagnie, Malandain ha ricevuto numerosi riconoscimenti ed è considerato uno dei più interessanti coreografi contemporanei a livello mondiale.

Il Centre Chorégraphique National / Ballet Biarritz è composto da 22 danzatori permanenti. Tutti gli interpreti provengono da una formazione accademica classica, resa moderna dalle creazioni di Thierry Malandain. La priorità è data al corpo danzante, alla sua potenza, al suo virtuosismo, alla sua sensualità. E, qualunque sia la forma, astratta o narrativa, l'Uomo e la Danza sono nel cuore e nel corpo del Ballet Biarritz. Oltre alla missione creativa, di diffusione e sensibilizzazione, il Centro è aperto al lavoro di altri coreografi, accoglie compagnie in residenza e promuove scambi artistici con altre realtà internazionali.

La biglietteria del Teatro è aperta, dal martedì al sabato, dalle 16 alle 19. Sabato sportelli aperti dalle 16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 16 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

A **Barbara Nicoletti**, di Sacile, per i suoi 18 anni, tanti auguri e cento di questi giorni dagli zii Angelo e Fatima e dai cugini Fabio, Luca e Irina.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

PASIANO
▶**Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Libertà, viale della Libertà 41**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

VIVARO
▶**De Pizzol, via Roma 6/b**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 16.30 - 18.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 16.00.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 18.45.
«BOILING POINT» : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D» di R.Coogler : ore 16.30.
«HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI» di C.Columbus : ore 16.30 - 19.00.
«THE LAND OF DREAMS» di N.Abbatangelo : ore 16.35.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 16.50.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 17.10.
«VASCO ROSSI LIVE» : ore 17.30 - 21.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 18.00 - 20.30 - 21.30.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 19.10.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 19.15.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 19.40.
«SWORD ART ONLINE: PROGRESSIVE - SCHERZO OF DEEP NIGHT» : ore 20.00.
«L'ULTIMA VETTA» di C.Terrill : ore 20.10.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 21.50.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 22.10.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 22.30.
«FALL» di S.Mann : ore 22.35.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 22.50.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15.00 - 17.05 - 21.10.
«BOILING POINT» : ore 17.30.
«EDIPO RE» di P.Pasolini con S.Mangano, F.Citti : ore 20.45.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER (AUDIO DOLBY ATMOS)» di R.Coogle : ore 15.00 - 21.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 18.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 17.50.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 15.00 - 17.00 - 19.10.
«CASCO D'ORO» : ore 19.30.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 15.25.
«MARIA E L'AMORE» di L.Muller : ore 15.30.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.40.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 15.10 - 18.00.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 15.25 - 17.30 - 20.20.
«THE ROYAL BALLET: A DIAMOND CELEBRATION» : ore 20.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 16.30 - 18.30.
«HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE. 20Â° ANNIVERSARIO» di C.Columbus : ore 17.00 - 20.30.
«THE LAND OF DREAMS» di N.Abbatangelo : ore 17.30.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 17.30 - 20.30.
«SWORD ART ONLINE PROGRESSIVE: ARIA OF A STARLESS NIGHT» di A.Kawano : ore 18.00.
«VASCO ROSSI LIVE» : ore 20.30.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 21.00.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI» di C.Columbus : ore 17.00 - 18.20 - 20.20 - 21.10.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.10.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.15 - 20.40.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.30 - 18.50 - 20.00 - 21.30 - 22.05.

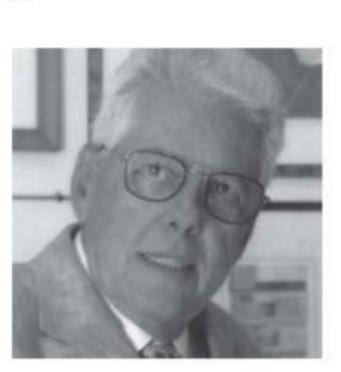
Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Domenica 13 Novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni - Andrea Bizio Gradenigo

Ne danno il triste annuncio la moglie Gemma, la figlia Fabienne, parenti ed amici.

I funerali saranno celebrati Venerdì 18 Novembre alle ore 11 nella Basilica Santa Maria Gloriosa dei Frari di Venezia

Venezia, 16 novembre 2022

Sabato 12 novembre, circondata dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato

Samanta Bottaro

Di anni 42

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la mamma Fiorenza, il papà Erminio, la sorella Katia, il compagno Paolo, gli adorati nipoti, i cognati, le cognate, gli zii, i parenti tutti.

"Ovunque sarai, ovunque sarò in ogni gesto io ti cercherò. Se non ci sarai, io lo capirò e nel silenzio io ti ascolterò"

Con noi resta, ogni giorno, il tuo sorriso ed il tuo dolce sguardo.

Un ringraziamento sentito e speciale a tutto il personale della Casa dei Gelsi che si è preso cura amorevolmente della nostra Samanta.

I funerali avranno luogo giovedì 17 novembre 2022 alle ore 10,00 presso la Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta di Zero Branco (TV)

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Treviso, 16 novembre 2022

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la dolorosa scomparsa dell'

Architetto

Gianni Pauletto

Venezia, 16 novembre 2022

I.O.F. BUSOLIN snc
IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
Via San Donà, 13/a
(angolo Via Vallon)
CARPENEDO - MESTRE - VE
Tel. 041.5340744 - 331.1786834

Mercoledì 16 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Offerte dal
16 al 29 novembre 2022

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR
e trova il punto vendita
più vicino a te!
Oppure vai su:
supermercativisotto.it/punti-vendita

€ 0,99 all'etto
al Kg € 9,90
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO

BRODO STAR assortito 1 lt
€ 1,29

PASTA FRESCA RIPIENA SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA assortita 250 g
€ 1,99
al Kg € 7,96

€ 1,35
al Kg € 3,00
PISELLI SURGELATI ALCE NERO 450 g

ARANCE NAVEL
€ 1,49 al Kg

€ 0,85 all'etto
al Kg € 8,50
FORMAGGIO MONTEGRAPPA DUE LUNE

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELE RENETTA MELINDA in vassoio da 900 g	€ 1,79 (€/Kg 1,99)
MELE GOLDEN MELINDA	€ 1,79 Kg
LATTUGHINO/SONGINO/TENERE INSALATINE/RUCOLA IGP BONDUELLE 180 g	€ 1,69 (€/Kg 9,39)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
ROASTBEEF A FETTE DI BOVINO ADULTO	€ 13,90 Kg
STINCO DI COSCIA DI SUINO	€ 3,98 Kg
COTECHINO CELIN	€ 4,98 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP MARTELLI stagionato 20 mesi	€ 2,19 etto (€/Kg 21,90)
SALAME UNGHERESE	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)
MONTASIO DOP MEZZANO	€ 0,99 etto (€/Kg 9,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO DOLCE/COTTO ALTA QUALITÀ CASA MODENA 90/110 g	€ 1,89 (€/Kg 17,18)
6 UOVA DA ALLEVAMENTO A TERRA LE NATURELLE	€ 1,25
STRACCHINO SENZA LATTOSIO TOMASONI 250 g	€ 2,19 (€/Kg 8,76)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
MINESTRONE OROGEL assortito 750 g	€ 1,84 (€/Kg 2,45)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
TEA TWININGS assortiti 25 filtri 50 g	€ 2,49 (€/Kg 49,80)
FARINA DI GRANO TENERO "00" MOLINO SPADONI 1 kg	€ 0,99
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA GRAN FRUTTATO MONINI 1 lt	€ 5,99

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
FAZZOLETTI ECO CLASSICI TENDERLY 12 pezzi	€ 1,35
DETERSIVO PER PIATTI LIME E FIORI DI MELA WINNI'S assortito 500 ml	€ 0,99